ANNO 54 MATTINO TORINO, *Domenica 21 Marzo 1920* MATTINO NUM. 70

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25.50	13.--	6.75
Estero . . . Fr.	44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Incendio doloso

La Conferenza di Parigi raccoglie rapidamente i frutti che con la sua politica ha maturato. Favorendo la reazione e tagliando la Russia dalla vita mondiale, spinse dapprima il Bolscevismo ad inasprire sino al limite estremo il proprio regime; balcanizzò di poi l'Europa danubiana; sconvolge ora con le rivolte militari e le sommosse spartachiane la Germania. E tutti i frutti non sono, purtroppo, par anco maturi!

C'era un modo per metter riparo alle rovine che la maledizion della guerra sino in fondo aveva accumulate, ed era il solo: far sedere alla tavola delle discussioni vinti e vincitori, trattare alla pari con tutti, avviarsi a gran passi verso gli Stati Uniti d'Europa. E mai popoli vinti furono trattati con più superbo disprezzo; mai a gente sconfitta furono imposti patti più feroci, mai di popoli fu fatto più turpe mercato, mai divisioni e barriere furono alzate con più gretto particolarismo. Senza la Russia e la Germania l'Europa non poteva vivere; e Germania e Russia furono relegate dalla comunione degli uomini, calpeste, derise. In Germania dopo la sconfitta del militarismo prussiano si era costituito un Governo, espressione sincera del sentimento di tutto un popolo, che, senza burbanze militaristiche e senza convulsioni anarchiche, cercava di rifarsi la vita nelle arti pacifiche del lavoro. La visione politica più semplice, l'interesse più elementare consigliava di favorire in ogni modo cotesto Governo, sorreggerlo a superare le aspre difficoltà in che si dibatteva, aiutarlo a riattivare quanto più presto fosse possibile la vita economica del proprio paese. La riattivazione della vita avrebbe a questo impedito di cadere in ogni esagerazione estremistica, e dato modo insieme di pagare i debiti che aveva accettato di pagare. E invece — nella coscienza delle infamie che al Congresso della pace si erano compiute, e sotto il terrore di una riscossa, che non sarebbe stata se non la logica conseguenza di quelle infamie — mai Governo fu dinanzi ai propri cittadini e dinanzi al mondo più umiliato del Governo della democrazia tedesca. Nessun altro fu messo forse in così disperata impossibilità non solo di mantenere gli impegni accettati davanti ai vincitori ma di rialzare i propri cittadini dal baratro di miseria ov'erano caduti.

Ora il popolo tedesco era un popolo vinto sì, ma vinto dalla coalizione del mondo intero contro di esso e non da una particolare nazione; vinto con le armi in pugno e non battuto militarmente, e che aveva fatto pace sopra dei punti ch'esso aveva accettato come assertori di una nuova vita per l'Europa. Esso aveva una dignità che non poteva essere impunemente calpesta, e tanto meno da coloro che non l'avevano sconfitto con le armi ma con la potenza economica. Era logico che nella disperazione della miseria e della fame e nella esasperazione dell'avvilimento di tutto il popolo, la casta militare, non interamente domata, avrebbe ripreso vigore e sarebbe risorta. Rialzare la testa era un tentativo pazzesco, ma anche le condizioni erano fuori dell'ordinario. E la casta militare si rialzò.

E' stata in pochi giorni riabbattuta, e l'averla domata prova la forza e il buon senso del popolo tedesco. Ed ecco i giornali che fino al '14 predicarono sempre la *revanche*, che durante il conflitto sostennero sempre la guerra sino al fondo, che lungo la Conferenza della pace non ebbero altro pensiero che di far trionfare l'imperialismo militaristico più sfrenato, gridare al nuovo imminente pericolo d'Europa. «Bisogna che le forze alleate si facciano sentire di là dal Reno. I militaristi hanno gettato la loro spada sul piatto della bilancia. Bisogna far luccicare la nostra spada sull'altro piatto». «La Germania non pagherà, non disarmerà, non cesserà di preparare la rivincita fino al giorno che giudicherà di esser abbastanza forte e crederà noi a sufficienza rovinati. Quel giorno ci sarà la guerra». E sotto l'ossessione dello spettro di Federico II, di Blücher, di Moltke, sempre vivi, si capisce, e sempre perpetuantisi in ogni tedesco — dimenticando di essere stati, con la propria follia e la propria fobia, la causa prima della rinascita del militarismo prussiano — per salvare l'Europa dall'imminente pericolo, si propone *tout court* di smembrare la Germania.

Senonchè mentre i militaristi di qua dal Reno temevano che il liquidatore del colpo di Stato tedesco dovesse essere Hindenburg, il liquidatore è stato Spartacus. Era facile prevederlo. Pochi giorni prima degli avvenimenti di Berlino, Radek, il noto agente bolscevico, aveva, con intuizione profonda della realtà, scritto nelle *Izvestia* di Mosca: «Tutti convengono che la Germania si trova dinanzi a due possibilità: una rivoluzione operaia o un colpo di Stato militare. Gli Alleati lavorano per il colpo di Stato militare, ma quanto all'approssimarsi della rivoluzione operaia noi possiamo dire ad essi: voi avete ben lavorato, o amici». Hindenburg e Spartacus sono i termini correlativi dello stesso fenomeno. Ferendo il sentimento nazionale della Germania si favoriva lo scoppio del militarismo; impedendo la sua rinascita economica si coltiva lo sviluppo dello spartachismo. Oggi il comunismo spartachiano con lo sciopero generale e con l'insurrezione delle masse operaie ha strozzato il militarismo, ma minaccia insieme la vita della democrazia. Nè vale che contro il colpo di Stato militaresco la democrazia sia insorta risoluta; poco monta che la *Frankfurter Zeitung* gli abbia diretto colpi violenti; il colpo mortale gli fu sferrato soltanto dalle masse operaie. Così nell'opinion delle masse il Governo di Ebert ne esce screditato. Minacciato da due pericoli opposti, il bolscevismo e la restaurazione — favoriti viceversa tutti e due dalla politica degli Alleati — il Governo social-democratico non osò mai e non potè prendere alcuna misura risolutiva. Oggi gli spartachiani lo accusano d'essersi coltivata la serpe militare nel seno, e con cotesta accusa spengono dinanzi agli occhi delle moltitudini gli ultimi bagliori del suo prestigio. Perciò col pretesto della difesa della libertà le masse spartachiane si armano, i *Soviety* s'instaurano, le Repubbliche dei Consigli s'inaugurano da per tutto. «L'avventura del Korniloff tedesco — scrisse subito nelle *Izvestia* lo Stekloff — non servirà che di prologo alla rivoluzione proletaria». Comunque i tentativi possano finire, sarà per la Germania un periodo d'anarchia e di sconvolgimento civile, in cui quanto avanza della sua economia finirà con l'andare completamente in pezzi.

Qualcuno, nella cecità della sua passione guerresca, sorride di compiacimento, e mormora magari un: bene sta. Ma la distruzione della Germania non può avvenire senza la catastrofe europea. E se noi Italiani — i quali più di tutti gli altri dalla restaurazione economica tedesca avevamo da guadagnare — non lo capiamo, vuol dire che ci dobbiamo sbattezzare per sempre dal nostro parentado con il Machiavelli. Diciamo anzi di più. Quella distruzione noi, e tutta l'Europa, nel comune interesse dobbiamo in ogni modo impedire.

Un colpo di telefono fra Parigi e Londra è bastato per mutare radicalmente, rispetto alla Germania e alla Russia, le conchiusioni del manifesto che gli Alleati, o meglio Italia ed Inghilterra, avevano concordato sulle indicazioni dei due uomini che più a fondo conoscono la situazione finanziaria alimentare economica dell'Europa: Keynes ed Hoover. Ora, dopo il colpo militare di Lüttwitz e la reazione spartachiana, quelle conchiusioni, pur così sagge, non basterebbero più. E' inutile sognare di risarcimenti finanziari da paesi sconvolti e quasi distrutti; vano è gingillarsi in piccole questioni territoriali, oramai senza senso dinanzi ai nuovi problemi. O questa è l'ora per le classi dirigenti europee d'una politica di ardite innovazioni o non più. Non che servire alla restaurazione europea, i Trattati di pace l'hanno impedita e la rendono impossibile. Possono avere tutto il valore che si vuole nel chiuso dei Gabinetti; davanti alla coscienza dei popoli essi non sono oramai che pezzi di carta. Al disopra dei Trattati e contro di essi, se occorre, bisogna instaurare la nuova politica, non di un singolo Stato, ma europea. Quella politica europea che inevitabilmente deve avviare e portare allo sbocco suo fatale: gli Stati Uniti d'Europa.

O Stati Uniti d'Europa — scrivemmo, primi fin dalla inaugurazione della Conferenza della Pace — o Stati Uniti d'Europa o Internazionale operaia. I soliti miopi videro allora in quella affermazione come l'ultimo anello della nostra catena disfattistica, e gridarono alla internazionale nostra svalutazione dell'opera della Conferenza. Oggi, sotto la lezione dei fatti, molte lingue — direbbe il vecchio cronista — si sono cambiate. In quanto a noi non siamo contrari all'Internazionale operaia se non perchè crediamo che essa — nelle presenti condizioni storiche — non si possa avverare se non attraverso sconvolgimenti, lutti, rovine la cui enormità non sarebbe ricompensata dal bene che quell'ideale attuerebbe. Ma appunto perchè noi vogliamo arrivare all'alta meta salvando in vantaggio della società quanto dopo l'immane strage è ancora rimasto, appunto perciò gridiamo forte contro la politica delittuosa che ha seminato l'eccidio militare prima, che ha impedito la ricostruzione dopo, che costringe ora la Germania — come prima l'Ungheria, come domani Dio sa quali altre nazioni — a cercare, a guisa d'inferma, schermo de' propri mali passando dalla dittatura militare a quella spartachiana, per finire poi prostrata e disfatta sotto il tallone di un soldato qualunque.

Folle chi crede l'incendio che brucia la Germania si possa, senza geniali provvedimenti innovatori d'ordine europeo, spegnere alle sue frontiere. La guerra sino all'ultimo uomo e sino all'ultimo centesimo ha seminato la polvere per tutta l'Europa. La Conferenza della Pace ha continuato a fare altrettanto, e di terra in terra la striscia di polvere oggi è ininterrotta. L'incendio che avvampa oggi mezza Europa può domani avvolgerla nelle sue fiamme tutta. Vero incendio doloso attizzato da pochi reggitori, i quali dall'alto del loro ufficio non hanno capito la radicale evoluzione di spiriti che la guerra — con la trasformazione quasi universale delle condizioni sociali ed economiche — ha da per tutto determinato. Non hanno capito che ideali, pur nobili, che potevano un giorno essere scopo all'azione benefica dello statista, oggi si sono resi inutili o dannosi. E si sono resi tali appunto per l'opera loro, politici della guerra. La nuova politica, se vuol essere azione ricostruttrice, non può derivare che dalla realtà che la guerra ha determinato, e deve secondare gli ideali che nel dolore e nella morte si sono formati.

Se i vecchi statisti questo non intendono, come sono responsabili dell'incendio presente, dovranno domani rispondere di quello anche più vasto che con la loro sconsideratezza avranno fatto divampare.

Le deliberazioni governative
nella vertenza con i ferrovieri

Roma, 20, sera.

In seguito alle richieste presentate dalle organizzazioni dei ferrovieri e alle trattative che hanno avuto luogo, sono state adottate dal Governo le seguenti deliberazioni:

Nell'intendimento di affrettare il già promesso esame delle tabelle organiche del personale ferroviario da sottoporsi all'approvazione del Parlamento, e tenuto conto che il Governo ritiene opportuno sospendere l'esecuzione del decreto 2 febbraio 1920, n. 130, in tutto quanto concerne la costituzione, le attribuzioni e le funzioni del nuovo Consiglio di amministrazione fino a che su di esso non siasi il Parlamento pronunciato, l'esame delle accennate tabelle sarà affidato ad una Commissione di funzionari delle Ferrovie dello Stato che sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato vi provvederà con 4 (?) rappresentanti dell'Associazione sindacale dei ferrovieri.

Il Governo, ritenendo proporre che le suddette tabelle abbiano la loro applicazione a partire dal 1.o marzo 1920 fino a quando le tabelle stesse non saranno approvate ed applicate, il Governo ha deliberato di accordare a tutto il personale stabile, in prova, avventizio, provvisorio ed avventizio maschile, in servizio da almeno due mesi da oggi, un assegno di lire 200 da corrispondersi alla fine di ogni mese, e di tale anticipo sarà tenuto conto nella liquidazione di quanto sarà dovuto in conseguenza dell'applicazione delle nuove tabelle.

Il suddetto assegno agli avventizi non può in alcun modo impegnare nè pregiudicare il giudizio dell'Amministrazione sulla loro sistemabilità, a norma delle disposizioni vigenti. La sistemazione degli avventizi di cui al decreto del 2 settembre 1919, N. 1588 sarà espletata nel più breve termine compatibile in relazione alla produzione dei documenti richiesti ed all'accertamento delle condizioni prescritte e se difficoltà formali in rapporto al sollecito espletamento della visita medica sorgessero, si provvederà a eliminarle.

Al personale degli uffici e delle officine e magazzini annessi verrà concessa a partire dal 1.o marzo 1920 l'indennità di officina. Gli agenti del personale di seconda categoria e del personale ausiliario degli uffici addetti ai depositi locomotive, alle squadre di rialzo, ai magazzini annessi alle officine ed a quelli in aiuto dei capi tecnici per i lavori di officina è concesso l'orario delle sette ore.

Ieri sera si sono nuovamente riuniti a comizio alla Casa del Popolo i ferrovieri inscritti al Sindacato. Cioccanti, del Comitato centrale, ritornato a Bologna, fece la relazione completa delle trattative corse in questi giorni fra le varie rappresentanze del personale ed il Governo. Su questa relazione parlarono parecchi ferrovieri. Tutti si trovarono d'accordo nell'accettare le seguenti concessioni concordate col Governo: 1.o abolizione del decreto De Vito sulla elezione della rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione; 2.o formazione delle tabelle; 3.o anticipo immediato di 200 lire per ogni ferroviere, compresi gli avventizi; 4.o sistemazione degli avventizi. Sulla quinta concessione, con la quale, mentre si riconoscevano le promozioni fatte al personale di macchina non scioperante, si ammettevano nello stesso tempo e alle stesse condizioni all'esame quelli che avevano scioperato, per il conseguimento delle identiche promozioni, si accese una vivace discussione, specialmente sostenuta dai macchinisti e fuochisti intervenuti al comizio. Siccome non tutti si trovarono concordi nel rinunziare, per questa quinta concessione non perfettamente gradita, alle altre quattro, importantissime, a tarda ora fu deciso di demandare la trattazione della particolare questione ad un'assemblea di macchinisti e fuochisti, che sono le categorie maggiormente interessate a risolverla in un senso o nell'altro, tenendo per altro sempre presente l'interesse superiore di tutta la classe.

I desiderata dei maestri
esposti al ministro della P. I.

Roma, 20, notte.

Il ministro della P. I., on. Andrea Torre, ha ieri ricevuto la Commissione esecutiva dell'Unione magistrale nazionale. Il ministro dichiarò di essere lieto di prendere contatto sin dall'inizio dell'opera, che si propone di svolgere, coi rappresentanti della organizzazione, dichiarando che intende esaminare con essa le richieste della classe di cui vuole essere l'amico migliore nell'interesse del pubblico servizio scolastico. La Commissione esecutiva ha illustrato i problemi più gravi ed urgenti del momento, richiamando su di essi l'attenzione dell'on. Torre: Perequazione degli stipendi con le altre categorie di impiegati; aumento di indennità caro-viveri; valutazione del servizio precedentemente prestato anche per i maestri nominati in seguito all'ultimo concorso; provvedimenti per eliminare la disoccupazione magistrale e più precisamente la presidenza dell'Unione ha chiesto che alla ripresa dei lavori parlamentari venga presentato alla Camera un disegno di legge per la riforma del Monte pensioni già approvato dal Consiglio dei ministri prima del rimpasto, e vivissimamente atteso dalla classe. L'on. Torre ha dato i migliori affidamenti e si è riservato di rispondere particolarmente alle singole questioni nel colloquio che avrà prossimamente coi rappresentanti della classe.

Paderewski a Roma

Roma, 20, sera.

Stamane, alle ore 10, col treno di Milano è giunto a Roma Giuseppe Paderewski, ex-Presidente del Consiglio dei Ministero di Polonia. Paderewski è venuto in Italia per motivi di indole affatto politica. Ha preso alloggio all'«Hôtel Excelsior» e si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Lo sciopero agrario del Novarese e del Pavese

L'esclusione dei "bianchi,, dalle trattative
Incidenti nelle campagne
Il deperimento nel bestiame

Novara, 20, notte.

Solamente oggi il Ministero ha risposto in merito alla pregiudiziale posta dai rappresentanti della Federazione della terra per l'andata a Roma per le trattative in merito alla composizione dello sciopero agrario. Com'è noto, la pregiudiziale consisteva nell'esclusione dalle trattative dei rappresentanti delle organizzazioni bianche, il cui valore nelle competizioni economico-sociali non viene dai rossi riconosciuto. Il Governo, secondo una comunicazione telefonica dell'on. Ramella da Roma, conscio della gravità della situazione, che potrebbe ancora più aggravarsi, con immenso danno per l'economia nazionale, e dell'acutizzarsi dei pericoli per la sicurezza dell'ordine pubblico; considerato anche che non è prudente anteporre il riconoscimento di organizzazioni appena nate, e quindi in via di sviluppo, ad altre che sono ormai sovrane per numero di aderenti e per valore intrinseco sociale, rispose che alle trattative parteciperanno soltanto le organizzazioni rosse, come quelle che sole hanno sollevato la grave vertenza e perciò esse sole hanno diritto di svolgere con la parte avversaria, direttamente chiamata in causa, le ragioni in suffragio del progetto di concordato presentato, rimandandosi a dopo la definizione del conflitto presente una nuova ripresa delle trattative coi bianchi.

Dopo di ciò oggi, col treno delle 16,20, partivano per Roma i rappresentanti della Federazione della terra, i quali erano stati preceduti fin da ieri dagli on. Ramella e Cagnoni. I grandi comizi circondariali che erano stati indetti per domani a Vigevano, Novara, Pavia, Voghera, Vercelli, Mortara si terranno ugualmente e ad essi si annette grande importanza per gli ordini del giorno che vi saranno votati.

Anche oggi si sono avuti nelle campagne novaresi altri incidenti, suscitati da squadre di scioperanti che volevano obbligare i liberi lavoratori ad abbandonare il taglio delle erbe necessarie al mantenimento del bestiame. Vi furono conflitti a base di bastonate a Castelgiate, ove si operarono diversi arresti, alla tenuta Prello, in quel di Lumellogno, e a Casalbeltrame, dove il facoltoso agricoltore cav. Greppi venne minacciato col suo stesso fucile da caccia che uno scioperante era riuscito a strappargli di mano. Per salvarsi, il Greppi dovette rifugiarsi in mezzo a un gruppo degli stessi scioperanti, ed indietreggiare con essi passo passo sino all'interno della sua cascina, sempre minacciato a distanza dall'energumeno, che si crede che nella notte verrà arrestato. Altri incidenti vengono segnalati qua e là di minore importanza. Un fatto gravissimo però preoccupa autorità e popolazioni: nelle tenute il bestiame va deperendo in modo visibile per mancanza di nutrimento. Ci consta che la produzione del latte è da qualche giorno scemata del 50%. Per ritornare allo stato normale occorreranno 8 o 10 mesi di intenso nutrimento.

Convegni romani
per la risoluzione del conflitto

Roma, 20, notte.

La grave vertenza per il nuovo concordato agricolo delle provincie di Novara e Pavia è stata finalmente trasferita dalla prefettura di Novara, dove si era incagliata con la rottura delle trattative, al Ministero di Agricoltura, e per la parte politica al Ministero degli Interni, dove si occupa personalmente della questione, per incarico dell'on. Nitti, il Sottosegretario on. Grassi. Questi ha ricevuto stamane separatamente gli on. Alice e Romano(?), ed i rappresentanti della Federazione nazionale dei lavoratori della terra per le organizzazioni socialiste. Ha poi avuto un lungo colloquio coll'on. Angelo Mauri, Presidente della Federazione italiana dei piccoli proprietari, che gli ha particolarmente prospettato le ragioni dei suoi organizzati, tanto in rapporto alla libertà di lavorazione dei fondi ed al loro impiego sussidiario come avventizi, quanto per ciò che riguarda il doppio carico, che si vorrebbe loro imporre, della mano d'opera disoccupata.

Nel pomeriggio sono continuati a Palazzo Braschi i nuovi incontri ufficiali tra i delegati delle organizzazioni con una prima riunione tra i rappresentanti dei conduttori di fondi e quelli delle leghe rosse. Più tardi avrà luogo un altro incontro tra i piccoli proprietari ed i braccianti delle leghe bianche. Della Commissione faranno parte, oltre l'on. Mauri, gli organizzatori Giuseppe Salossini(?), dell'Unione del Lavoro di Novara, Valetta, per quella di Vigevano e Mortara, avv. Chini, per quella di Pavia, e Gianinelli(?) per la Confederazione italiana dei lavoratori. Si hanno fondate speranze di giungere ad un accordo.

L'oscura situazione in Germania
I tentativi del Governo di Bauer
per salvare il Paese dalla insurrezione comunista

Zurigo, 20, notte.

E' necessaria la massima prudenza nel giudicare in questo momento la portata degli avvenimenti in Germania. Le notizie che giungono qui da Berlino e da Stoccarda si contraddicono e si smentiscono ad ogni ora. Questo soltanto è fuori di ogni dubbio: che in molte parti della Germania il movimento comunista alza sempre più il capo, e che non si sa ancora fino a che punto e con quali sacrifizi l'attuale Governo potrà dominarlo. Contraddittorie sono appunto le notizie che si riferiscono alle misure prese da Bauer e da Noske per fronteggiare la situazione.

Il Governo di Bauer ha deciso di trattare con le organizzazioni operaie di Berlino, per venire ad un accordo sulle domande che esse hanno avanzato, come condizione per la cessazione dello sciopero generale. Vi ho avvertiti ieri sera che tutto il movimento dello sciopero è stato assunto da Liegen, che è il presidente dei Sindacati tedeschi, da parecchi anni, ed una delle personalità più equilibrata e più moderata del partito socialista. Egli e l'attuale Cancelliere Bauer erano, prima della rivoluzione, i due capi più influenti delle organizzazioni, e Liegen si è assunto ora il compito di venire a patti col Governo, diretto dal suo vecchio amico e collaboratore, e ciò significa che egli ha piena fiducia nella sua riuscita.

Ciò che chiedono gli operai di Berlino

Nella seduta che le organizzazioni hanno tenuto a Berlino sotto la presidenza di Liegen, esse hanno deliberato di presentare le seguenti domande come condizione per la cessazione dello sciopero generale:

1.o Condanna, ritiro e disarmo delle truppe baltiche e dei loro comandanti;

2.o Punizione di tutti gli impiegati che hanno appoggiato il colpo di Stato militare;

3.o Scioglimento delle formazioni controrivoluzionarie;

4.o Costituzione delle organizzazioni di sicurezza da parte di operai organizzati;

5.o Democratizzazione dell'amministrazione con la collaborazione dei Sindacati;

6.o Socializzazione delle miniere, passaggio dei Sindacati carboniferi nelle mani dell'Impero;

7.o Nuova legislazione sociale che assicuri la parità di condizione degli operai con gli imprenditori;

8.o Dimissioni dei ministri Noske, Heine ed Oeser;

9.o Obbligo da parte dei partiti di chiamare alla costituzione del nuovo Gabinetto anche i Sindacati operai.

Le trattative con i rappresentanti del Governo continueranno anche domani. Il Gabinetto però fino ad ora si sarebbe dichiarato in massima contrario ad accettare le proposte della organizzazioni operaie, sopratutto per ciò che riguarda la trasformazione del Gabinetto. Tuttavia nel Consiglio dei ministri tenuto a Stoccarda fu stabilito di inviare una Delegazione di ministri a Berlino per trattare con le organizzazioni e per indurle a far cessare lo sciopero generale.

La questione delle dimissioni di Noske

Per ciò che riguarda le dimissioni di Noske si fa osservare ora che aveva fatto molta impressione un episodio svoltosi dopo il discorso di Scheidemann all'Assemblea nazionale, quando Noske aveva abbandonato ostentatamente la sala delle sedute. Fu appunto in seguito a questo incidente che Noske aveva presentato le sue dimissioni al presidente Ebert. Alla riunione che seguì dei tre partiti della maggioranza prese parte anche il presidente Ebert, e, come già sapete, fu votata ed approvata la deliberazione di chiedere a Noske di restare al potere. Questi tre partiti si dissero dell'opinione che Noske sia l'unico uomo nel quale abbiano fiducia non soltanto i reparti fedeli al Governo della Reichswehr, ma, anche i circoli operai. Se si fosse approvata la nomina di un generale a capo del Ministero della Difesa, la classe operaia si sarebbe certamente impadronita di una grande diffidenza. I tre partiti si dissero anche d'accordo sul fatto che la permanenza di Noske nel Gabinetto assicura la continuazione della politica di coalizione adottata fino ad ora, mentre invece un rafforzamento dell'influenza di Scheidemann nel partito socialista maggioritario potrebbe far aumentare in questo la tendenza radicaleggiante.

La situazione considerata nel suo complesso è sempre molto incerta, sopratutto a Berlino dove il movimento comunista per la proclamazione della Repubblica dei Consigli si estende sempre più, e nel territorio della Ruhr, dove in molti luoghi tale proclamazione è già avvenuta; mentre le truppe del generale Watter pare siano troppo deboli per dominare la situazione. Sarebbero tuttavia già stati inviati da altri luoghi dei rinforzi per appoggiare la Reichswehr nel territorio industriale. Anche a Stoccarda la situazione si è inasprita.

Il Governo avrebbe la prova sicura che la parte comunista degli operai vuole armarsi. Causa di tale decisione sarebbe il fatto che una gran parte della Reichswehr del Würtemberg è stata inviata alla Ruhr. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbach ha confermato ad un giornalista un certo peggioramento della situazione generale, e gli ha partecipato che nella prossima settimana ci sarà all'Assemblea nazionale una grande discussione politica in occasione dell'approvazione del bilancio.

Imperversare di notizie contraddittorie

Vi ho informato poco sopra delle trattative che si svolgono a Berlino fra i rappresentanti del Governo ed i capi sindacati. Ma devo aggiungere che mentre da una parte si assicura che tali trattative seguono il loro corso con la speranza di una conclusione favorevole, dall'altra si annunzia stasera che le trattative sono state interrotte perchè il Governo avrebbe rifiutato di discutere e di approvare le domande avanzate dai sindacati, e che già conoscete. Così pure, mentre stamane si davano [illegible] partiti per Berlino il cancelliere Bauer e due ministri, questa sera un comunicato ufficiale da Stoccarda assicura che il Governo si trasferirà a Berlino nei giorni prossimi, al completo; e col Governo si trasferirà anche l'Assemblea Nazionale. Da una terza fonte ancora si comunica la partenza da Stoccarda per la capitale del presidente dell'Assemblea Nazionale, Fehrenbach, del deputato cattolico Braun, del deputato democratico Haas, come rappresentanti delle loro frazioni. Il rappresentante della frazione socialista maggioritaria non sarebbe ancora stato scelto, ma si farebbe il nome di Scheidemann.

E non continuo ad enumerarvi tutte le notizie contraddittorie che le varie agenzie e gli inviati speciali vi trasmettono. Cerchiamo di spiegare la situazione seguendo le informazioni più attendibili. Può anzitutto il Governo fare assegnamento sull'appoggio delle truppe della «Reichswehr»? La non accettazione da parte del presidente Ebert delle dimissioni del ministro della difesa Noske pare voglia dimostrare che il Governo di Bauer fa molto assegnamento sulla energia e anche sulla simpatia di cui Noske gode nelle file della «Reichswehr» per domare una possibile rivolta comunista. Il nuovo supremo comandante militare Seeckt continua a lavorare col sottosegretario al Ministero della difesa, Gessler(?), il quale appartiene al partito socialista maggioritario.

Dallo stesso Ministero della Difesa viene assicurato che le truppe della «Reichswehr» che si trovano a Berlino obbediscono ciecamente ai loro capi, e che sarebbero pronte a combattere per il mantenimento della tranquillità e dell'ordine. In Berlino non vi sarebbe più alcuna truppa che non obbedisca agli ordini del Governo e dei suoi capi. Ciò varrebbe anche per la Brigata Erhardt, che attualmente si trova a Lichterfeld, e che è pronta a muoversi. Ricorderete infatti il discorso che Erhardt ha tenuto alle sue truppe prima di abbandonare Berlino, invitandole a lasciare per il momento la politica e a pensare soltanto a combattere il bolscevismo. Il generale von Seeckt conferma nel seguente proclama le informazioni del Ministero della Difesa: «Le truppe della «Reichswehr» sono sicure nelle mani dei loro capi. Esse poi, come la Polizia di sicurezza, obbediscono, dietro mio ordine, al Governo costituzionale. In seguito alle disposizioni prese dal Governo, ho assunto il comando supremo in Berlino e nella zona del primo Comando delle truppe della «Reichswehr». L'Intesa avrebbe inoltre autorizzato il Governo a far avanzare le truppe della «Reichswehr» nel territorio occupato, allo scopo di sedare la rivolta nel territorio industriale.

Doppio giuoco

Ma basteranno tali truppe fedeli a dominare ogni movimento? Il Governo di Bauer si trova senza dubbio dinanzi ad un grave dilemma: o accettare le proposte avanzate dai Sindacati, o richiamare le truppe reazionarie che hanno appoggiato il colpo di Stato di Kapp. Non è improbabile che esso attualmente tenti questo doppio giuoco: Bauer va a Berlino a discutere col suo vecchio collega Liegen, e nello stesso tempo Noske tenta di annodare le fila coi capi delle truppe infedeli. Lo spauracchio del bolscevismo è un mezzo abbastanza sicuro per far ritornare in senno gli amici del generale von Lüttwitz. Ma la soluzione, nell'uno e nell'altro senso, avrà gravi conseguenze nella storia della politica interna della Germania. Se si venisse ad un accordo fra il Governo e le organizzazioni operaie, la politica del futuro Gabinetto tenderà ad appoggiarsi piuttosto a Sinistra, chiamando a collaborare al Governo forse anche qualche elemento dell'ala destra degli indipendenti. Se invece, malauguratamente, l'accordo fallisse, e Noske fosse costretto a chiedere l'aiuto delle truppe reazionarie, queste presenterebbero più tardi il loro conto, ed il Governo democratico sarebbe costretto a fare qualche concessione ai partiti di Destra. Uno spostamento, in quest'ultimo caso, verso i nazionalisti sarebbe altrettanto e fors'anche più pericoloso di uno spostamento verso i comunisti.

Un accordo fra ministeriali e operai

Se però le trattative fra il Governo ed i sindacati non hanno condotto finora ad alcun risultato, quelle fra i rappresentanti dei partiti della maggioranza ministeriale e le organizzazioni operaie si sono chiuse oggi con un completo accordo su alcuni punti di notevole importanza. I rappresentanti del partito governativo si sono impegnati di fare accettare dalle loro frazioni: 1.o che nella imminente trasformazione del Governo dell'Impero la questione delle persone venga risolta dai partiti dopo una intesa con le organizzazioni degli operai, degli impiegati e dei funzionari che hanno preso parte allo sciopero generale, e che a queste organizzazioni venga concessa una influenza sul nuovo regolamento della legislazione economica e politica interna, pur mantenendo intatti i diritti della rappresentanza popolare; 2.o che abbia luogo [illegible] il disarmo e la punizione di tutti [illegible] coloro che hanno preso parte al colpo [illegible], come pure di quelli che si sono posti [illegible] disposizione del Governo illegale; 3.o [illegible] depurazione di tutte le amministra[illegible]

F. R.

bliche da personalità controrivoluzionarie, sopratutto nei posti dirigenti, e la loro sostituzione con forze nelle quali si possa avere fiducia; 4.o) riprendere nei servizi pubblici tutti i rappresentanti delle organizzazioni che furono puniti per motivi politici e sociali; esecuzione della riforma amministrativa su basi democratiche, con la collaborazione delle organizzazioni economiche degli operai, impiegati e funzionari; 5.o) immediata modificazione delle leggi esistenti e creazione di nuove leggi sociali; 6.o) immediata applicazione della modificazione in tutti i rami economici che ne sono maturi, prendendo per base le decisioni della Commissione per la socializzazione; immediata convocazione della Commissione della socializzazione stessa e immediata presa di possesso dei sindacati carboniferi e dei sindacati per la potassa da parte dell'Impero; 7.o) presa di possesso di tutti i viveri, e inasprimento della lotta contro lo strozzinaggio ed il bagarinaggio; assicurare l'adempimento della consegna con la costituzione di leghe speciali, e condanna per tutti coloro che si sottraggono a questo dovere della consegna; 8.o) scioglimento di tutte le formazioni militari controrivoluzionarie che non sono rimaste fedeli alla costituzione, e sostituzione di esse con formazioni della popolazione repubblicana ancora a disposizione, sopratutto degli operai organizzati, degli impiegati e dei funzionari senza riguardo a classi.

Gli attacchi comunisti

Londra, 20, notte.

I giornali hanno da Berlino: «Cinque stazioni ferroviarie sono state occupate dai comunisti. Le truppe e le autoblindate si dirigono su queste stazioni».

A Berlino, nei tafferugli avvenuti davanti all'Hôtel Adlon, vi sono stati dodici morti ed una trentina di feriti gravemente.

L'Agenzia Reuter riceve da Berlino un telegramma nel quale è detto che è difficile farsi un'idea netta sugli avvenimenti. La situazione generale rimane molto oscura. Nella Turingia ieri i lavoratori di questo distretto si sono riuniti a congresso a Chemnitz. Quattrocento delegati presenziarono a questa riunione.

A Kothus, in Prussia, la Guardia rossa ha concluso un accordo con il comandante delle truppe regolari. La Guardia rossa deve consegnare le armi, ed inoltre i prigionieri delle due parti saranno liberati.

In Westfalia lo sciopero continua.

Nella regione di Dusseldorf tutto il traffico delle ferrovie è fermo.

Notizie telegrafiche da Coblenza segnalano progressi dei comunisti nella Sassonia ed in Westfalia. Il Soviet è stato proclamato a Plauen. A Lipsia un accordo è intervenuto fra il partito degli operai e quello borghese. Nel bacino della Ruhr i socialisti maggioritari hanno dato ordine di cessare lo sciopero, ma si dubita che essi siano obbediti dai comunisti, che sono padroni di Dortmund e Gelsenkirchen. Invece i comunisti sono stati respinti con serie perdite a Solingen e ad Elberfeld, ove hanno messo 5000 uomini in linea. A Kiel la situazione è grave. Si parla di un migliaio di morti.

Si ha da Colonia che combattimenti hanno avuto luogo presso le posizioni di Essen, che sono bombardate dall'artiglieria comunista. Alcune di queste condizioni sono state avvertite anche a Bochum. Truppe bavaresi, wurttemberghesi e slesiane sono in marcia verso i distretti industriali renani e westfaliani.

Da Cassel si ha notizia che nel pomeriggio di ieri la folla ha assalito, in violazione dei patti conclusi, i baraccamenti di Cassel. La Guardia di sicurezza e le truppe hanno disperso la folla. Da ambe le parti vi sono state gravi perdite.

Le misure di sorveglianza
intorno al Kaiser ed al Kronprinz

L'Aja, 20, notte.

Nella sua interpellanza concernente l'ex Kaiser, il deputato Schaper ha rilevato che tutto il Parlamento approva le decisioni prese dal Governo, ma domanda quali misure sono state prese per impedire all'imperatore di stare in comunicazione con circoli a lui favorevoli in Germania. Il Presidente del Consiglio ha confermato che per decreto reale è stata imposta all'ex Kaiser una dimora entro la provincia di Utrecht. Mentre sono stati presi severi provvedimenti per vigilare da vicino l'ex Kaiser, questi ha dichiarato, da parte sua, di rinunciare ad ogni azione politica. Un decreto analogo si impone per l'ex Kronprinz il quale verrà isolato definitivamente dall'isola di Wieringen. L'on. Schaper ha presentato pure una mozione, ma altri deputati si sono dichiarati contrari alla presentazione di essa come superflua ed hanno soggiunto di aver su questo argomento piena fiducia nel Governo. (*Stefani*)

Accanto a Montecitorio
Il gruppo socialista - Intervista dell'on. Corradini

Roma, 20, notte.

Si è nuovamente riunito nel pomeriggio di oggi il gruppo parlamentare socialista. Erano presenti 32 deputati nonchè Gennari, segretario del partito ed il direttore dell'*Avanti!* Serrati. Serrati prospettò al gruppo la necessità di un'azione decisa tendente all'abolizione della censura, il proletariato non può più sopportare questa vergognosa sopravvivenza della guerra ed il gruppo deve interpretare questa volontà delle masse con decisione. Parla in proposito Malatesta, annunziando la ripresentazione di quello stesso ordine del giorno che nel dicembre scorso non passò per cinque voti. La proposta di Serrati è accolta alla unanimità dal gruppo socialista. Piccoli propone che, anzichè alcuna azione per la sospensione della censura, si svolga quella per l'abrogazione del sistema dei decreti-legge che è una violazione del diritto parlamentare. Anche la proposta Piccoli è approvata. Si torna al programma di azione e parlano Barberis, Reina, Misiano, D'Aragona, Paolino, Graziadei, Casalini, Velia(?), Agostini e Gennari. Nessuna decisione è stata presa. La discussione continuerà domani.

L'on. Camillo Corradini, ex capo-gabinetto dell'on. Orlando, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia*. Alla fine dell'intervista il giornalista ha rivolto all'on. Corradini la seguente domanda: «Crede lei che se Giolitti tornasse al potere farebbe il processo agli autori della guerra?»

«Questo dipende, rispose l'on. Corradini, dal concetto che si ha della mentalità dell'uomo. Se si ritiene che egli sia obbiettivamente amante del proprio paese, bisognerebbe ammettere che egli ritenga necessaria, per l'interesse del paese, un'azione intesa a perseguire gli uomini della guerra. Io credo che il giudicare responsabilità di questa natura appartenga soltanto alla storia e non mi pare ammissibile che egli voglia sostituirsi alla storia. A Giolitti si attribuisce il proposito di non tornare al potere prima che sia totalmente compiuta la liquidazione della guerra. Ma chi vivrà vedrà!»

Il Consiglio nazionale socialista
rinviato a metà di aprile

Roma, 20, notte.

L'*Avanti!* pubblica: «Per meglio coordinare i lavori di preparazione degli argomenti da portare alla discussione del prossimo Consiglio nazionale e per dare modo a tutti i compagni di discutere le questioni relative alla costituzione dei Soviet, la Segreteria del Partito è venuta nella determinazione di rinviare di qualche giorno il Consiglio nazionale di Torino. Questo sarà tenuto nei giorni 17 pomeriggio e 18, 19 e 20 aprile. Nel frattempo i compagni discutano l'urgente problema dei Soviet onde permettere ai consiglieri nazionali di portare a Torino il contributo della loro preparazione sull'argomento ed il punto di vista delle Federazioni provinciali».

Fenomeni di crisi

fra i popolari bergamaschi dopo il convegno estremista

Bergamo, 20, notte.

Il convegno di ieri ha determinato la crisi nel Partito Popolare Italiano? L'organo dei cattolici bergamaschi l'«Eco di Bergamo», intitola questa sera il suo articolo sul convegno «Pazzeschi propositi di protesi estremisti del Partito Popolare» e, dopo avere messo in rilievo tutte quelle che egli dice le assurderie degli estremisti, fa seguire un vivacissimo commento nel quale vengono sconfessati completamente gli organizzatori e aderenti al convegno. L'«Eco di Bergamo» scrive: «Teniamo a rilevare [illegible] circostanze salienti e significative. Dei promotori Cocchi, Speranzini e Miglioli, nessuno è bergamasco. Il Cocchi è però segretario dell'Ufficio del lavoro di Bergamo e si è servito della sua qualità per propagandare fra gli operai e i contadini per il tramite del capilega l'intervento alla riunione. E' un altro servizio a rovescio reso alla nostra città e provincia e al partito popolare da uno di quei propagandisti dell'Ufficio del lavoro, che noi abbiamo altre volte [illegible] bollati e di cui chiedemmo da tempo, ma inutilmente, la sostituzione. E' per altro significativo che la stessa Presidenza e la direzione dell'Ufficio del lavoro abbiano sentito oggi la necessità, sebbene un po' tardi, di separare la propria responsabilità dalla riunione di ieri così come fin da giovedì l'hanno separata assai esplicitamente il Comitato provinciale, la Giunta esecutiva e la sezione del Partito Popolare». Infatti lo stesso numero del giornale reca un comunicato della presidenza dell'ufficio cattolico del lavoro il quale dice: «La Presidenza e la direzione dell'Ufficio del lavoro di Bergamo e provincia, ad evitare facili equivoci, tengono a dichiarare di non avere avuta parte alcuna nella ispirazione e convocazione dell'adunanza tenuta ieri nella nostra città e indetta dal segretario provinciale per un costituendo gruppo di avanguardia nel partito popolare italiano». Il giornale dice però che sulla questione ritornerà più a lungo un altro giorno.

Come si vede la crisi è manifesta fra le due tendenze: destra e sinistra. Il Cocchi è l'assoluto arbitro della situazione in quanto con lui sono i cinquanta mila organizzati dell'ufficio cattolico del lavoro, cinquantamila organizzati che egli ha saputo portare alla conquista di miglioramenti economici rilevanti. Il Cocchi già all'epoca delle elezioni politiche ebbe esplicitamente a dichiarare che gli intendimenti suoi e dei suoi [illegible] dell'ufficio del lavoro erano quelli di riuscire a cacciare dal partito il rancido conservatorismo clericale, non intendendo egli che «per simile sorta di gente» vi fosse posto nel partito popolare. Questa sera, dopo la sconfessione di lui fatta dall'«Eco di Bergamo», ho creduto di avvicinare il Cocchi per sentire in proposito il suo parere. Egli non è preoccupato della sconfessione, perchè ritiene che ormai le forze vive del partito sono completamente con lui. Gli ho però osservato che il clero potrà essere determinato a mutare sistema. Ma anche per questo il Cocchi mi ha risposto di non temere, perchè se potrà avere contro eventualmente i parroci, il clero giovane e ormai «sbarazzino» e vede con piacere la sua azione che è azione di rivendicazioni sociali e politiche. Egli però non si illude che i desiri, che si riuniranno domani per decidere la loro linea di condotta, non possano escogitare qualche grosso colpo, colpo che però i sinistri potranno sventare in quanto la loro azione che è stata ingiustificatamente chiamata violenta e massimalista, invece non corrisponde che alla situazione odierna. «Ad ogni modo, lasciandoci, egli mi ha detto: fra pochi giorni vedranno che cosa saranno capaci di fare i destri: o con noi o contro di noi».

Anche gli altri giornali locali fanno aspri commenti al convegno di ieri, specialmente il giornale «Il Popolo», che è l'organo dell'industria e della finanza locale.

Questa sera è terminato lo sciopero dei cotonieri avendo gli industriali concesso ulteriori miglioramenti ed in proposito lo stesso Cocchi, mi osservava che, terminata vittoriosamente anche questa agitazione, ora i propagandisti dell'ufficio del lavoro potranno dedicarsi completamente a quella che è l'agitazione agraria per preparare la grande battaglia di primavera.

— Un altro sciopero? — gli ho chiesto io.

— No — mi ha risposto il Cocchi — Non sarà uno sciopero. Noi non intendiamo affatto di far scioperare i contadini, ma abbiamo escogitato qualche cosa. I contadini riusciranno vittoriosi senza abbandonare l'aratro e la vanga.

Il Cocchi non volle dirmi di più. Come vedete, la situazione è gravissima ed è certo che produrrà i suoi frutti fra alcuni giorni, perchè — come è noto — la Confederazione italiana dei lavoratori, che è appunto la confederazione bianca, ha iniziato una inchiesta contro l'opera dell'organo clericale di Bergamo e contro i consiglieri destri che hanno attaccato l'Ufficio cattolico del lavoro.

***

L'on. Miglioli comunica:

«Illustrissimo signor Direttore. Sul giornale *La Stampa* di stamattina leggo, in una corrispondenza da Bergamo circa un convegno dei fasci di avanguardia del Partito Popolare Italiano, precise frasi che io avrei pronunziato nei riguardi dei miei colleghi. Poichè non me le sono neppure sognate, la prego di voler rettificare, almeno in quel punto, la pubblicazione odierna, che riproduce un'invenzione pura e semplice di un giornale bergamasco. Con ossequi e ringraziamenti, dev.mo *Guido Miglioli*».

Teatri e Concerti

Il Concerto al Regio per la "Croce Rossa,,

Pubblico poco numeroso ieri sera, al *Regio*, per il concerto orchestrale-pianistico diretto dal maestro Della Gatta. Il direttore d'orchestra ed il pianista Brugnoli ebbero lusinghiere feste.

I concerti

Oggi, alle 15,30, nella sala del Liceo, avrà luogo la prima delle audizioni musicali organizzate dalla **Pro Cultura Femminile,** oltre i concerti della serie ordinaria che si va svolgendo. Una pianista: Olga Calderoni, una cantante: Luisa Conti ed un violinista: Flavio Bonzo, faranno udire musiche del 600 e del 700.

— Oggi, alle 15,30, nella sala del «Circolo Centrale» in piazza Castello, 25, avrà luogo il primo concerto **Altione.** Il soprano Lia Migliardi, il pianista Ferruccio Negrelli, il violinista Riccardo Boerio eseguiranno musiche di Ravasenga, Segui, Renda, Grnes, Negrelli.

— Lunedì, alle ore 21, al Liceo, il violinista **M.o Aldo Ruggenini,** coadiuvato dal pianista **M.o Perrachio,** darà un interessante concerto. Ecco il programma: Beethoven: Sonata op. 30, n. 2; Grasso: Nenia; Martini: Andantino; Ferrari: Minuetto; Couperin: Chanson Louis XIII e Pavane; Brahms: Sonata op. 100.

Il Teatro Giuseppe Verdi

Il popolare teatro di Corso Regina Margherita sta per cambiare nuovamente nome. Da Teatro Torinese si era trasformato in «Nippon Theatre», prendendo anche nelle decorazioni un'apparenza giapponese. In questi giorni si prepara a subire una nuova trasformazione, a tornare cioè un teatro italiano, con il nome di Teatro Giuseppe Verdi. Come spettacolo di apertura si annunzia una stagione d'opera, che, naturalmente, in omaggio al nome del teatro, sarà in gran parte verdiano.

L'"Aiglon,, all'Alfieri

La Compagnia Borelli-Piperno annunzia una ripresa che sarà accolta con vivo interesse: *L'Aiglon*, di Edmondo Rostand. Alda Borelli sarà l'interprete dell'Aquilotto.

Una nuova Compagnia drammatica al Rossini

Con la sera di lunedì la Compagnia di Giovanni Grasso junior, che reduce da qualche giorno al Teatro Rossini, passerà al Teatro Scribe e nel popolare teatro di via Po inizia un corso di rappresentazioni una nuova Compagnia drammatica italiana, in parte di recente formazione, e che il nostro pubblico deve ancora giudicare. Compagnia che porta il nome della prima attrice: Gemma D'Amora, e che è diretta da E. Paladini. Primo attore della Compagnia è Ruggero Lupi, uno dei buoni allievi di Virgilio Talli. La Compagnia D'Amora debutta con la commedia di Wolff: *Le marionette*. Grasso junior inizia le sue rappresentazioni alla Scribe con Malia di Capuana.

Movimento economico torinese

Lo sciopero dei ferrovieri delle secondarie

Il Comitato regionale del Sindacato ferrovieri delle Secondarie e tramvieri intercomunali ci comunica:

«Il Comitato di agitazione nominato dall'assemblea dei ferrovieri secondari, ha esplicato ieri tutte le pratiche conciliative e presso il prefetto e presso i dirigenti le Aziende interessate, per risolvere la vertenza senza arrivare allo sciopero. Essendo però fallite le pratiche conciliative fallite inquantochè, nè il prefetto, nè i rappresentanti le Aziende hanno voluto impegnarsi nella fissazione della data del pagamento degli arretrati, il Comitato di agitazione, giusto il mandato avuto dalla massa, ha deliberato la proclamazione dello sciopero a partire da questa mattina domenica, per il personale appartenente alle seguenti Aziende: Belga-Torinese, Orbassano e tramvie occidentali. Convoca per intanto per questa mattina, alle ore 10, a comizio gli scioperanti nei locali della Camera del lavoro».

Gli operai poligrafici chiedono un aumento sul "caro-viveri,,

Nella palestra della *Scuola Rosmini* si sono adunati, ieri sera, gli addetti all'industria grafica di tutte le categorie. L'ampia palestra è letteralmente gremita, tanto che la temperatura diventa in breve elevatissima. A presidente viene designato Arcucci, il quale dà subito la parola a Paggi che, a nome dei Comitati riuniti, riferisce sull'argomento pel quale l'assemblea è stata convocata. Premesso un saluto al proletariato tedesco che lotta per liberarsi dall'opprimente militarismo, il Paggi soggiunge che l'attuale assetto economico della società, congiunto alle ignobili manovre degli accaparratori e di coloro che si arricchiscono sulle sventure collettive, rende inevitabile il periodico rinnovarsi di domande di aumento della indennità del caro-viveri che non appena soddisfatte vengono assorbite da ulteriori rincari, così che il proletariato si dibatte, suo malgrado, in un circolo vizioso: dal quale potrà solo uscire mediante una radicale trasformazione che renda impossibili le speculazioni di tal genere.

Rileva quindi che da tre mesi a questa parte l'implacabile ascesa del rincaro delle sussistenze è venuta a modificare profondamente la situazione, onde si rende necessario un aumento dell'indennità attualmente in vigore, che è divenuta del tutto insufficiente ai bisogni. La Federazione del Libro — Sezioni di Torino — quindici giorni addietro inviò una lettera agli industriali, chiedendo appunto l'aumento in parola. La risposta, pervenuta soltanto ieri, acconsente ad iniziare trattative al riguardo e fissa un convegno per lunedì prossimo. I Comitati riuniti deliberarono di includere due richieste, una d'ordine economico e l'altra d'ordine morale. Con la prima si chiederà un aumento del 60 0/0 sui minimi tariffari di tutte le categorie, a titolo di maggior rincaro viveri, con l'altra si chiede la sospensione del lavoro straordinario (*grandi applausi*). L'oratore spiega che, mentre imperversa la disoccupazione, è inconcepibile che taluni stabilimenti facciano fare 15-20 ore settimanali di lavoro straordinario. Si deve chiedere perciò l'istituzione di turni, che permettano agli operai disoccupati di provvedere dignitosamente, col proprio lavoro, alla propria esistenza. Concludendo il Paggi dice che la moderazione e la innegabile giustizia delle richieste lasciano sperare che esse saranno accolte.

Aperta la discussione, prende subito la parola Grospietro, il quale presenta un ordine del giorno, che viene approvato, di saluto e d'augurio ai proletari tedeschi. Poi, occupandosi del caro-viveri, ritiene che si chieda troppo poco, ma, dice, non si deve far una questione su ciò. Bisogna soltanto insistere col maggior spirito d'intransigenza perchè la modesta domanda del 60 per cento venga accolta integralmente. Surgian dice che più ancora dell'indennità caro-viveri occorre preoccuparsi di ottenere un lenimento alla piaga della disoccupazione, specialmente per un doveroso senso di riguardo e di fratellanza verso i colleghi tornati dalle armi, verso i quali l'anima proletaria deve andare con ogni forma di solidarietà attiva ed efficace. Altri ancora parlano, e qualcuno ha accenni vivaci sulla necessità di una revisione mensile, anzichè trimestrale del caro-viveri, e muove qualche velato accenno di soverchia remissività alla classe grafica.

Paggi allora si inquieta e ripete che non bisogna cercare di scalzare le assemblee avanzando proposte destinate all'insuccesso, ma bisogna aver il senso realistico delle possibilità attuali quali sono nel vigente regime capitalistico. Zambon affronta con molto buon senso una questione importante, dicendo che sarebbe ora di cercare e trovare il modo di avere l'indennità caro-viveri congegnata in maniera che automaticamente corrispondesse al variare dei prezzi dei viveri come venne fatto in qualche altra città.

A conclusione della discussione, Addar presenta un ordine del giorno col quale «l'Assemblea, preso atto delle comunicazioni del Comitati riuniti, le approva, e dà mandato di fiducia ad essi di non transigere sulle eque richieste». L'ordine del giorno è approvato. Sono circa le 20 e molti vorrebbero andarsene, ma Bignazzi propone un ordine del giorno invocante provvedimenti stabili contro il continuo rincarare dell'esistenza. Ma l'assemblea, stanca, rumoreggia e non lo discute. Per ultimo Paggi fa alcune comunicazioni interno all'ora legale dicendo che per l'osservanza di essa si dovranno attendere le decisioni della Camera del lavoro, ed il comizio viene sciolto.

Un ordine del giorno del personale dell'officina Carte-Valori

In un'assemblea del personale dell'Officina Carte-Valori fu votato questo ordine del giorno:

«Il personale dell'Officina governativa Carte-valori, riunito per udire la relazione dei suoi rappresentanti circa le pratiche esperite a Roma; ritenuto che le presenti limitazioni imposte ai suoi rappresentanti nella Commissione paritetica impediscono la radicale soluzione delle questioni da risolversi fra maestranze e Ministero del Tesoro; richiama questo ad una più razionale applicazione delle norme determinanti il funzionamento delle Commissioni paritetiche, onde queste possano corrispondere allo scopo pel quale vennero create; di conseguenza fa categorico invito al Ministero in questione a disporre perchè i commissari funzionari ed operai abbiano voto deliberativo, come si pratica in altri Ministeri, per la risoluzione delle questioni prospettate al loro esame. Discutendo poi in merito alla nomina della Commissione d'accertamento, per l'anormale funzionamento dell'Officina, mentre nuovamente protesta per il persistente assecondamento di nuovi lavori all'industria privata, fa sin d'ora presente che tale Commissione non potrà compiere opera utile e quindi godere del necessario prestigio se in essa non verranno compresi i rappresentanti del personale e dell'Ufficio del lavoro».

La risposta del personale dell'Opera Pia San Paolo

Abbiamo pubblicato l'altro giorno una comunicazione degli Amministratori dell'Opera Pia San Paolo in cui venivano recisamente smentite talune affermazioni pubblicamente fatte dal personale, a proposito dell'agitazione attualmente in corso. Ora l'Associazione del personale stesso ci manda la seguente risposta che, per imparzialità pubblichiamo:

«Poichè l'Amministrazione delle Opere Pie di San Paolo giuoca sull'equivoco e sui doppi sensi, il Personale dell'Istituto stesso, a tutela della propria dignità, deve ancora una volta tediare i lettori rispondendo al comunicato comparso sui giornali cittadini del 19 corrente, e cioè: 1. — Il personale è stato invitato ad esprimere i suoi desideri sotto forma di memoriali, ma non è stato ammesso a discuterli verbalmente: un'unica volta fu sentito a semplice titolo di schiarimento. Tanto è vero che avendo la Commissione provinciale di beneficenza, in sua adunanza del 24 febbraio 1920, esplicitamente espresso il voto che l'Amministrazione dell'Istituto si ponesse in diretto contatto col suo Personale, e ciò «nell'interesse medesimo del buon funzionamento dell'Ente», l'Amministrazione vi si è rifiutata; 2. — E' vero che nel progetto di Regolamento organico dell'Amministrazione v'ha un capitolo che tratta delle Associazioni del personale: ma codesto capitolo si limita ad ammettere che «potranno essere riconosciuti gruppi od associazioni, ecc.»; quindi semplice *possibilità* a beneplacito della Amministrazione, e non certezza. E fino ad oggi la Direzione seguita apertamente dichiarò di non voler riconoscere associazione alcuna; 3. — Smentisca l'Amministrazione, se lo può, che la Commissione provinciale di beneficenza, in seduta del 24 febbraio 1920 la ciò risulta dall'autentico verbale della seduta stessa), dopo avere in linea di diritto rilevato la illegalità della procedura usata dall'Amministrazione nel trasmettere per la seconda volta la pratica ad essa Commissione e in linea di fatto avere invitato l'Amministrazione a volersi mettere in trattative dirette col personale, *abbia rinviato* la pratica; 4. — Il personale non ha mai affermato che il signor Prefetto abbia manifestato apprezzamenti formali: tutti sanno come il giudizio su tali questioni tocchi alla Commissione provinciale di beneficenza, non al Prefetto, il quale non può quindi menomamente impegnarsi. Il personale ha detto che il Prefetto «aveva dimostrato di riconoscere ecc.»; e si può dimostrare, cioè lasciar vedere, senza punto esprimere apprezzamenti espliciti; 5. — L'Amministrazione per provare che il suo personale è trattato alla pari del personale di Stato e di altri Istituti istituisce un confronto fra la somma *globale* degli stipendi delle Opere Pie di San Paolo pagata nel 1914 e quella pagata oggi: si osserva che essa Amministrazione però non fa confronti fra gli stipendi nostri e quelli di quegli altri Istituti: e quindi la prova è in tutto mancata. L'Amministrazione poi omette di pubblicare quale fosse il numero dei suoi stipendiati nel 1914 e quale sia oggi e non dice quale parte *esatta* abbiano nella somma globale oggi pagata gli emolumenti che vanno esclusivamente ai funzionari della Direzione: mancando questi dati, manca ogni fondamento alle sincerità della Amministrazione.

In quanto all'aumento dell'indennità caro-viveri (non ancora però corrisposto) occorre avvertire che l'Amministrazione di San Paolo non farà se non uniformarsi in questo a quanto hanno già fatto altri Istituti, la Cassa di Risparmio per dirne uno».

Gli uscieri municipali e le mancie

L'Amministrazione municipale con recente provvedimento, dopo accordi colla Federazione fra i dipendenti del Municipio, anzi per iniziativa di quest'ultima, ha trasferito d'ufficio diversi uscieri ed inservienti municipali, specialmente da quei posti, come allo Stato Civile, ove pare fossero abbondanti le mancie da parte del pubblico. Il provvedimento ha accontentato qualcuno, ma ha scontentato, naturalmente, i colpiti, tanto più che il motivo che ha dato luogo a questi cambi — cioè la mancia — perdura ancora. Prima la ricevevano alcuni, adesso la ricevono altri. Il caso mai, il provvedimento doveva essere radicale, cioè abolizione delle mancie. Invece, come le cose sono state condotte, tutto è rimasto come prima, ed il provvedimento si è ridotto all'eterna vicenda: «Togliti tu che mi ci metto io». Ora ci scrivono: «Doveva partire a da l'iniziativa della Federazione?». E si domanda: «E' giusto ciò è nei suoi scopi?». Il provvedimento anche in seno alla Federazione ha sollevato proteste e recriminazioni, di cui talune ci sembrano giustificate e sulle quali si richiama l'attenzione sia della Federazione che del R. Commissario. Si afferma infatti, ad esempio, che due uscieri trasferiti all'ambito Stato Civile hanno le loro fonti bidelle con stipendio mensile ed alloggio, mentre qualcuno ha, nel cambio, diminuito, a parte le mancie, anche lo stipendio. Si cita il caso d'un padre di famiglia il quale era commissioniere dello Stato Civile e, dopo 18 anni di permanenza in quell'ufficio, è stato traslocato, venendo ad essere privato di 150 lire circa all'anno di stipendio, con riduzione della mossa, vestiario da 150 a 90 lire annue. Oltre ciò, il provvedimento è spiaciuto perchè ha avuto l'aspetto e le conseguenze d'una punizione, mentre le cose negli altri seguitano ad andare come prima. E allora? Senza tenere conto che questi cambi possono risultare pregiudizievoli alla stessa regolarità del servizio disimpegnato, com'era, da personale anziano e quindi pratico da lungo tempo delle mansioni.

Fra gli impiegati statali

Nel decorso anno 1919 un'apposita legge concesse agli impiegati delle Amministrazioni statali alcuni miglioramenti di carriera e di stipendio, in seguito alle proposte di due o tre Commissioni di studio che si trovaron concordi — oltre che a far perdere molta pazienza agli interessati — nel riconoscere il diritto dei pubblici funzionari ad un'elevazione morale ed economica secondo le mutate esigenze. Cotesti benefici avrebbero dovuto andare in vigore dal 1.o maggio 1919, cioè da quasi un anno.

Finora però gli impiegati non hanno ancora ricevuto le competenze loro dovute, e le Tabelle organiche di nuova formazione — le quali dovrebbero far conoscere ad essi quale sarà la loro nuova carriera — sono ancora da applicare. Questi sistematici ritardi che lo Stato frappone ad attuare i provvedimenti legislativi, hanno già cagionato gravi jatture alla Nazione, come i ripetuti scioperi dei tramvieri, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, ecc. Ma l'esempio non giovò. Ora è la volta degli impiegati dello Stato che insorgono contro un metodo di Governo che, oltre ad essere pernicioso al Paese, suona noncuranza verso tutta una classe di cittadini, verso la quale, poi, molti fanno la voce grossa quando, esasperata e disillusa, essa si abbandona a forme violente di protesta.

In conseguenza di questo deplorevole stato di cose l'agitazione fra i pubblici impiegati si ravviva e qualche categoria, come, ad esempio, quella degli impiegati dei ministeri della Guerra e della Marina, ha già manifestato propositi, che sarebbe bene non dovessero esser tradotti in atto.

SPORT

Le riunioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

I campionati della F. I. G. C.

Campo Torino. — Ore 13, U. S. B. Nizza-Torino F. C. (camp. 3.a cat.); ore 14,45, Bologna F. C.-Torino F. C. (semifinale camp. 1.a cat.).

Campo Pastore. — Ore 13, Pastore F. C.-U. S. B. Francia (camp. 3.a cat.); ore 15, Pastore F. C.-Juventus F. C. (coppa Torino «Riserve»).

Campo Ansaldo. — Ore 15, G. S. Ansaldo-Juventus F. C. (camp. 3.a cat.).

Campo Galvani. — Ore 13, S. G. Galvani-Fert (camp. 3.a cat.).

Campo U. S. Torinese. — Ore 15, U. S. Torinese-Aosta F. C. (camp. 3.a cat.).

Campo Amatori. — Ore 15, Amatori G. C.-Torino F. C. (coppa Torino «Riserve»).

Il campionato della U. L. I. C.

Campo Avvenire. — Commissario di Campo, Fracasso, ore 14, boys, Avvenire-Fiat B., arb. Alessio; ore 15, II, Avvenire B.-Dora, arb. Alessio; ore 16,30, I, Vigor-S. S. S. Paolo, arb. Amici.

Campo U. S. O. Fiat. — Comm. Monti, ore 13,30, boys, Argentero-Montebello, arb. Ferrari; ore 15,30, boys, Fiat A.-Avanti, arb. Ferrari; ore 15,30, II, Fiat A.-Spera, arb. Torre; Ore 16,30, I, Audace-Fiat I, arb. Baviola.

Campo Benefica. — Com. Regazzoni, ore 15, II, Benefica-Fiat C., arb. Vandero; ore 16, II, Lampo-S. S. S. Paolo, arb. Vandero; ore 17, I, Argentero-Valdocco, arb. Regazzoni.

Campo Ancora. — Comm. Rivolta, ore 14, boys, B. Francia-Ancora, arb. Coppo; ore 15, boys, Valdocco-Vigevano, arb. Vergnano; ore 16, boys, B. Francia-Italia, arb. Coppo; ore 17, boys, Excelsior-S. Paolo, arb. Vergnano.

Campo Fert. — Comm. Barbero, ore 14, II, B. Milano-Avanti, arb. Barbero; ore 15, II, G. Torino-B. Francia, arb. Barbero; ore 16, II, Fert-Vanchiglia I, arb. Leoni; ore 17, II, B. Orbassano-Stella, arb. Leoni.

Campo Libertas. — Comm. Alberto, ore 14, II, Ela Zerboni-S. Donato, arb. Prete, ore 15, II, G. Piemonte-Montebello, arb. Prete; ore 16,30, I, Libertas-Vanchiglia, arb. Vola.

CICLISMO

Corso Stupinigi (campo U. S. T.), ore 15,30 partenza; ore 16 arrivo del IV Criterium primaverile.

PODISMO

Cross-Country de La Torino. — Ore 14,30 partenza dalla Madonna di Campagna, arrivo strada di Milano (Bacco).

BOCCIE

Parco Michelotti. — Ore 8,30, inizio [illegible] regionale con U. S. Po.

BORSE

BORSA DI TORINO

20 marzo 1920

Gli affari furono anche stamane ridottissimi, ciò nonostante il mercato conservò discreta resistenza.

In lieve reazione la Rendita.

I Bancari poco trattati. Le Commerciali deboli su vendite di arbitraggio.

Calme le Fiat con transazioni limitate.

Dei Cambi oggi venne solo quotato il Francia; gli altri erano rimasti senza venditori.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 80.20; f. c. 80.40, 80.30 — Consolidato 5 0/0 cont. 87.40; f. c. 87.22, 87.12 1/2, 87.25 — Banca d'Italia f. c. 1517 — Banca Commerciale f. c. 1275-1267, 1267 — Credito Italiano f. c. 800-803, 803 — Banco di Roma f. c. 179 1/2 — Banca Italiana di Sconto f. c. 661 1/2, 660 — Ferrovie Mediterranee f. c. 227 1/2 — Ferrovie Meridionali f. c. 650 — Rubattino f. c. 833 — Ansaldo f. c. 225 — Terni f. c. 1164 — Fiat f. c. 407-406, 406 1/2 — Ansaldo San Giorgio f. c. 100 — Snia f. c. 109 1/2 — Cotonifici Veneziano 160 1/2 — Eridania f. c. 438 — Bonifiche f. c. 205 — Beni Stabili f. c. 314 1/2 — Cotonificio Valli di Lanzo f. c. 67 — Ilva f. c. 214 — Marconi f. c. 273, 272 — Snia f. c. 110 1/4-110 1/2, 110 1/4 — Schiapparelli f. c. 117 — Nebiolo f. c. 229 — Cementi f. c. 105 3/4.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 128.75, 129.25.

BORSA DI MILANO

20 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 80,25 — Consolidato 5 % 87,00 — Banca d'Italia 1515 — Banca Commerciale 1265 — Credito Ital. 801 — Banca Ital. di Sconto 661 — Banco di Roma 181 — Ferrovie Meridionali 658 — Ferrovie Mediterranee 225 — Costruzioni Venete 98,50 — Rubattino 832 — Lanificio Rossi 1850 — Cotonificio Cantoni 720 — Cotonificio Veneziano 209 — Miniere Elba 335 — Acciaierie Terni 1160 — Officine meccaniche 119 — Breda 300 — Ansaldo 225 — [illegible] 194 — Soc. Metallurgica Ital. 170 — Edison 684 — Vizzola 1040 — Marconi 250 — Molini Alta Italia 277 — Industria Zuccheri 220 — Raffineria Lig.-Lomb. 419 — Eridania 436 — Distilleria Italiana 154 — Cotonifici 160 — Esp. Italo-Americana 750 — Beni stabili Roma 313 — Fiat 405 — Isotta 90 — [illegible].

Cambi: Francia 128,75 — Svizzera 330 — Londra 73,50 — New York 18,90.

BORSA DI GENOVA

20 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % 80,25 — Consolidato 5 % 87 — Banca d'Italia 1516 — Banca Commerciale 1265 — Credito Ital. 800 — Banca Ital. di Sconto 660 % — Banca di Roma 112 % — Ferrovie Meridionali 656 % — Ferrovie Mediterranee 226 — Rubattino 831 — Eridania 437 — Raffinerie Lig.-Lomb. 418 — Industrie 221 — Acciaierie Terni 1164 — Ansaldo 224 — Miniere Elba 327 — Ilva 215 — Molini Alta Italia 275 — Fiat 400 — Marconi 200 — Lloyd Sabaudo 168 — Metalli 131 — Siles 134 — Semoleria 236.

Cambi: Francia 128,75 — Londra 73,10 — New York 18,20.

BORSA DI ROMA

20 marzo. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 80,20 — Id. fine mese 80,25 — Consolidato 5 % cont. 87,20 — Id. fine mese 87,27 ½ — Banca d'Italia 1525 — Fondiario Ital. 310 — Banca Commerciale 1261 — Banca Ital. di Sconto 660 — Credito Ital. 800 — Banco di Roma 181 ½ — Ferrovie Meridionali 657 — Navigazione Gen. Ital. 431 — Tram 178 — Acqua Marcia 1910 — Società [illegible] 610 — Condotte d'acqua 268 — Acciaierie Terni 1175 — Ansaldo 225 — Metallurgica Ital. 131 — Ilva 215 — Antimonio 50 — Montecatini 301 — Elba 306 — Immobiliari 413 — Beni stabili 314 — Imprese fondiarie 103 ½ — Società Ital. Carburo 1080 — Azoto 330 — Elettrochimica 106 ½ — Concimi 205 — Fondi rustici 98 — Fiat 400 — Risanamento 204 — Snia 109 ½ — Eridania 437 — Marconi 272.

Cambi: Francia 128,50 — Svizzera 330,50 — New York 18,10.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 20 — Media Consolidati: 3,50 %, netto, 1,00, 80,21 — Rendita 3 %, 70,00 — Idem 5 %, netto, 87,18.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 20 — Cambio su Francia 128,50 — Svizzera 329,50 — Londra 73,75 — New York 18,11 — Oro 252,41.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 20, — Cambio su Italia 30,90 — Berlino 7,45 — Vienna (Corona vecchia 2,40, Corona nuova 2,57 ½ — Londra 22,92 — Parigi 42,50 — New York 5,81.

BORSA DI LONDRA

Londra, 19. — Prestito franc. 40 ½ — Id. nuovo 38 — Id. Libertà 29 — Consolidato ingl. 48 — Egiziano unificato 76 — Rendita Spagnuola est. nuovo 100,50 — Id. Italiano 3 1/2 % 25 ½ — Id. Giapponese 4 % 55 — Id. Turca unificata 33 — Uruguay 3 ½ % 64 — Venezuela 62 — Marconi 2 ⅜ — Argento in verghe 70 5/8 — Rame cont. 106,05 — Cambio su Italia 70,10 — Cheque su Argentina 62,25.

Londra, 19. — Argento 70 5/8 — Cambio su Italia 71,25 — Su Argentina 62,25.

Buenos Aires, 20. — Cambio su Londra 64. Amsterdam, 20. — Cambio su Berlino 2,55.

Solitudine nel tumulto

« La vera serenità non è già nell'indifferenza ai grandi fenomeni contemporanei, ma in un modo elevato di giudicare gli uomini ed i fatti. La vera serenità non regna in disparte dalla vita. E' nel paese degli uragani che è cosa grande sapere rimaner calmi. Forse che il saggio si applica a evitare l'evento? O non piuttosto a superarlo? Forse val meglio ancora perdere piede nella burrasca che prosperare in una solitudine senza eco. Sola è preziosa la solitudine che è una conquista sul tumulto ».

Alte parole, che si leggono nell'ultimo volume di Georges Duhamel, *Entretiens dans le tumulte*, di recente pubblicazione. La prodigiosa esplosione della guerra nell'agosto 1914 trovò Duhamel tutto intento ai suoi lavori di poesia e di critica, che l'avevano posto in prima linea fra i letterati francesi, e subito lo risucchiò nel suo vortice. Egli non chiuse le orecchie al richiamo [illegible] nè si abbandonò per intero al turbine che gli girava d'attorno; ci si tuffò, sì, tutto quanto, ben deciso ad esaurire sino in fondo l'immensa esperienza umana che gli veniva offerta, ad accoglierla in sè, a riviverla, ma per trascenderla col giudizio che discrimina e con la rappresentazione che obbiettiva. E' da questa disposizione di animo (e più avanti l'analizzeremo nei suoi tratti caratteristici) che sono nati *Vie des Martyrs, Civilisation, La possession du monde, Entretiens dans le tumulte* (Mercure de France, Paris), quattro fra i più belli e ricchi libri di guerra della letteratura francese che al nome dell'autore hanno dato risonanza europea.

***

Mobilitato come medico, Duhamel visse l'esperienza della guerra tra *grands e petits blessés*. Il rumoroso anonimo meccanismo della guerra prendeva tra le mascelle d'acciaio uomini sani, nel fiore della gioventù, nel vigore della virilità e glieli buttava ai piedi laceri e frantumati, poveri pezzi di carne dolorante e gemente. Egli visse così i primi giorni della *ruée* tedesca su Verdun, in un'ambulanza improvvisata, ove, di minuto in minuto, nuovi tormentati s'incalzavano a urlare i loro tormenti, mentre al disopra del fragile tetto i proiettili degli assediati e degli assediatori s'incrociavano in un'immensa cupola vibrante e sonora, e nelle camere, ove le piaghe aprivano le bocche [illegible], il rombo delle artiglierie si udiva a volta a volta approssimarsi ed allontanarsi, come il passo d'un immane gigante che venisse ad assicurarsi che non gli si portava via la preda. Andò poi nell'Artois, in un vecchio castello trasformato in ospedale, che nelle notti invernali, tutto scintillante di lumi, silenzioso nell'immenso silenzio della campagna bianca, appariva da lontano come una nave che fendesse a [illegible] forza un mare di ghiaccio per recare in salvo, verso un porto caldo ed ospitale [illegible] prezioso carico di vite strappate dalla bocca del mostro brontolante lontano.

[illegible] compagni furono povere creature, [illegible] abbandonato tutto l'ingombro dello di passioni e di affetti per raccogliere le forze in una bisogna [illegible]. Mentre al di fuori i professori [illegible] trasformavano la cultura in [illegible] di argomenti per odiare [illegible] [illegible] dai martiri non una parola di rancore usciva contro il nemico, e nei momenti del corpo a corpo, era stato sempre per essi qualcosa [illegible] di vago, di diffuso, come terribile della natura, dalla quale, contro la quale si resiste, [illegible] si odia, perchè non ha viso [illegible] Duhamel si aggirò tra i poveri [illegible] alle sue cure, appartando alla [illegible] l'inestimabile conforto di un [illegible], imparando da loro la rassegnazione e dolce che nella guerra faceva [illegible] cataclisma naturale di cui tutti [illegible] insieme hanno la responsabilità, [illegible] sono egualmente vittime, vinti [illegible], amici e nemici.

[illegible] libri di guerra la guerra è lontana, assente: il lettore non ne ha sotto [illegible] i terribili effetti. L'autore non [illegible] grida non declama sulle piaghe [illegible] e il coltello del chirurgo [illegible] nella povera carne tormentata [illegible] ha le luci inebbriate, sì che la vi[illegible] resti confusa; egli [illegible] molto i [illegible] ama molto in essi il loro dolore, [illegible] cuore come tesoro prezioso, sente [illegible] propria la stretta angosciosa del [illegible] il volle vittime, ma sa trascen[illegible] sulto passionale che gli si agita [illegible] sviluppato in rappresentazione li[illegible] in lui dall'impressione commossa, l'eloquenza vaga ed approssimativa [illegible] si esprimono, di solito, stati [illegible] come i suoi. L'emotività calda ed [illegible] rovescia tutta, senza residui, nel [illegible] della fantasia, vi si purifica [illegible], e, finalmente, si adagia in [illegible] di cristallina nettezza, di equilibrio, di mirabile armonia. Ridotta a cataclisma naturale, a risultanza e di errori così universali [illegible] da non essere imputabili ad [illegible], peraltro, evitabili con un po' [illegible] e di amore, negata come [illegible] storico, come suprema necessaria [illegible] benefica antitesi umana, tutto [illegible] e l'amore dell'artista si concen[illegible] individui che essa ha travolto [illegible] anelare. Dalle pagine di Duhamel [illegible] ci balzano [illegible] in tutta la [illegible] umida della vita, colti con amore [illegible] tratti inconfondibilmente peculiari in [illegible] la piccola scintilla della loro in[illegible].

* *

[illegible] sebbene sia disceso nella più pro[illegible] bolgia dell'inferno guerresco, Duhamel [illegible] è uscito nè pessimista, nè dispe[illegible] già durante la guerra, senza peraltro [illegible] far sua la puerile mentalità democratica-massonica inneggiante alla guerra dell'Intesa come alla crociata del diritto e della libertà, Duhamel credette che, a forza di parlare di diritto e di libertà, l'Intesa sarebbe stata bene, in qualche modo, obbligata a tener fede alle promesse fatte. Egli salutò con gioia l'intervento di Wilson, che alle orecchie dei padroni del mondo osava far risonare le parole di giustizia e di felicità dei popoli. Quando il Presidente scese in Europa levando la coppa di camomilla alla pace perpetua ed alla Lega delle Nazioni, il suo cuore palpitò per lui. Lo vide con trepidazione entrare nella bisca diplomatica di Versaglia; con angoscia lo vide a poco a poco, ingenuo trastullo di barattieri a tutte le astuzie, perdersi e precipitare. Ne salutò la partenza con commosse parole, in cui vibra la rassegnazione accorata dell'uomo deluso, ma non abbattuto: « Addio, dunque, voi, la cui buona volontà fu travolta, ma che, nondimeno, avevate della buona volontà!... Le vostre parole sono restate senza effetto, ma io sono, nondimeno, ben felice di averle intese! ».

Sull'avvenire preparato all'Europa dalla guerra e dai trattati che provvisoriamente la chiudono, Duhamel non si fa illusione di sorta: nulla, in questi trattati, che per le anime naufraghe costituisca una lezione di alta morale e di giustizia attiva. L'Europa del 1920 è ancora l'Europa dei Cimbri e dei Teutoni, della San Bartolomeo e degli auto-da-fè. La Francia muore avvelenata dalla vittoria. Trascinati a forza fuori dall'orbita in cui gravitavano durante la pace, gli uomini sono impotenti a rientrarvi. Tutto è disordine confusione pervertimento intellettuale e morale. Fuggita dalla terra, la pace, la vera pace, non trova più la via di ridiscendervi. Come richiamarvela? La politica è impotente; impotenti le vecchie religioni, troppo impregnate di politica anch'esse. Il vecchio mondo è condannato, e vani sono i tentativi di riedificarne uno nuovo con le macerie dell'antico. Non si costruisce con vecchie pietre spaccate dall'incendio. E' necessaria una rivoluzione. « Rivoluzione? Sì! Ma intendete bene: non vi è vera rivoluzione che morale. Tutto il resto è miseria, sangue sperperato e lagrime vane ».

Quale sia l'ideale morale che egli propone al mondo infermo, perchè torni alla vita ed alla gioia, Duhamel ha detto nella *Possession du monde*, il più personale dei suoi libri, indice notevole del profondo rivolgimento psicologico operato dalla guerra nell'anima contemporanea. Fino allo scoppio del conflitto mondiale gli uomini cercavano la felicità nel movimento, nell'attività sempre più irrequieta divorante febbrile, freneticamente protesa verso l'avvenire, per la quale il mondo della natura e degli uomini non era che materia passiva da modellare secondo fini e piani eternamente in sviluppo, ostacolo da ributtare sempre più lontano, perchè sempre più si affermasse e dilatasse il dominio dell'uomo. E' la civiltà della Potenza, che pone la felicità nel lavoro nell'attività nel movimento, e gioia riposo calma rifiuta come cose spregevoli e indegne. Diventata troppo angusta la terra per due padroni, gli uomini si scagliano gli uni sugli altri in una lotta di vita e di morte. La guerra mondiale è il frutto avvelenato, ma fatale, di quella civiltà. Essa riposa su un concetto contraddittorio e falso: l'attività fine a se stessa. Ma l'attività, ogni attività, non può essere che mezzo pel raggiungimento di un fine che, raggiunto e posseduto, dà gioia e felicità. Non si agisce per agire. Si agisce per essere felici. Non l'attività, la felicità è lo scopo, meglio ancora: la molla, l'espressione, l'essenza stessa della vita. Duhamel ha ragione nel ricordarlo con insistenza. Ma cosa intende egli per felicità?

***

La felicità — secondo Duhamel — non è nel piacere o nel benessere o nella voluttà: consiste nel possesso. Ed il possesso? Nella conoscenza profonda e perfetta di qualche cosa. E questa? Nello sguardo lungo insistente amoroso con cui l'occhio dello spirito discende nell'anima degli oggetti che si offrono a lui, e ne coglie e fa sua l'essenza intima e individuale. Il mondo intero si offre in possesso a chi sa guardare: gli altri uomini, e le bestie, e le piante, e l'universo materiale delle pietre e delle acque, e il cielo, e il popolo degli astri, e il popolo ancor più numeroso dei sogni, ed in prima linea quelli sognati da uomini più grandi di lui, gli artisti ed i filosofi, e ad ognuno poi l'inesauribile mondo interiore della sua anima: l'irrequieto, infinitamente cangiante presente, e l'infinito, silenzioso mondo dei ricordi, trascinato anch'esso nella incessante evoluzione della vita, e il mondo delle speranze e dei timori, e poi ancora il mondo delle sofferenze dei dolori delle disperazioni, orribile e suprema, ma preziosa e impareggiabile ricchezza. Per l'occhio che sa guardare la vita intera è un perpetuo grandioso viaggio di esplorazione e di scoperta. Ben riempita si considererà la giornata in cui si sarà gustata una mai prima osservata colorazione di nuvole naviganti nel cielo, o un mai prima odorato profumo di una pianticella perduta sul ciglio di un fosso. « E' un gioco perpetuo e simile all'amore questo possesso di un mondo che ora si dà e ora s'invola; è un giuoco grave e divino ». E di tante ricchezze si dovrà render partecipi tutti gli altri uomini. Poichè, a differenza delle ricchezze materiali che la divisione diminuisce, le ricchezze spirituali più si dividono fra tanti, più restano intatte presso chi le diede. E' nell'intima amorosa comunione col mondo delle cose dei pensieri degli uomini, che consiste la vita interiore, nella quale soltanto è la felicità e verità della vita.

Concezione del mondo e della destinazione dell'uomo che nasce da un momento di profonda stanchezza spirituale, quando, impotente omai a padroneggiare le terribili forze sociali da lui scatenate, l'uomo rinuncia ad imprimere sulla fuggente evasiva realtà il duro segno della sua volontà di dominio, ed esaurito e deluso si siede sul margine della via ad assaporare la multiforme bellezza del mondo che lo circonda. Concezione etica estetizzante ed intuizionistica, che all'uomo assegna per compito non già di trasformare la realtà secondo un ideale che splende allo spirito, ma, piuttosto, di assorbirne e gustarne gli infiniti amenti vari aspetti: tutti egualmente belli ed appassionanti. — E' così bello il mondo! E' così dolce vivere! Se soltanto gli uomini si amassero un po' di più! A che precipitarsi gli uni sugli altri per una miniera di carbone o un lontano braccio di mare, quando la bellezza dei fiori delle nuvole delle acque ci si offre in gratuito possesso e ci esorta ad intonare il *Cantico delle creature!* —

Concezione, in fondo, naturalistica, edonistica, ottimistica della vita, di un edonismo un po' stanco e malinconico, come quello che succede a un immenso sforzo perduto nel vuoto. Per lo spirito naufrago nella contemplazione estetica, gli uomini sono sullo stesso piano degli altri esseri della natura. La storia col suo duro travaglio, pel quale le antitesi si sciolgono in sintesi, donde di nuovo rampollano antitesi, e così via all'infinito, è assente e lontana. Non v'è antitesi, non v'è dramma, non v'è *pathos* morale. Come il Jahvè della *Genesi*, l'uomo si volta a guardare il mondo e lo trova bello e buono. Per ciò stesso, lo slancio che lo porta a trasformarlo si arresta e si spezza. Egli riassorbe in sè la natura infinitamente varia, ma perciò stesso adegua sè alla natura. Dal mondo di Duhamel è assente l'uomo nel senso altamente spirituale della parola. Per ciò stesso, ne è assente Dio. E' un'etica, la sua, sentimentalistica e vagamente umanitaria, estrema diramazione del gran fiume Rousseauiano. Lo stesso dolore umano, il proprio come l'altrui, è per lui materia di spettacolo estetico. E' ciò appunto che alla sua emotività dà quel non so che di sereno, per cui essa — come sopra notammo — trapassa tutta, senza residui, in fantasia.

***

Donde, uno stile morbido pastoso musicale, che accarezza con infinito amore i vari aspetti delle cose, e su tutti si posa leggiero vaporoso scintillante come rugiada. Stile tutto ondulazioni e sfumature, senza preferenze, e però senza rilievo nè scosse. E' molto se un soffio di lieve ironia o una vena di malinconia sottile ne increspa l'onda inalterabilmente pura. Le debolezze gli errori i delitti stessi della storia e degli uomini non strappano mai a Duhamel un grido di furore o d'indignazione. Egli li guarda dall'alto, li rappresenta di scorcio, di sfuggita, con dolcezza un po' triste, con ironia bonaria, segnandoli con qualche parola gettata senza parere, come distrattamente. Alla complessa varietà umana che gli si agita dattorno guarda con curiosità tenera e un po' divertita, non riuscendo a comprender bene perchè gli uomini si azzuffino fra loro, incline a vedere in ciascuno il lato buono. La vita sensibile, con la magia dei colori dei suoni dei profumi, lo attira irresistibilmente, così che egli non sa distaccarsene. Dall'immagine si eleva, sì, al concetto, ma questo rade la terra con ala stanca, e tosto si affretta a prender piede, quasi affaticato dal volo.

In bilico tra mondo esterno e mondo interno, troppo povero di vita intima per profondarsi nell'io ed alimentarsi della sua sostanza interiore, troppo fiacco di volere per gettarsi sul mondo e piegarlo ai suoi fini, lo spirito, qui, oscilla indeciso ed ambiguo. Esso guarda a lungo, intensamente, con occhi spalancati, il mondo esteriore, come per impregnarsi le pupille della sua bellezza, e portarne la visione magica dentro di sè, nella notte che ben sente prossima ad abbattersi sulla nostra civiltà moritura.

ADRIANO TILGHER.

Le nozze principesche di Monaco

La duchessa di Valentinois

Una pagina di storia genovese

(Servizio speciale della Stampa)

Montecarlo, 20, mattino.

La popolazione del Principato di Monaco è in festa per il matrimonio della duchessa di Valentinois, nipote del principe Alberto di Monaco e figlia del principe ereditario Luigi, col conte Pietro di Polignac. Il principe Alberto, il principe ereditario Luigi e la duchessa di Valentinois sono giunti a Monaco martedì nel pomeriggio, salutati dalla popolazione del Principato, che, malgrado la pioggia, li attendeva alla stazione ferroviaria e lungo il passaggio per recarsi al loro palazzo.

Poco dopo il loro arrivo, il Presidente del Consiglio nazionale ed il Sindaco di Monaco hanno consegnato alla duchessa di Valentinois, al Palazzo del principe, nel salone degli Specchi, in presenza del principe Alberto e del principe Luigi, il ricordo offerto dai Monegaschi, per sottoscrizione popolare, in occasione del suo matrimonio. Si tratta di una superba guarnitura di ufficio in agata e vermeil, rinchiusa in uno scrigno portante la iscrizione « A S. A. S. la duchessa di Valentinois; i Monegaschi 20 marzo 1920 ».

Il conte Pietro di Polignac è arrivato martedì sera e prese alloggio all'Hôtel del Governo. Mercoledì, a mezzogiorno, il principe Alberto ha offerto un pranzo ufficiale al suo palazzo, in onore degli sposi, al quale assistevano le principali autorità e personalità del Principato.

Il matrimonio civile della duchessa di Valentinois col conte Pietro di Polignac ha avuto luogo in grande pompa, ieri, nella sala del Trono, del Palazzo dei Principi di Monaco. Erano testimoni il contr'ammiraglio Gran-Clement, rappresentante il Presidente della Repubblica francese, il contr'ammiraglio Biscaretti, rappresentante il Re d'Italia, il colonnello Benitez, rappresentante il Re di Spagna e il colonnello barone de Moor, rappresentante il Re del Belgio. Le maggiori personalità monegasche assistevano alla cerimonia, che rivestì un carattere grandioso.

La benedizione nuziale avrà luogo stamane nella Cattedrale e sarà data dal cardinale Luçon, arcivescovo di Reims, assistito da Mons. Chapon, vescovo di Nizza, da Mons. Neveu, coadiutore di Mons. Luçon e da Mons. Daffra, vescovo di Ventimiglia. Ieri nel pomeriggio, poco dopo le ore 16, la duchessa di Valentinois e il conte di Polignac hanno ricevuto a rappresentanze dei sodalizi di beneficenza, sportivi, musicali, ricreativi ed i Comitati delle colonie straniere, compresa quella italiana, che fu presentata dal console d'Italia, cav. Mazzini. Stasera tutto il Principato sarà illuminato sfarzosamente.

La famiglia dei Grimaldi alla quale appartiene l'attuale sposa duchessa di Valentinois, è una delle più antiche della Repubblica genovese. Dopo aver preso una parte attiva nella lotta famosa tra Guelfi e Ghibellini, i Grimaldi si impadronirono di Monaco, verso la fine del secolo 13.o. Ma il Principato non divenne loro proprietà se non nel 1512 in seguito ad una dichiarazione solenne di Luigi XII. I Grimaldi furono alle Corti di Francia e di Spagna. Nel 1715, la famiglia sovrana dei Grimaldi non era più rappresentata che dal principe Antonio I, sposato a Maria di Lorena, dalle sue tre figlie e dal fratello Onorato, che si era fatto monaco. Occorreva assicurare la sopravvivenza della dinastia. La figlia maggiore di Antonio I, Luisa Ippolita, riconosciuta erede presuntiva del Principato, sposò Giacomo di Matignon, conte di Torigny in Normandia, appartenente ad una famiglia di marescialli di Francia, già imparentata ai duchi di Bretagna e ai duchi Borbone-Vendôme. Ma le leggi che reggevano i Grimaldi di Monaco imponevano al marito di Maria Ippolita l'obbligo di abbandonare il suo nome e le sue armi per prendere il nome e le insegne dei Grimaldi. Desideroso di facilitare il matrimonio, lo zio Onorato, frate, Abate di Monaco, cedette i suoi diritti alla nipote e al futuro nipote.

Luigi XV sanzionò gli accordi conclusi in tale occasione, autorizzò il cambiamento di nome, conferì il ducato di Pari di Valentinois al nuovo Grimaldi per lui ed i suoi discendenti. Luisa Ippolita e il marito furono, dopo la morte di Antonio I, proclamati principessa e principe di Monaco. L'attuale principe Alberto e il loro discendente diretto. Egli è egualmente il discendente diretto di Ortensia Mancini, nipote di Mazarino e dei duchi di Aumont-Mazarino ed ha raccolto nella successione i titoli di duca di Mazarino, di principe di Chateau-Porcien, di duca di Mayenne, ecc.

Non meno illustre è la famiglia di Polignac. I suoi fondatori, rudi guerrieri, hanno lasciato ricordi gloriosi nel Valois, dove si possono vedere ancora le rovine imponenti delle loro fortezze. Parecchi di loro si distinsero nelle Crociate. Eraclito di Polignac fu ucciso allo assedio di Antiochia il 28 giugno del 1098. Durante lunghi secoli, i Polignac si fecero i fedeli difensori della corona di Francia. Nel 1250, Filippo il Bello riconosceva con lettere patentate i servizi che gli avevano reso. Verso la fine del regno di Carlo VI, la linea diretta essendo prossima ad estinguersi, Armando IX di Polignac scelse per erede del suo nome e delle sue insegne, il nipote Armando di Chalencon. Fra gli altri personaggi illustri di questa casa si ricordano ancora: Melchiorre di Polignac, ambasciatore di Francia in Polonia e a Roma, scrittore e diplomatico distinto. I conti di Polignac sono imparentati colle più nobili ed antiche famiglie francesi. Nel 1682 Guglielmo Armando di Polignac sposava Paola di Poitiers, figlia del conte di Valentinois e nel 1738 Luigi Melchiorre di Polignac si univa in matrimonio con Liana Adelaide Mancini-Mazarino, pronipote del cardinale Mazarino.

Stamane, in occasione del matrimonio religioso, la duchessa di Valentinois si recherà in vettura alla cattedrale, e dopo la cerimonia la coppia principesca col seguito ritorneranno a piedi all'ospedale, passando sopra un tappeto di fiori all'uopo preparato. Tutte le strade e tutti i casamenti di Monaco e di Montecarlo sono imbandierati e decorati di fiori. Orifiamme e colonne infiorate si trovano lungo le principali strade del Principato.

Giornali e Riviste

Della musa dialettale di Stecchetti si occupa Paolo Poletti nel *Diario Ravennate*. Olindo Guerrini è ancora l'unico poeta dialettale di Romagna. Egli cominciò a scrivere nel famoso giornale il *Lupo*. Il 19 agosto 1876, usciva in Ravenna il *Lupo*, che con propositi battaglieri tentava di battere in breccia la consorteria moderata allora dominante. Molto vive erano anche in quel tempo le lotte politiche in Romagna. Il *Lupo* ebbe buon giuoco e i suoi propositi di attaccare una « casta nobile bonche [illegible] » e di spezzare una lancia in favore dei diseredati, trovarono plauso ed incoraggiamento. Sulla testata del giornale, a meglio affermarne i principii di assoluta libertà, stava scritto a mo' di programma: « Esce quando gli pare. Dice ciò che gli piace ». Ed infatti la sua vita, per quanto fortunata, fu sempre molto intermittente. Ebbe carattere municipale, [illegible] mordace e satirico; e la sua collezione, fatta ormai rarissima, è degna di ricordo per una particolarità allora quasi completamente nuova nel giornalismo romagnolo: la poesia in dialetto. La musa vernacola dello Stecchetti dopo il 1876 ebbe un lungo periodo di sosta. Poi ripresa, Olindo Guerrini cominciò ad inserirvi del tipo di *Tugnazz*. La concezione di *Tugnazz*, tipo rappresentativo del campagnolo di Romagna, venne formandosi a poco a poco fra i tavoli del bar del Regno in un crocchio di cari e valorosi amici. *Tugnazz* è il rappresentante del campagnuolo di trenta o quaranta anni fa, manesco, ma non brutale, che su un fondo di solitudine innesta ogni sottile accorgimento per speculare. Nella vita non disprezza il buon vino e le belle donne, ed ama le burle atroci e colossali. In politica il suo animo [illegible] democratico *Tugnazz* è iscritto in un circolo repubblicano ed ha un senso innocuo e atavico di rivoluzionarismo: non gli impedisce di professare un intimo rispetto pei « signori » e per la nobiltà. E' uomo di parte dunque o dispregiatore olimpico dei preti e delle guardie di pubblica sicurezza, ma nello stesso tempo vorrebbe andar d'accordo con tutti; e ha di tutta la vita un concetto di quietismo sereno e rassegnato: innestato su una filosofia amabilmente scettica, credulona talvolta, edonistica e utilitarista sempre. Lodatore inesausto del tempo passato vive adattandosi alle necessità del giorno e rappresenta in fondo l'anima media nella mediocrità generale di Romagna. Insieme al tipo di *Tugnazz*, Olindo Guerrini prese ad illustrare il tipo di Apollinare. Il *Polinèra* è il ravegnano classico e patriarcale del buon tempo antico, filosofo e bonaccione, conservatore fervoroso di vecchie credenze, di antiche abitudini, di secolari tradizioni. In somma, l'*apollinarismo* per Ravenna è quello che è il *petronianismo* per Bologna. Ogni santo patrono informa del suo nome il rappresentante più genuino dello spirito caratteristico di ogni città. Il *Polinèra* cittadino così concepito non è l'antitesi o la contraddizione, ma la necessaria integrazione del *Tugnazz* campagnuolo: e Olindo Guerrini prese a illustrarli entrambi. Decine di sonetti gustosi scrisse lo Stecchetti su questi personaggi.

***

Per i Principi di Savoia la montagna, [illegible] sport, ha rappresentato un'antica passione, la quale si trasmette di generazione in generazione. Con che grazia e con quanto entusiasmo — dice la *Bibliothèque Universelle* — quest'iscrizione sulla cima della Rocca Melone (3537 m.) perpetua il ricordo dei primi passi nell'alpinismo del giovane duca Vittorio Emanuele II. « Della speranza del Regno — Primogenito figlio di Carlo Alberto Re — Varcate più montagne erte, asprissime — Famoso per natura o per subalpino valore — Qui sali il XXII di luglio MDCCCXXXIII ». E quest'altra, che, due secoli prima, ricordava già, su questa cima stessa, l'ascensione di Carlo Emanuele II: « Seguito dalla sua Corte, nel fior degli anni fervido di devozione, per adorare dal più alto dei suoi Stati la Vergine sua protettrice ». Umberto I, il re cacciatore, e suo figlio, Vittorio Emanuele III, non tralignarono. Le loro cacce allo stambecco ed al camoscio sulle montagne di Cogne sono popolari in Italia. Alpinista di prim'ordine, il Duca degli Abruzzi non potrà contentarsi delle strade battute o delle cime alla moda. Animato da un istinto di conquista e d'arresto, ancora giovane ancora e senza alcuna guida, col celebre alpinista inglese Mummery, il Cervino per la cresta di Zmutt. Dal Cervino egli passa al Monte Bianco. Si rileva la sua traccia sulle ultime cime vergini del massiccio, più di una mezza dozzina, la maggior parte di 4000 metri e tutte di eccezionale difficoltà; egli le battezza col nome delle sue guide o con quello di membri della sua famiglia, come quella fantastica cima delle Dame inglesi, la Punta Jolanda, di cui egli trionfò soltanto con rischi terribili e che offrì galantemente a sua cugina, la Principessa reale. Attratto oltre i mari, verso le montagne sconosciute, aggiunge alle sue vittorie altri trionfi infinitamente meritori e d'incontestabile interesse scientifico: il monte Sant'Elia (5510 metri) nell'Alaska, il Ruwenzori (5125 m.) nell'Africa equatoriale, e sull'Imalaia batte il record mondiale dell'altezza salendo a 7500 metri sui pendii del Bride Peak. Intanto il Duca organizza una spedizione alle regioni artiche, ancora inviolate, e si ferma a 2° 21' dal polo, donde ritorna amputato dell'estremità delle dita, in seguito a congelamento. Questo brillante alpinista è, per antitesi, uno dei più grandi marinai d'Italia.

***

Per le signore. Un po' di moda, ogni tanto. Sarà forse perchè, oramai, si va sempre più a piedi, per mancanza di veicoli o perchè costano troppo, che il *tailleur* ha ripreso una voga immensa, di nuovo? Chi sa mai! La verità è, profetizza il *Giorno*, che appena spariranno le ultime pellicce, la maggioranza delle donne apparirà in *tailleur*. Le consuete due tendenze si rivelano anche in questa moda, come nei vestiti di *soirée*. Per il *tailleur habillé*, le donne che hanno una bella linea di persona, e che amano la eleganza corretta, sceglieranno la lunga *redingote* o la lunga giacca di una tinta chiara sovra una gonna nera, in raso o in *taffetas*. Le altre preferiranno la giacchetta corta, che si chiama *spache* e che si presta a molte forme capricciose e gioviali. Ma come che sia il *tailleur* ricco, il *tailleur habillé* potrà essere portato per una colazione, per una esposizione, e anche per un the delle cinque, giacchè le donne non hanno più tempo di cambiar vestito, varie volte il giorno. Il *tailleur* di *taffetas* però, che non è gradevole se non con una molto lunga giacchetta, è molto pratico, come vestito *habillé*. Serve una donna che ha della eleganza naturale, essa è molto *chic*; ma, attenzione, che, *elle altre*, può dare un'aria troppo [illegible]. Tutti i *tailleurs* di *taffetas*, del resto sono copiosamente guarniti di *plissés* di merletto in rialito, di *plissés* di organdi bianchi che ne attenuano l'aridità. Il *plissé* è particolarmente in voga, in questa stagione: quante pieghe a canna, di organo, a *soleil*, a pieghe schiacciate o libere! Ciò è fatto per conciliare l'amore della linea diritta e avere nel medesimo tempo la piena libertà dei nostri movimenti. Il *plissé* fece, ultimamente, la sua prima apparizione sui vestiti delle signorine, per il ballo; per esso, ogni danza fu facilitata. Ecco, adesso, che le grosse *serges* indiane e i *chiffons* sono adorni di pieghe più o meno larghe. Spesso, s'incrociano l'uno nell'altro due tessuti, poi si dà il *plissé* e si ottengono degli effetti nuovi e graziosi.

***

L'« Igiene e la Vita » ha queste specie di « per finire »: Il prof. Girard riferisce che in seguito a una carestia prodotta dagli scarafaggi si scagliarono contro di essi i fulmini della scomunica. Nel 1479 furono citati a comparire dinanzi al Tribunale ecclesiastico di Losanna e, dopo il dibattimento della causa, gli scarafaggi furono naturalmente in contumacia condannati al bando dal territorio. Nel Popera « supplici, preghiere e grazie in Francia », il consigliere Desmaze narra che nell'anno 1120 il vescovo di Laon scomunicò i bruchi per punirli delle loro devastazioni e che nel 1516 il pubblico ufficiale di Troyes pronunziò contro di essi la seguente sentenza: « Udite le parti, facendo diritto all'istanza degli abitanti di Villenoxe, ingiungiamo ai bruchi di ritirarsi nel termine di sei giorni, senza di che li dichiariamo maledetti e scomunicati ».

L'Industria della Soda in Italia

Essendo state propalate da diversi giornali delle inesattezze, crediamo interessante richiamare in poche parole la storia di questa questione in Italia.

I primi studi e pratiche per l'erezione di una Fabbrica di Soda in Italia furono iniziati nel 1907.

La rarità delle materie prime nel Paese ha necessitato delle lunghe ricerche e la costruzione della Fabbrica a Rosignano, per tale motivo, ha potuto essere cominciata soltanto nel 1914.

Benchè rallentata momentaneamente allo scoppio della guerra, questa costruzione è nondimeno poi stata ripresa con [illegible] allo scopo di arrivare al più presto a sopperire i bisogni urgenti, in soda caustica, per la difesa nazionale.

Ma, dal fatto di tutte le difficoltà di approvvigionamento dei materiali necessari alla costruzione e la quasi impossibilità di procurarsi gli apparecchi speciali utilizzati in questa difficile e complicata industria, la fabbricazione del Carbonato di soda non ha potuto essere messa effettivamente in marcia che nel mese di settembre 1919.

Dopo questa epoca la produzione, benchè di molto inferiore alla potenzialità dello stabilimento ed ai bisogni, è sempre stata superiore alle possibilità di evacuazione, risultante dalla deficienza del materiale ferroviario.

Peraltro l'arresto attuale della Fabbrica di Soda di Rosignano, per ragioni completamente indipendenti dalla sua volontà, non ha impedito il Paese d'essere approvvigionato in Soda come per l'addietro, perchè grazie agli sforzi della Direzione, è stata importata la quantità almeno equivalente che si è potuto procurarsi sui mercati esteri, benintesso ai prezzi praticati su questi mercati; è così che al 1.o gennaio sino ad oggi essa ha importato circa 5000 tonnellate di Soda, allorchè da altre fonti ne sono entrate più di 3000 tonnellate.

E' evidente ma che questa Soda gravata di spese di trasporti marittimi anormali e del cambio, ha dovuto essere venduta ad un prezzo più elevato di quella che sarebbe fabbricata nel Paese.

E' a questa sola ragione — ed evidentemente non alle basse combinazioni di cui certuni che non la conoscono, credono poter accusare la nuova industria — che è dovuto l'aumento subito che non sarà, sia bene osservato, che della parte momentaneamente importata. 7118

Vendita a pubblico incanto di Case in Torino

Il Notaio Camillo Teppati avvisa che alle ore 16 del 5 aprile prossimo, nel suo studio in Torino, via Arsenale, N. [illegible], procederà alla vendita ai pubblici incanti delle seguenti tre case, in Torino, in lotti distinti, con deliberamento al miglior offerente:

Lotto 1.o: Casa in Corso Vinzaglio, N. 17, angolo via Andrea Doria, sul prezzo di L. 900,000.

Lotto 2.o: Casa in Via Vittorio Amedeo II, N. 18, angolo via Pietro Micca, 2, sul prezzo di L. 254,000.

Lotto 3.o: Casa in Corso Vittorio Emanuele II, N. 16, angolo Via Belvedere, sul prezzo di L. 356,000.

In conformità ed alle condizioni di cui nell'avviso d'incanto pubblico 25 febbraio 1920, visibile insieme coi documenti relativi alle proprietà suaccennate, nello studio del Notaio procedente.

Torino, 25 febbraio 1920. 1606

Notaio Camillo Teppati.

Commissione Tecnico-Amministrativa

presso il 3.o Autoraggruppamento Autonomo per la Vendita del Materiale Automobilistico

Si preavvisa che, nei giorni 7, 9, 12, 14, 15 prossimo aprile, avranno luogo presso l'Autodeconcentramento di Udine (Borgo Venezia), successive aste di autocarri (leggeri Fiat 18 BL, 15 TER, Spa 9000 (complessivamente circa 150 autoveicoli) ed autovetture di tipo vario (circa 10).

Il materiale è visibile in Udine dal 25 marzo, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 di ogni giorno esclusi i festivi.

Nel corrente mese presso i dipendenti autoconcentramenti (Trieste-Udine) non avranno luogo vendite all'asta. 2106

Trieste, 10 marzo 1920.

Il segr. della Comm. Tecnico Amministrativa: Tenente Adolfo Forino

Cronaca Cittadina

La delinquenza precoce

L'appello di un magistrato

Dall'avv. comm. G. C. Pola, l'egregio magistrato che presiede ad una delle più sante opere di difesa e di protezione della fanciullezza, riceviamo la seguente lettera. La pubblichiamo coll'augurio che questo grido d'allarme e questo appello ai buoni per la tutela dell'infanzia, vittima innocente della odierna società, siano accolti con quello slancio che è caratteristico della nostra cittadinanza illuminata e generosa.

«Ill.mo Signor Direttore,

«Ella non avrà mancato di notare come le cronache giudiziarie ci facciano dolorosamente constatare che la maggioranza degli attuali delinquenti sia formata dai giovani, quando non addirittura da fanciulli. I furti, le truffe, i borseggi, gli stessi omicidi sono per lo più opera di questi giovani reclute della delinquenza che sovente vanno impuniti o che, scontata la breve pena, ritornano con maggiore accanimento alla loro vita sregolata e disonesta. Lasciando da parte l'esame delle cause, che sono molteplici e di varia indole, vengo al concreto e mi limito a proporre i rimedi: occorre colpire il male alla radice, occorre pensare ai fanciulli... non addossando allo Stato tutto il carico materiale del loro mantenimento ed il compito morale della loro educazione (come vorrebbe il socialismo, che riuscirebbe così soltanto a privare il fanciullo del suo organo di protezione naturale e migliore che è la famiglia), non aspettando che il Governo riesca a rassodare le inquiete sorti del suo bilancio per aumentare le Case di correzione e le Carceri, ma provvedendo localmente alla risoluzione del problema in cui si concreta la prevenzione della delinquenza: spurare le città da tutti i piccoli abbandonati, vagabondi, ladruncoli, oziosi, deficienti, che a diecine scorrazzano nei nostri sobborghi disertando prima la scuola e poi l'officina, pronti a seguire l'incitamento o l'esempio del primo scioperato che incontrino e che veda in loro un semplice comodo per la sua inesperienza e la relativa impunità di fronte alla legge!

«E' necessario che ogni grande città metta in grado le autorità di P. S. e la giudiziaria di provvedere all'immediato ricovero dei fanciulli recidivi in oziosità e vagabondaggio, o per tendenza propria o per incuria dei genitori, ovvero di quelli che vengono arrestati per furto od altro reato, trattenendoli in adatto istituto di educazione fino al giorno della loro emenda o fino ad un'età più matura. Vi provvede la legge, mi sento obbiettare. Sicuro, le leggi contengono le disposizioni per i vari casi ma nella pratica mancano i mezzi per dare applicazione alle leggi. So bene che l'art. 222 del Codice Civile dispone per l'invio in casa di correzione dei figli di cui i genitori non riescano a frenare i traviamenti con i mezzi ordinari; so pure che gli art. 114 e 115 della Legge di P. S. contengono analoghe disposizioni per i minori degli anni 18 (oziosi, vagabondi, diffamati ecc. e che il recente Codice di Procedura Penale permette che gli imputati per reato di età inferiore ai 14 anni, e fino ai 18 se non recidivi, possano essere affidati ad un istituto di educazione anzichè rinchiusi nelle carceri, e che infine il Codice Penale stabilisce che il giovane condannato per delitto e di età inferiore agli anni 18 possa scontare la pena in una Casa di correzione... Ma so pure per quotidiana esperienza che, malgrado tutte queste disposizioni di legge, il Governo si dichiara incapace a provvedere se non ad un infimo numero di ricoveri, i quali inoltre arrivano sempre tardi e quando il male è spesso incurabile...

«Se attendiamo che il Governo provveda ad aumentare il numero dei suoi istituti, dovremo vedere ancora per molti e molti anni il triste spettacolo di questi giovani vagabondi e cenciosi, reclute sicure dell'esercito della delinquenza e di quella folla incomposta che scende in piazza ebbra di rivolta e assetata di sangue... E' un problema che ogni città civile che vuol vivere e prosperare deve cercare di risolvere da sè... E' problema vitale che necessita radicali provvedimenti a cui tutti devono concorrere. A chi, come me, dalle aule della giustizia contempla impotente il triste quadro, perchè da soli nulla o poco si può fare, spetta il compito di gettare il grido d'allarme; ad altri, a tutti quelli cui l'intelligenza ed il cuore non fanno difetto per comprendere la gravità dell'ora presente, incombe il dovere di aiutare i volenterosi per la redenzione dell'infanzia, vittima innocente della società moderna.

«Questo grido d'allarme, quando il male era meno grave, lanciai per mezzo della stampa nel 1906 e ne sorse quel Comitato di difesa dei fanciulli che ha sede nel Palazzo di Giustizia, il quale segnò un nuovo orientamento nel trattamento giudiziario dei minorenni, aprì un Istituto di tutela per inquisiti, istituto che la guerra fece chiudere in seguito alla requisizione dei locali e che mancano i mezzi per riaprire; finalmente aprì una Colonia che tuttora esiste ed accoglie i fanciulli maltrattati, abbandonati e corrotti perchè l'autorità possa immediatamente allontanarli dal triste loro ambiente e metterli in grado di illuminare liberamente la giustizia in caso di processi contro gli stessi genitori.

«Possa questo secondo appello mettere il Comitato di Difesa dei Fanciulli in grado di riaprire con mezzi adeguati l'Istituto di ricovero per discoli ed inquisiti, di cui è tanto sentito il bisogno nella nostra città. Qualunque aiuto, materiale e morale, a questo scopo, sarà fecondo di bene ed accolto con riconoscenza.

AVV. G. C. POLA ».

Gli aumenti degli affitti

non sono ancora consentiti

Veniamo frequentemente richiesti, da parte di nostri lettori, di schiarimenti ed informazioni intorno agli aumenti di prezzo delle pigioni, che taluni proprietari richiedono agli inquilini. A soddisfare coteste domande confermiamo che, per ora, nessun aumento di affitto può essere imposto agli inquilini, e, per maggior chiarezza, stralciamo dal «Piccolo Vademecum ad uso degli inquilini», che abbiamo pubblicato su La Stampa del 1.o ottobre 1919, la parte relativa a questa questione:

AUMENTI DI AFFITTO. — a) Alloggi. Non sono validi gli aumenti del prezzo delle pigione se non fatti dopo due mesi dalla conclusione della pace. Però, neppure a quella epoca le pigioni possono essere aumentate, se non è ultimata la locazione in corso. Qualunque aumento deve essere preavvisato almeno un mese prima, sempre ben inteso, che siano decorsi sessanta giorni dalla conclusione della pace e che il contratto di affitto sia scaduto. Quando queste tre condizioni si verificano, è ammesso un aumento del fitto non maggiore del 10 %. In qualche caso speciale il proprietario può chiedere anche un aumento che superi il 10 %, ma non il 20 %, ma in tal caso, ove l'inquilino non accetti, deve pronunziarsi la Commissione arbitrale, su istanza del proprietario stesso. Gli aumenti superiori al 20 % debbono essere giustificati da lavori di miglioramenti, che la Commissione deve giudicare. Gli interessati tengano presente che tali aumenti sono consentiti soltanto sul prezzo di affitto che l'inquilino pagava al 31 dicembre 1917, e non, perciò, sugli eventuali aumenti che siano stati convenuti posteriormente a quella data. Gli alloggi per quali viene corrisposta una pigione superiore alle lire 4000, possono essere aumentati di [illegible] sulla somma pagata nel dicembre 1917, sempre quando concorrano le tre condizioni dianzi indicate.

b) Negozi: Per i locali affittati ad uso negozio sono permessi aumenti di pigione, ma anche per questi è necessario che si verifichino le condizioni richieste per gli aumenti delle abitazioni. Ove l'aumento richiesto sia superiore ad 1/4 della pigione attualmente stabilita, l'inquilino può appellarsi alla Commissione arbitrale.

Aggiungiamo, a scanso di malintesi, che la data della conclusione della pace deve essere promulgata mediante una pubblicazione ufficiale, che finora non è ancora avvenuta.

Esercenti in contravvenzione

Per protrazione di orario e per somministrazione di bevande alcooliche, furono dichiarati in contravvenzione i seguenti esercenti: Schiavino Bernardo, Bertola Giuseppe e Pallo Ernesto.

Ai lettori

della nostra edizione "mattino,,

Domani lunedì non si pubblica la nostra EDIZIONE MATTINO. I lettori abituati a questa edizione potranno però acquistare la nostra EDIZIONE GIORNO che dà le ultimissime notizie dall'estero e dall'interno, e comprende una completissima rubrica sportiva con resoconto di tutti gli avvenimenti della domenica. — "LA STAMPA,, del lunedì viene posta in vendita a mezzogiorno.

Le organizzazioni operaie non osserveranno l'ora legale

Invito ai ferrovieri e ai tramvieri

E' noto che il mutamento dell'ora legale, fissato per Decreto ha trovato contrarie tutte le maestranze degli stabilimenti e una grandissima parte della cittadinanza. Ora ci si comunica questo ordine del giorno:

«Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro, riunitosi in seduta straordinaria il giorno 20 corr. mese, per discutere in merito all'ora legale stabilita con Decreto Ministeriale il giorno 11 corr., delibera di invitare tutto il proletariato di continuare il proprio lavoro nell'ora solare. Invita quindi le categorie che fanno parte dei Servizi Pubblici, e cioè: Ferrovieri dello Stato, Ferrovieri delle Secondarie, Gasisti, Tramvieri Urbani, Elettricisti, ecc. ad attenersi al suddetto deliberato, affinchè si stabilisca la via normale, come per il passato, dimostrando di non voler sottostare a quel Decreto che reca un danno alla classe operaia ».

La deliberazione del Consiglio Generale della Camera del Lavoro, si può facilmente prevederlo, sarà osservata dalle organizzazioni. Più difficile sarà per i ferrovieri di Stato seguire l'invito, poichè non si tratta di un servizio locale, ma nazionale; come potrebbero i treni che partissero colla vecchia ora solare andare in orario con quelli partiti da altre città all'ora legale? Rimane ancora a vedere se il rifiuto di accogliere l'ora legale sarà opposto anche dalle organizzazioni degli altri centri d'Italia.

Il pagamento degli arretrati

agli ufficiali congedati

Il capitano cav. Emilio De Sperati, direttore dei conti all'Ospedale Militare Principale, ci manda, molto cortesemente, questi chiarimenti sulla formalità che gli ufficiali congedati debbono osservare per ottenere il pagamento degli arretrati, della differenza di stipendio e del premio di congedo:

1.o Le domande di liquidazione dei predetti assegni debbono essere rivolte dagli interessati al Deposito, Ospedale Militare Principale in sede di Corpo d'armata, Direzione di Commissariato od altro Centro di mobilitazione che li invio in licenza di 15 giorni in attesa del congedo, e che corrispose loro il premio di congedo, nonchè lo stipendio per detti 15 giorni. In base alle precedenti disposizioni (emanate in novembre), poteva essere interpretato che il pagamento della differenza del premio di congedo fosse di competenza del Centro di mobilitazione che congedò l'ufficiale, mentre la differenza di stipendio dal 1.o maggio in poi dovesse essere corrisposta dall'ultimo Corpo o reparto presso cui l'ufficiale prestò servizio; però tale dubbio è stato chiarito dal Ministero della Guerra con circolare N. 104 del Giornale Militare 1920, la quale stabilisce appunto che anche la differenza degli stipendi deve essere pagata dal Centro di mobilitazione il quale gli ufficiali fecero ritorno per essere congedati, previa licenza di giorni 15.

2.o Le domande, come sopra indirizzate, debbono contenere i seguenti dati: Grado, cognome, nome e preciso indirizzo attuale dell'ufficiale per l'invio del vaglia, nonchè data di nascita, data di nomina ad ufficiale, stipendio annuo (lordo) che godevano al 1.o maggio 1919 (ottomenti 2500, tenente 3000, capitano 4000, maggiore 5000), variazioni avvenute nello stipendio dal 1.o maggio al 1.o novembre per promozioni o aumenti quinquennali, anni effettivi e computati di servizio da ufficiale al 1.o maggio 1919 (escluse le campagne), tenendo quindi conto del tempo prestato come servizio di prima nomina da ufficiale e poi nel successivi eventuali richiami per istruzione e per la recente guerra, indicando con precisione gli anni, mesi e giorni di servizio in tal modo effettivamente prestati come ufficiale. Col fornire tali dati il richiedente si risparmierà la lunga attesa che richiede la ricerca degli stati di servizio degli ufficiali per parte dei Centri.

Siccome poi il regio decreto 2070 da anche facoltà agli ufficiali di complemento in congedo di optare, qualora eventualmente loro convenisse, per lo stipendio degli ufficiali in servizio attivo permanente, aventi la stessa anzianità di grado, indipendentemente dalla durata del servizio, i richiedenti, i quali generalmente non avranno a loro disposizione gli annuari ed i prontuari necessari per accertare la convenienza di tale opzione, potranno indicare nella domanda la loro anzianità nel l'ultimo grado, pregando l'Amministrazione del Centro di mobilitazione di applicare loro la condizione più favorevole. Ad ogni modo ritengo che a pochissimi ufficiali (specie delle armi combattenti e dei gradi inferiori) possa addirsi convenientemente questa ultima opzione, dato che le disparità di stipendio che avrebbero potuto verificarsi fra ufficiali in servizio attivo e ufficiali di categoria in congedo, applicando la nuova tabella di aumenti, sono in genere livellate dai minimi di aumento provvidenzialmente stabiliti dal regio decreto 2070.

I funerali di Giuseppina Gemelli

La salma di Giuseppina Gemelli è stata trasportata ieri alla ultima dimora. Attorno alla bara erano in numeroso stuolo i cultori della nostra letteratura dialettale, autori e attori, scrittori, poeti, e con essi, in folla, gli amici e gli ammiratori della impareggiabile interprete di tanti personaggi delle nostro scene torinesi. Numerose, splendide corone di fiori freschi furono inviate dai compagni d'arte e dai più intimi della famiglia; ma l'omaggio più toccante, e che più sarà riuscito gradito allo spirito della buona «Gemellina», fu dato dalle lacrime che tremolavano su molte ciglia e il cordoglio che era nel cuore di tutti gli intervenuti.

La prossima fiera di piazza S. Carlo

La grande Fiera di Pasqua, che per la prima volta si organizza nella più bella piazza della nostra città, promette il suo completo successo. Essa assumerà carattere di una vera Mostra. La Commissione organizzatrice, che ha rivolto un'appello a tutte le fabbriche di cioccolato e di confetteria, per ottenere in dono le uova di Pasqua da mettere in premio nella lotteria, ha già ricevuto numerose offerte e rivolge viva preghiera a quelle Ditte che non ancora lo avessero fatto di voler sollecitare una risposta, allo scopo di classificare e coordinare i diversi doni. Allo scopo poi di aumentare il numero dei premi della lotteria ha invitato tutti gli esercenti di via Roma e delle piazze Carlo Felice e Castello, che dalla Fiera godranno più di ogni altro i benefici, a voler essi pure inviare offerte di doni all'Associazione della Stampa Subalpina, via Po, 2. Ripetiamo che l'iniziativa è esclusivamente a beneficio dei poveri della città.

Mentre il Commissario regio conte Olgiati ha facilitato l'effettuazione della nuova iniziativa dei giornalisti, il Questore di Torino ha assicurato da parte sua la migliore cooperazione per il servizio d'ordine.

Onorificenza

Con recente decreto è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Nebbia Flaviano, di questa città, benemerito industriale dell'acconciatura femminile. Al neo cavaliere, che all'arte dell'eleganza femminile ha dedicato e dedica tutta la sua intelligente operosità, portando questa industria al posto preminente che occupa in Torino, vada il plauso degli amici per il giusto riconoscimento dei suoi meriti.

Seguendo la Cronaca

Recatevi a colazione e a pranzo al "Parco degli Ambasciatori,,

E' oggi che l'aristocratico ambiente, che costituisce una nuova attrattiva per il Valentino, riprenderà il suo servizio di ristorante, sospeso durante l'inverno. La maggior parte delle tavole sono prese, specialmente per la sera, perciò coloro che desiderano assicurarsi i posti, sarà bene si prenotino, telefonando al N. 24-23. Servizio elegantissimo, cucina di primo ordine. Il grande salone del ristorante avrà da questa sera una nuova illuminazione di «gran gala». La brava orchestra, diretta dal maestro Bargiano, eseguirà da oggi i suoi scelti pezzi, sia nell'ora del the, dalle 16 alle 19, sia durante i pranzi, dalle 21 alle 23.

I soprabiti se ne vanno...

La primavera è realmente cominciata ed i soprabiti scompaiono gradatamente. Ed in questo caso l'uomo elegante deve preoccuparsi che il suo abito abbia una linea di signorilità semplice e sobria. Non vi è una grande difficoltà in questo, poichè è sufficiente avere la precauzione di servirsi dalla Sartoria Giuseppe Finzi, in via Roma, 2 (piano primo) che confeziona abiti di una perfezione veramente eccezionale e di ultima moda.

Abbellite la vostra casa con decorazioni in stucco e cemento

Il Cav. Ugo Miniati, Via Carmine, 26, si è reso specialista in restauri per ville, chiese. Un apposito personale tecnico fornisce alle Case Cinematografiche qualsiasi lavoro di costruzione in scagliola. Deposito di stucchi di facile applicazione.

Tutti i bimbi

vogliono essere condotti dal loro parrucchiere, lo specialista Rinelli (via Genova, 17) che con rara maestria taglia i capelli e cura la bellezza del mondo piccino. Il nuovo Gabinetto riservato ai bimbi non poteva ottenere un maggior successo ed è sempre affollato di graziosi piccini.

MANFRINO!

Ecco un nome che tutte le signore conoscono. Egli è il proprietario del noto negozio di via Garibaldi, N. 10. — Manfrino detta la moda; tutte le novità in pizzi, seterie, velluti, tulli, provengono dai grandi magazzini che la Ditta tiene nella stessa via al N. 6.

AL KURSAAL

ottenne un grandioso successo il programma sportivo di corse podistiche e lotta coi campioni Arri e Pernpuri. Oggi pomeriggio Skating: questa sera, alle ore 21, Marotona e lotta greco-romana.

Ditta ALBERTO LEARDI - 25, via Roma

la prescelta per buoni acquisti di tessuti e capi confezionati per signora. Tessuti per uomo. Mercoledì: vendita di scampoli.

I divertimenti

Cinema Ambrosio

Ultime di FRANCESCA BERTINI

Il gran pubblico frequentatore del Cinema Ambrosio che si era avvezzo da due settimane ad ammirare sullo schermo la magnifica e indimenticabile figura di Francesca Bertini, sapra rassegnarsi alla partenza dell'affascinante attrice. La contessa Sara, il superbo dramma di Giorgio Ohnet, nella smagliante riduzione di Ezio Berti rimarrà nella memoria di tutti come un vero capolavoro di arte cinematografica. Oggetto della più viva ammirazione è stata la messa in scena di rara magnificenza, diretta da Roberto Roberti, nella quale tutto è bello, elegante, artistico e originale. Squisitissima e perfetta l'interpretazione da parte di Alessandro Salvini e del comm. Ugo Piperno. Ma su tutto e su tutti eccelle Francesca Bertini, una ideale Contessa Sara, una splendida creatura che, dopo aver respinto l'amore, spasima e soffre, si innamora follemente e muore disperata, pazza di gelosia e di passione. La bellissima attrice indossa le più ardite e graziose toilettes, che hanno fermato la curiosità e suscitato l'invidia delle nostre signore, ed esse si soffermano pure molto volentieri ad osservare per l'ultima volta le numerose bellissime fotografie della Bertini esposte nelle vetrine dell'Ambrosio, nelle quali essa sfoggia le più recenti e originali toilettes di gran moda. In preparazione:

"IL PROFETTO DELLA MORTE,,

un'avventurosa film, una bizzarria, delle più emozionanti, che avrà ad interprete il celebre atleta-attore, il re dell'acrobazia, Luciano Albertini. Con lui agisce naturalmente tutta la sua abilissima e celebre troupe.

CINEMA ITALA

Oggi ultima di: "LE SABBIE MOBILI,,

I drammatici avvenimenti che si svolgono in questa terza serie di Negli artigli del leone hanno suscitato per tutta la settimana in vivissimo orgasmo il pubblico di spettatori. L'episodio delle sabbie mobili, che suscita un lungo brivido di terrore, non è però uno dei più orrendi di questa serie, che è ricchissima di altri particolari tragici e impensati. In mezzo ad essi il cortigiano sovrano di Bonda e l'emissario straniero Bonars, che si è insediato fuggiasco da Maria Johnson il prossimo insurrezionale del Califfo, e emozionantissimo la tortura dei soldati inglesi e il pugnale da tracce di tortura alla quale viene sottoposta Maria, strappano grida di spavento. I preparativi di supplizio tengono in ansia lo spettatore, poi lo entusiasmano l'intervento dei cavalleggeri britannici guidati dalla temeraria Maria e la irruzione violentissima per le vie di Bonda. Oggi questo programma conclusivo, per l'ultimo giorno, la folla al frequentatissimo Cinema Itala.

Domani: "Il bilanciere umano,,

Maria Johnson, sperdutasi durante la battaglia, è stata raccolta da Bel Hari, il crudele e vendicativo re musulmano. Che cosa vuole egli dalla giovinetta? La conquista del sacro proclama del Califfo e ancora di potere. Maria è portata a viva forza nell'harem, spogliata della sua ciclosa divisa di battaglia, rivestita del costume delle odalische, in mezzo a un vivaio di belle creature di piacere essa attende la sua sorte.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"Il mistero dello scafandro grigio,,

Cine-divertimento in 8 episodi

La grandiosa film: Il mistero dello scafandro grigio, di cui si inizieranno domani le presentazioni al Cinema Teatro Vittoria, è stata chiamata «divertimento», poichè le situazioni, le sorprese, le audacie in essa racchiuse formano un tal complesso armonico che riesce a «divertire» veramente lo spettatore. Gli interpreti sono: le due graziose attrici Fede Sedino e Elsa Zara, ben note per la loro audacia e la loro temerarietà, e il celebre ginnasta attore Luigi Cavallini colla intera sua troupe di cui fa parte anche il terribile bulldog Bull. Sceneggiatore: Raimondo Scotti.

Oggi ultime di MARIA ROASIO

La bellissima attrice ha veramente deliziato in questa settimana il gran pubblico del Cinema Teatro Vittoria colla suggestiva interpretazione di Champagne-caprice. Ben vedrà quindi per le ultime repliche veramente rinnovarsi più grandiosa che mai il successo che le ha arriso fino dalle prime proiezioni della sentimentale film, e sarà festeggiata e salutata dai suoi numerosi e fedeli ammiratori col più sincero entusiasmo.

Oggi al SALONE GHERSI

Ultime repliche di "SLEIMA,,

Oggi per le ultime repliche del magnifico dramma: Sleima è da prevedere un forte concorso di pubblico, giunto specialmente dal desiderio di ammirare la splendida e originale interpretazione della Karenne, che interpreta due, o anche tre, personaggi. Domani, lunedì:

"L'ORIZZONTALE,,

Il forte dramma, originale e avvincente come tutte le creazioni di Augusto Genina, è stato messo in scena per cura della Casa Fert, con uno studioso amore di verità e d'arte, e con la maggiore grandiosità e eleganza. E' il primo grande lavoro di questa Casa, destinata a primeggiare rapidissimamente. L'interpretazione è stata affidata ad alcuni tra i migliori artisti del teatro di prosa e dell'arte muta, e citiamo i nomi di Annibale Betrone, Alberto Collo e Alfonso Cassini. Ma il grande richiamo è rappresentato dalla protagonista:

ITALIA ALMIRANTE MANZINI

L'aristocratica attrice, che come nessun'altra possiede il dono della bellezza che turba, che piace al pubblico per la sua distinzione sovrana, per l'espressione sdegnosa della bella bocca procace, per quel non so che di suggestivo e di esasperante insieme che si sprigiona dal suo gesto superbo e dominatore, il pubblico rimarrà ancora una volta sedotto da questa bellissima. Essa si presenterà agli spettatori del Salone Ghersi nella parte di Mara, la capricciosa e sdegnosa mondana, che si innamora finalmente sul serio e muore travolta per la sua passione. E' in questa Orizzontale, che Gennaro Righelli ha messo in scena da maestro, Italia Almirante Manzini vedrà rinnovarsi i suoi non dimenticati trionfi di Cabiria e di Femmina.

CINEMA ROYAL

Resistenza implacabile

Miracolosamente salvo dall'aggressione dei suoi nemici, Cody (Eddie Polo), il coraggiosissimo capo della fattoria dell'Occhio del Toro, non abbandona la lotta contro i terribili predoni. E nella seconda serie della film: La protezione della morte lo si vedrà esporsi più forte e più astuto che mai a difendere della graziosissima Cora, la sua padroncina. Eddie Polo stenderà dunque su più vasta scala i suoi attacchi arditi, le sue disperate difese, i suoi prodigi di forza e di furberia, lo si vedrà muovere tra nembi di polvere e di sangue volare sul suo cavallo, Centauro delle pianure, per le interminabili praterie... E il pubblico rimarrà in ansia continua e spasimerà con lui, per rallegrarsi infine al conseguimento della meritata vittoria. Oggi:

"Cody l'impavido,,

la emozionantissima 1.a serie avrà le ultime repliche. In essa Eddie Polo dà i primi saggi di quelle meravigliose imprese, che lo fanno soprannominare il Maciste americano.

Salone Romano

Matinée ore 15.30 - Serale ore 21

Macario, il comico cieco, prenderà parte ad entrambi gli spettacoli: basta questo fatto per essere certi che il teatro sarà letteralmente gremito. Del magnifico programma fanno pure parte Enzo Tacci, applauditissimo, le Sorelle Idalt, La Roccabruna, Diana Milton, Panthus, ecc. Tutti coloro che vogliono divertirsi prenotino in tempo i posti.

Alle 15.30 grande matinée al *Maffei* con 2 debutti

Debutteranno i 4 Wander, eccezionali equilibristi, e Frenal's, il più comico dei giocolieri. Sempre in grande successo Mady Minty, Florat, Marcelina, Mac, Kale e Then. Programma straordinario di venti «numeri».

NOTE SPICCIOLE

Smarrimento. — L'operaio Luigi Anselmi, abitante in via Saccht, 65, ha perduto un portafoglio di velluto ricamato, contenente un'alligazione di lire. Si prega colui che lo avesse trovato, di volerlo restituire.

Al Club Alpino. — Uno dei più noti alpinisti, e sopratutto uno dei più autorevoli cultori della materia, il cav. dott. Agostino Ferrari, socio onorario del Club Alpino Francese, ha tenuto nella sede del nostro C. A. I. una conferenza dal titolo: «I rifugi alpini nelle terre redente». Il tema gli ha dato modo di trattenere il magnifico uditorio con singolare copia di notizie, descrizioni e magnifiche proiezioni, sui monti e sui territori restituiti all'Italia dal valore dei suoi figli. La interessantissima conferenza ha destato il più vivo interesse ed è stata applauditissima.

Unione nazionale fra impiegati Amministrazioni militari. — Assemblea straordinaria lunedì, 22 corrente alle ore 21, nei locali sociali (Unione Sindacale, Galleria Subalpina) per protestare contro il Governo pel ritardo della pubblicazione delle tabelle e del miglioramenti.

Premio della Fondazione «Ing. Giorgio Lattes». — Il Presidente del Comitato di Amministrazione ed il Direttore del R. Politecnico, hanno assegnato all'ing. Giovanni Battista Monti, da Portico (Firenze) il premio annuale di lire 400, istituito dal signor Job Lattes per onorare la memoria del figlio Giorgio.

Società Pro Cultura Femminile. — Domenica, 21 corrente, alle ore 16.30, nella Sala del Liceo Musicale avrà luogo una audizione di musica da camera antica. Esecutori: Olga Calderoni (pianoforte), Luisa Conti (canto) e Flavio Rezzo (violino). L'ingresso è riservato alle socie della Pro Cultura Femminile ed alle persone munite di biglietto d'invito.

Lega navale italiana. — Lunedì il comandante conte Carlo Carnevale terrà una conferenza all'Istituto Professionale Operaio sul tema: «L'Italia ed il suo mare».

Lavoranti pellicciere. — Comizio stamattina alle ore 9 alla Camera del Lavoro.

Unione Commercianti Calce, Cemento e Gesso. — Assemblea generale ordinaria fissata per domenica 21 corrente, alle ore 14.30, nei locali sociali, via Bertola, 45, angolo via Manzoni.

Società (tal. di M. S. fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi). — I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria fissata per martedì 23 marzo alle ore 22 nei locali sociali.

Dipendenti della Provincia di Torino. — Tutti i capisquadra, capi cantonieri, fedeli e tutti i dipendenti della provincia di Torino sono convocati in assemblea generale per oggi domenica, 21 corr., alle ore 10, nella palestra delle scuole Rosmini, via Cibrario.

Sindacato Magistrale. — Lunedì, 22, alle ore 17, nella sala Vincenzo Troya, comizio generale di classe per la questione degli aumenti di stipendio.

Associazione industrie vestiario. — Domani lunedì, alle ore 10, alla Lega Industriale, adunanza del gruppo «Confezioni per signora» per comunicazioni sulle trattative colle maestranze.

Furti

Ignoti entrarono con chiave falsa nell'abitazione della signora Ferreris Clelia, in via Mazzini, N. 47, e vi rubarono un «paletot», una Cartella del Prestito di L. 1000, 850 lire in denaro e diversi gioielli, per un valore di 4000 lire.

— Altri ignoti, servendosi delle chiavi momentaneamente abbandonate dal «cittadino dell'ordine» di guardia nei locali della Federazione Operaia Metallurgica, vi rubarono lire 700 in denaro, quattro Cartelle del Prestito di L. 100 ciascuna, e una rivoltella.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Marzo 1920

TORINO	40	48	36	34	27
BARI	47	78	14	58	11
FIRENZE	67	82	86	12	17
MILANO	11	18	76	2	81
NAPOLI	22	54	39	75	57
PALERMO	61	2	59	24	27
ROMA	63	14	24	44	20
VENEZIA	20	3	2	54	90

Gli spettacoli d'oggi

BALBO (Compagnia dramm. di Ermete Zacconi). — Ore 15: «Pane altrui» dramma di Turgheneff — «L'estate di S. Martino» in atto — Ore 21: «Kean» dramma di A. Dumas.

CARIGNANO (Comp. comica di A. Gandusio). — Ore 15 ed ore 21: «Topo d'albergo» commedia di Artioni e Gerbidon.

CHIARELLA (Comp. d'operette «Città di Milano»). Ore 15: «Madama di Tebe» operetta di C. Lombardo — Ore 21: «Una notte al Moulin Rouge» operetta di Urban.

ALFIERI (Comp. dram. Alda Borelli-U. Piperno). — Ore 15: «La donna nuda» commedia di H. Bataille — Ore 21: «Monna Vanna» commedia di Maeterlinck.

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 15: «Un ballo in maschera» opera di G. Verdi — Ore 21: «Madama Butterfly» opera di G. Puccini.

ROSSINI (Compagnia drammatica G. Grasso [junior]). Ore 15: «Amori siciliani» dramma di A. Serra — Ore 21: «Omertà» dramma di L. Cotugna.

TRIANON (Compagnia piemontese Testa-Bonelli). — Ore 15: «La ba ada» commedia di L. Pietracqua — Ore 21: «I mai nostri» dramma di M. Leoni.

GIANDUJA (Marionette [illegible] F.lli Lupi). — Ore 15 e 20.45: «L'isola d'la cuccagna» rivista satirica.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 11-22) — Varietà di primo ordine.

Le grassazioni sullo stradale di Moncalieri

L'assassinio del carrettiere

L'assassinio del carrettiere Giacomo Lenta ha destato profonda impressione a Moncalieri e paesi circostanti, dove da tempo si è preoccupati delle condizioni della pubblica sicurezza. Le indagini della nostra Autorità hanno condotto a ricostruire il fattaccio nei suoi particolari.

Il Lenta alle 22 di sera era ancora alla Barriera di Nizza, in un'osteria dove di solito i carrettieri si fermano per loro ancora una volta e per ricevere le commissioni. Si trattenne anzi per comperare un mulo, affare che però non concluse. Quando il carrettiere partì potevano essere poco più delle 22, cosicchè si suppone che sia arrivato alla fatale località «Ciabot d'il lader» alle ore 23 circa. I malandrini, secondo quanto è risultato da una precedente aggressione da loro stessi compiuta poco prima, erano in tre. Senonchè il Lenta, giovane, forte e coraggioso, non s'impaurì del numero e reagì. Forse riuscì a svincolarsi, forse impegnò una colluttazione, ma i tre fecero fuoco colle rivoltelle di cui erano armati, e il Lenta cadde colpito in tre parti del corpo, tra cui alla regione cranica, ferita che fu causa della sua morte. Dopo di ciò fu depredato di quanto teneva addosso. Il Lenta ha avuto una lunga ed atroce agonia. Il signor Garneri, passando in automobile, lo trovò morente al suolo. Corse a Moncalieri, e ritornato coi carabinieri, il ferito venne trovato disteso sul suo carro. Il particolare diede luogo a varie supposizioni. Si deve invece ritenere che il Lenta, per quanto gravemente ferito, sia riuscito ad arrampicarsi sul carro, col proposito di farsi trasportare alla più vicina frazione, dove sarebbe stato soccorso. Il povero giovane conservò una resistenza mirabile, e quando giunse l'automobile del signor Garneri, coi carabinieri, si contorceva ancora negli spasimi dell'agonia. Si portava con atto di disperazione il fazzoletto alla bocca, da cui uscivano fiotti di sangue, e si rivoltava sul suo carro gemendo con un fil di voce. Così s'irrigidì nella morte. Si ignora a quanto possa salire il bottino. Secondo un fratello dell'ucciso, questi non poteva avere nel portafogli più di 200 lire.

Gli stessi individui che uccisero il Lenta parteciparono ad una aggressione, compiuta verso le 20.30, in località poco lontana, ai danni pure di un carrettiere. La denuncia di questa rapina è stata fatta l'altra sera ai carabinieri di Moncalieri. Il carrettiere vide improvvisamente un individuo gettarsi alla testa del cavallo e fermarlo, mentre altri due, saltati ai due lati del carro, gli puntarono le rivoltelle sulla faccia, intimandogli di consegnare il denaro che aveva con sè. Ogni resistenza sarebbe stata follia. I tre malandrini, due borghesi e un soldato, tutti tre giovani, erano armati di grosse rivoltelle.

Mentre uno di costoro lo perquisiva, l'altro lo percuoteva col calcio della rivoltella, cosicchè gli produsse parecchie contusioni alla testa.

Si dice che da una casa vicina qualcuno abbia scorto l'episodio, ma prudentemente non si sia preoccupato di intervenire. In quel momento passò pure — a quanto si racconta — anche il tram elettrico di Moncalieri, e la luce viva del faro della motrice rischiarò la triste scena, tanto che alcuni viaggiatori la videro scorgere. Ma nessuno si curò di dare l'allarme! Il carrettiere infine fu lasciato proseguire, mezzo intontito, e dopo di essere stato derubato del portafogli contenente 190 lire.

Questi due foschi episodi ed altri consimili, per quanto con conseguenze meno tragiche, hanno messo in allarme la categoria dei carrettieri, i quali sono naturalmente corsi ai ripari. Infatti vanno ora arrivando a Torino in lunghe file di dieci a dodici, scortati anche da cani. Molti sono armati, cosicchè le rapine sono rese più difficili e più pericolose per i rapinatori.

Tuttavia il ripetersi di rapine e di delitti contro la proprietà ha destato nelle nostre campagne un non ingiustificato allarme.

Grave investimento

In via Nizza la lavoratrice in ombrelle Revello Margherita, d'anni 22, fu investita da una motocicletta e nella caduta riportò la frattura della gamba sinistra e una lesione al capo con conseguente commozione cerebrale. La poveretta fu raccolta e trasportata sollecitamente al Mauriziano ove fu ricoverata con prognosi riservata.

Stato Civile di Torino

20 Marzo 1920.

NASCITE 21: di cui maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI: Saria Guglielmo con Cerrato Margherita — Picco Luigi con Barbieri Ester — Volpato avv. Donatantonio con Boenge Stefanina — Gillardi Giovanni con Useglio Caterina — Bindi Ernesto con Bottrami Enrica — Bolaffione Domenico con Vacca Lucia — Gnaschi Biagio con D'Impuzzano Bianca — Gismondi Giuseppe con Prat Giuseppina — Pavese Severino con Filippello Maria — Verzani Guglielmo con Giorda Maria — Bailo Mosè Francesco con Gandolfo Maddalena — Surco Giuseppe con Jadol Caterina — Prata Bartolomeo con Carrù Maddalena — Preller Adolfo con Olivetti Ferruccia — Penati Carlo con Tiburzio Maria — Bertolini Giacomo con Milleni Maria — Pianu Giovanni con Formari Rosa.

MORTI: Bonaccio Giovanni di Federico, d'anni 7, di Mendoza (Argentina), scolaro, Corso S. Maurizio, n. 53 — Turco Adelaide ved. Carrone, id. 61, di Graglia, casalinga, via Novalesa, 21 — Ravizza Ida n. Lagnan, id. 49, di Asti, sarta, Corso Raffaello, 30 — Ciparelli Giacomo di Giovanni, id. 8, di Luserna, scolaro, via Cuneo, 8 — Ceslie Ros Anna n. Piccolo, id. 41, di Torino, casal., v. Carmagnola, 20 — Crosetti Luigi di Vincenzo, id. 43, di Verona, magazz. v. Cibrario, 2 — Vallino Delfina n. Durando, id. 76, di Murello, casalinga — Ferraro Caterina di Gl. como, id. 20, di Levpi, ricamatrice — Balli Manlio di Giovanni, id. 26, di Spezia, impiegato — Holderek Ivan, id. 45, di Heroyky, [illegible] — Cinglio cav. uff. Paolo fu Tommaso, id. 63, di Oneglia, Ricovitore regionale, via Roma, 41 — Tessuto Maria n. Bordiscolo, id. 78, di Lusiglie, casalinga — Volpato Giacomo fu Ignazio, id. 90, di Giaveno, contadino — Peretti Giovanni di Giovanni, id. 12, di Torino, garzone — Allasia Lorenzo fu Felice, id. 66, di Pianezza, industriale, via Rubino, 6 — Tessitore Orsola ved. Bottino, id. 64, casalinga, via Oropa, 10 — Pronzati Eugenia ved. Perosino, id. 85, di Alessandria, pensionata, via Prali, Tommaso, 27 — Campo Carolina ved. Ricca, id. 78, di Caluso, casalinga, corso Casale, 309 — Maggi Carlo fu Giuseppe, id. 73, di Alessandria, pensionato, corso Francia, 37 — Ferrone Margherita fu Luigi, id. 17, di Torino, operaia, Corso Vercelli, 36 — Moso Costanza ved. Rubio Barbero, id. 74, di Mezzano, casalinga, via S. Chiara, 62.

Minori di anni sei due.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali civili, ecc., 8, non residenti in questo Comune, 3.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Travaglini Carlo, meccanico, con Santambrogio Maria, operaia — Rollino Michele, meccanico, con Martini Rita — Rosso Pietro, giornalista, con Martini Renata — Gioda Giuseppe, agricoltore, con Rosso Benedetta — Pozzi Giuseppe, sellaio, con Barrori Caterina — Genri Guido, tecnico dentista, con Dantona Maria — Bernio Carlo, falegname, con Zanetti Gloria — Balbo Candido, impiegato, con Balbo Maria, cameriera — Azzone Amedeo, litografo, con Gioetto Giuseppina, bustaia — Bonardo Giuseppe, operaio, con Bonardi Eugenia, operaia — Chiaramello Giacomo, falegname, con Massa Giovanna, operaia — Rossero Francesco, meccanico, con Ribotto Maria, sarta — Trivero Luigi, impiegato, con Delorenzi Virginia, sarta — Manzon Felice, camiciere, con Rissone Adelaide — Trabucco Luigi, impiegato, con Rovaro Adelina, sarta — Carrara Silvio, capomastro, con Buschi Rosa — Paglia Angelo, meccanico, con Cerutti Adelina, lingerista — Cargnello Giovanni, tornitore, con Roncaglia Ginevra, sarta — Pieralunga Luigi, agente investigativo, con Pappalardo Maria — Ladina Francesco, lavandaio, con Rossi Giovanna, lavandaia — Bardella Vittorio, meccanico, con Usellano Marianna — Gianotti Giuseppe, meccanico, con Casalis Caterina, operaia — Buzzetti Giuseppe, ferroviere, con Pentoglio Caterina, operaia — Marchegiani Paolo, imbianchino, con Conti Maddalena — Pereno Carlo, impiegato, con Mazzarovera Angela — Bollati Luigi, meccanico, con Ferrato Carolina, sarta — Bertolino Felice, meccanico, con Ferrero Rosa, operaia — Massini Angiolo, meccanico, con Pronello Vittoria, sarta — Audisio Pietro, meccanico, con Turinetto Teresa, sarta — Pasetto Pietro, fabbro, con Ribero Caterina — Bianco Mario, tranviere, con Devecchi Clelia — Canino Bartolomeo, agricoltore, con Schierano Benvenuta — Alessio Giovanni, muratore, con Gojano Maria, sarta — Bongiovanni Giacomo, meccanico, con Porta Maria — Pavarino Pietro, tappezziere, con Serrone Leopoldina — Montarone Felice, ebanista, con Alessio Daniela, operaia — Ribolla Felice, rappresentante, con Tommasino Maria — Rubiola Enrico, orefice, con Morbardo Anna, sarta — Porro Francesco, negoziante, con Fratesa Ginevra, sarta — Melchior Battista, operaio, con Bonello Cristina, orefice — Garona Pietro, carrettiere, con Ferreri Elvira, cameriera — Gardino Domenico, ferroviere, con Bertolino Giuseppa, operaia — Rosetti Luigi, manovale, con Roselli Gabriella, operaia — Taragna Raimondo, meccanico, con Ferrero Amalia, operaia — Chiesa Alfonso, fabbro, con Milano Teresa — Campagnoni cav. Francesco, maggiore d'artiglieria, con Luciani Antonietta — Ferrero Mansueto, orefice, con Delforno Orsola, impiegata — Vallino Francesco, tranviere, con Aliaio Pierina, modista — Sgaravallo Giuseppe, verniciatore, con Brasco Giovanna — Rostello Giuseppe, meccanico, con Francoglio Caterina, agricola — Brunero Mario, meccanico, con Martini Maria — Graglia Mario, cementista, con Roncaio Maria — Baldassini Lazzaro, carrettiere, con Zanone Teresa, tessitrice — Micca Massimino, agente investigativo, con Natalucci Genovetta — Lecorte Edoardo, industriale, con Opessa Margherita — Renco Gioachino, agricoltore, con Gallo Laurina, agricoltrice — Morretta Salvatore, calzolaio, con Ferruggio Teresa — Nebiolo Giovanni, operaio, con Ambrosiani Valentina, sarta — Gallo Gio. Battista, meccanico, con Rudda Cristina, commessa — Gotti Michele, direttore tecnico, con Bonanzone Luigia, impiegata — Visconti Emilio, fotografo, con Ormoz Pierina, sarta — Grifa Giuseppe, tranviere, con Camuso Delfina, lingerista — Novarino Giuseppe, tranviere, con Chiolo Ferdinanda, sarta — Occhi Cesare, addetto al Municipio, con Mosca Giulia — Lano Domenico, agricoltore, con Gorino Giuseppa, cameriera — Odone Eugenio, agricoltore, con Beltino Angela, sarta — Bonetto Costantino, muratore, con Roberto Luigia, operaia — Olivelli Pietro, industriale, con Olivetti Carolina — Careni Sebastiano, operaio, con Brunelli Luigia, smaltatrice — Ventura Giovanni, tornitore, con Sarpino Giuseppa, commessa — Bondi Tomaso, meccanico, con Massarino Maria, rammendatrice — Righini Alberto, impiegato, con Mossieri Carolina, castaia — Visconti Giovanni, fuochista, con Balbo Luigia, operaia — Ingaramo Giovanni, commesso, con Andreone Margherita, cucitrice — Negro [illegible], falegname, con Martano Cesarina, operaia — [illegible] Ernesto, addetto al Municipio, con Bazzarelli Antonia, stiratrice — Rossetti Giuseppe, commissionario, con Barrera Marianna, ricamatrice — Rabbia Lorenzo, tornitore, con Garola Luigia, operaia — Amerio Arsenio, meccanico, con Baldo Margherita, operaia — Lucchetti Ernesto, meccanico, con Fiamano Maria, operaia — Tecchio Antonio, falegname, con Poreno Amalia — Molino Carlo, fuochista, con Ravioli Maria, sarta — Valle Francesco, sellaio, con Becchio Carlotta — Marchisio Bartolomeo, con Febbello Margherita, operaia — Coda Emilio, salumiere, con Gnataluca Giovanna — Berta Felice, meccanico, con Ravera Margherita — Bergamasco Domenico, carpentiere, con Tamborini Maria, operaia — Gamba Vittorio, fonditore, con Mala Clotilde, commessa — Borgnani Francesco, cuoco, con Gandi Colomba, cameriera — Damiano Nicolao, meccanico, con Zanoldano Anna, impiegata — Martinotto Vittorio, operaio, con Brunero Maria, tessitrice — Mazzieri Giovanni, pasticciere, con Ronco Giuseppina — Dovano Giuseppe, con Durio Irene — Mosca Guido, meccanico, con Bonello-Pesta Domenica, tessitrice — Gatto Giuseppe, artista, con Mosca Luigia — Cravero Enrico, meccanico, con Giachero Maria — Ferrero Giovanni, imballatore, con Bonarolo Caterina — Martino Felice, agricoltore, con Guglino Francesca, agricoltrice — Damone Domenico, meccanico, con Fumano Pierina, sarta — Lentile Vincenzo, calzolaio, con Vergano Francesca, cuoca — Turbati Pietro, maresciallo di fanteria, con Sardi Margherita, impiegata — Pavesio Michele, falegname, con Ciari Anna — Marchisio Italo, impiegato, con Cortese Vittoria, commerciante — Lorizia Giovanni, impiegato, con Gennaro Giuseppina — Furian Giuseppino, marmista, con Andreis Maria — Gariglio Severino, operaio, con Alberto Anna, operaia — Deberardi Candido, falegname, con Bonazzi Maddalena, commerciante — Zorgnotti Francesco, agricoltore, con Bosco Maria — Foa Paolo, commerciante, con Orsato Gina — Mandino Ansaldo, commesso postale, con Carrecchio Ermelia, dattilografa — Amteri Mariano, sarto, con Manfera Maria — Toppe Mario, meccanico, con Marasso Paola — Ferlo Alberto, commerciante, con Calcia Clotilde, impiegata — Pasta Matteo, agricoltore, con Godone Luigia, ortolana — Cambo Paolo, commesso, con Tavella Teresa, passamantaia — Bellone Antonio, operaio, con Bosso Marianna — Fiasca Giovanni, agricolo, con Arrigone Maddalena, agricola — Genaldi Romolo, tornitore, con Ferrero Veronica — Musso Carlo, automobilista, con Bricco Orsola, impiegata — Chiambretti Giovanni, ferroviere, con Sottilli Maria — Gariboi Edoardo, perito industriale, con Tarella Angela — Ghiardi Pietro, meccanico, con Nicola Lucia, sarta — Rossi Riccardo, operaio, con Bianco Margherita, operaia — Ripetti Antonio, calzolaio, con Venegia Quinta, sartrice — Rucani Angelo, calzolaio, con Varcelli Maria, sarta — Saggini Francesco, impiegato, con Sotteri Carlotta, droghiera — Mosglia Cesare, pittore, con Savoro Caterina — Marcarlione Attilio, commerciante, con Useglio-Savola Rosa — Virano Lorenzo, meccanico, con Giacomino Felicita, commessa — Derra Giovanni, commesso postale, con Povero Clementina, commessa — Falco Armando, macchinista teatrale, con Gola Margherita, operaia — Novarino Antonio, meccanico, con Conti Carolina, sarta — Bagnas Antonio, ecometra, con Stangalini Caterina, contadina — Rossi Felice, assistente tecnico, con Bellito Giuseppina, operaia — Gallotto Michele, meccanico, con Tesla-Febella, sarta — Mariotto Angelo, meccanico, con Ellena Giuseppina, commessa — Scannarino Telesforo, [illegible], con Daro Giuseppina, iregatrice [illegible] — Cossetto Virginio, guardia daziaria, con Gennarino-Torli Anna, commessa — Sussetto Bartolomeo, confettiere, con Ortolani Rosa, lingerista — Rossi Mario, contabile, con Della Chiesa di Cervignasco Vittoria — Bianta Enrico, elettricista, con Celarino Maria, negoziante — Ferrero Aldo, mulattiere, con Negri Clelia — Denino Antonio, ginnasta, con Bonavento Luigia, giornaliera — Imberti Luigi, meccanico, con Desiderati Angela — Gherlone Pilip, falegname, con Viscosi Emilia, stiratrice — Milone Pietro, ortolano, con Canavese Irene, operaia — Laurella Giovanni, litografo, con Ferrigno Carmela — Carra Domenico, ebanista, con Ellena Rosalinda, [illegible] — Bertolino Carlo, mastro di casa, con Bongiovanni Maria, sarta — Ferrero Alberto, impiegato, con Parese Maria Alice — Cappo Carlo, tipografo, con Masera Luigia, operaia — Moretti Mario, capitano d'artiglieria, con Lotice Ida — Carrera Agostino, operaio, con Balsamo Maria — Gulrini Giorgio, macchinista teatrale, con Terrile Virginia, sarta — Mello Giovanni, commesso postale, con Ortalda Rosa, orefice — Marocco Antonio, tecnico, con Rossi Giuseppina — Bolgrano cav. Ettore, maggiore dei bersaglieri, con Cristini Giuseppina — Brero Antonio, calzolaio, con Bono Margherita, ricamatrice — Pittarelli Virginio, ciclista, con Serena Linda, [illegible] — Dalmolin Giuseppe, meccanico, con Deglio Teresa — Bono nobile dei conti di Vinadio Francesco con Pollonio Silvia, agiata — Fiorentina Luigi, commerciante, con Airaudo Lidia, commerciante — Sebastian Martino, sarto, con Viarano Dolores, sarta — Cahero Ferdinando, industriale, con Antrinio Maria — Giovanni Giuseppe, agricolo, con Pezzana Margherita — Zorzanetto Giovanni, fornaio, con Bonino Flora — Morino Giovanni, agricolo, con Binimelo Amalia — Bonzano Carlo, impiegato, con Forni Flora — Marchino Antonio, meccanico, con Nicla Luigia, scrittrice — Carzetti Edoardo, fotografo, con Gallo Costanza — Cornelli Pasquale, fuochista, con Rondello Rosa, sarta — Bonafede Giacomo, assistente costruttore, con Crosetto Clotilde — Basso Giuseppe, bidello, con Perrigallo Teresa, cameriera — Vacchetta Lorenzo, agricolo, con Beneficenti Lucia, agricola — Bordino Giovanni, verniciatore, con Silvo Caterina, sarta — Rovero Giorgio, operaio, con Del Domenico, operaia — Ferrone Vittorio, fornitore, con Nulla Clara, cameriera — Marchiano Pietro, industriale, con Gilardi Maria — Chiabotto Giuseppe, giardiniere, con Bricherasio Maria, tessitrice — Colli Ruffino, scultore in legno, con Ruffetti Maria, ricamatrice — Tosetto Pietro, meccanico, con Badellino Teresa, cameriera — Delogu Giacomo, agiato, con Berio Gemma — Boccomaszi Felice, calzolaio, con Dubbio Rosa, sarta — Marchini Giovanni, meccanico, con Favalli Massima, lingerista — Poli Enrico, impiegato, con Garrone Maria, insegnante municipale — Castiglione Cesare, operaio, con Marchetti Teresa, operaia — Gianna Augusto, meccanico, con Margaro Giuseppa — Marinelli Domenico, meccanico, con Casoli Maria, infermiera — Molinatti Giacinto, con Molinetti Maria — Asselli Pietro, falegname, con Bosco Cornelia, sarta — Boretta [illegible], impiegato, con Sovera Silvina — Scrasamno Domenico, fabbricatore, con Marchisago Teresa, agiata — Delalberi Francesco, tornitore, con Caruccino Elisabetta, cravattaia — Lange Antonio, muratore, con Truidi Caterina, cuoca — Oddone Angelo, carrozziere, con Paese Teresa, impiegata — Venezia Giuseppe, impiegato, con Comunetto Maria — Marchesa Roberto, impiegato, con Laurenti Giuseppina — Grimaldi Ernesto, imbiancatore, con Carbenzano Lucia, commessa — Consonnia Teresa, operaio, con Nejana Maria, negoziante — Andò Giuseppe, sellaio, con Brondi Maria, agricola — Verna Antonio, agricolo, con Bruna Giovanna, operaia — Galizzia Virginio, agricolo, con Ferrero Margherita — Conteglio Giovanni, capomastro, con Novarino Rosa — Bonino Carlo, carrettiere, con Orcoe Isabella, sarta — Gnocchi Mario, tenente pilota, con Regis Luigia, professoressa — Covassa Luigi, commerciante, con Dorato Maria — Ricco Giuseppe, [illegible], con Novarino Teresa, [illegible] — Rosso Manfredo, impiegato, con Ghersi Maria — Cravero Giuseppe, agricoltore, con Mattanotti Carola, sarta — Guerra Michele, meccanico, con Paletto Maria — Grosa Francesco, macellaio, con Pozzo Margherita, operaia — Novino U. B., ginnasta, con Gerbaudo Maria, ostetrica — Macchi Paolo, scultore, con Alessio Eugenia, operaia — Alzo Maurizio, conducente, con Baschi Teresa, commessa — Giordano Pietro, parrucchiere, con Ancilocci Amalia — Accastelli Edmondo, automobilista, con Jobert Assunta — Marino Secondino, muratore, con Barbero Lucia — Ravazzi Ferdinando, meccanico, con Orsetti Maddalena, operaia — Mellini Giuseppe, meccanico, con Cotello Luigia, ostetrica — Merlino Cesare, macellaio, con Armellino Agnese, tessitrice — Farese Giuseppe, fabbro, con Conti Elvira, lingerista — Novarino Donato, meccanico, con Forano Nerina, sarta — Vaglietti Michele, meccanico, con Maghetto Letizia — Gibellino Germano, parrucchiere, con Melnacco Teresa, commessa — Cornamino Alessandro, meccanico, con Sarta Rosina, operaia — Guzzi Felice, elettricista, con Godone Maria, sarta — Lupizio Ruggiero, impiegato, con Conti Guglielmina — Piazzo Carlo, meccanico, con Carleda Caterina, operaia — Gatagnoli Giuseppe, sellaio, con Torio Ermelia, cameriera — Conte Andrea, negoziante, con Tabbia Barbara — Roccati Luigi, fabbro, con Poirommo Angela — Bruno Silvio, procuratore di banca, con Brondero Elena — Franchi Mario, vetraio, con Piovano Felicita, commessa — D'Agostino Rosario, impiegato, con Ruggeri Maria, sarta — Giorgis Carlo, impiegato, con Torchio Rosa — De Maria Augusto, manovale, con Zerbino Carolina, operaia — Lorenzini Giovanni, meccanico, con Zanginal Maria, stiratrice — Canone Umberto, meccanico, con Amatola Maria, operaia — De Biasi Emilio, meccanico, con Graziano Clementina — Negro Pietro, meccanico, con Bianco Felicita, agricola — Ponzano Giulio, tranviere, con Bonino Luigia, agricola — Bratucchi Emilio, falegname, con Brunero Maria — Perocchio Giovanni, professore di matematica, con Marucco Caterina — Albertini Carlo, impiegato F. S., con Mazzucchi Tilde — Cattaretti Luigi, agiato, con Tortaglino Giuditta — Gippa Michelangelo, stuccatore, con Giraudo Rosalia — Arduino Pasquale, impiegato, con Bocco Adelaide.

LA TEMPERATURA

La stazione Barcelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 8: [illegible].

Temperatura massima del giorno 20 + [illegible]

Temp. minima della notte dal 19 al 20 + [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Il consiglio dei Ministri

Il convegno di S. Remo - Le comunicazioni del Governo alle Camere - Il programma finanziario - Il prezzo del pane.

Roma, 20, notte.

Il Consiglio dei Ministri tenuto oggi a Palazzo Braschi è il penultimo della serie di riunioni ministeriali destinate a precedere la riapertura della Camera. Al Consiglio sono intervenuti tutti i componenti del Gabinetto presenti a Roma. La riunione è durata dalle 17 alle 19,30. L'on. Nitti, dopo alcune comunicazioni sulla situazione internazionale, ha partecipato anche gli accordi già presi per il prossimo convegno interalleato che si adunerà a San Remo. La data della nuova riunione dei capi dei governi dell'Intesa è stata definitivamente fissata per il giorno 21 aprile, giornata augurale per la nazione poichè in tale giorno si celebra il Natale di Roma. I lavori della conferenza si svolgeranno nella sala del Consiglio comunale di San Remo o nel maggiore salone del palazzo che fu il Grand Hotel Bellevue, il quale fu durante la guerra confiscato dal Governo perchè apparteneva ad una ditta tedesca. Accordi precisi al riguardo non sono stati ancora presi. L'on. Celesia, che è uno dei rappresentanti della Liguria, ha avuto perciò qualche colloquio con l'on. Nitti presso il quale si è fatto interprete dei sentimenti della cittadinanza di San Remo e della popolazione rivierasca ligure.

Il Consiglio ha ascoltato la relazione che il ministro dei L. L. P. P. on. De Nava ha fatto sulle trattative svolte coi dirigenti il sindacato ferrovieri e sull'esito di esse. Quindi l'on. De Nava ha informato i colleghi dell'accordo concluso per scongiurare definitivamente la minaccia di sciopero ferroviario, accordo che è stato definitivamente approvato. Il Consiglio è passato quindi ad occuparsi delle comunicazioni del Governo, che l'on. Nitti leggerà lunedì alla Camera. I ministri hanno approvato la parte relativa al programma finanziario proposta dall'on. Luigi Luzzatti e le relative modificazioni ai provvedimenti finanziari presentati dal primo ministero Nitti. Sulla natura delle modificazioni dell'on. Luzzatti viene mantenuto il più rigoroso segreto. Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato il nuovo progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito presentato dal nuovo ministro della guerra, l'on. Bonomi, in seguito alle frequenti conferenze con il Presidente del Consiglio, col generale Badoglio e coi tecnici che ha voluto consultare, ha fissato i capisaldi del nuovo assetto dell'esercito in tempo di pace. Il progetto Albricci è stato abbandonato. I corpi di armata saranno ridotti da 15 a 10; la smobilitazione sarà rapidamente completata nella misura del possibile. Il Consiglio dei ministri ha anche approvato alcuni progetti di riforme in materia di agricoltura presentati dall'on. Falcioni che s. è rapidamente impossessato della materia. Non furono ancora prese decisioni definitive circa il problema alimentare, non avendo la Commissione presieduta dall'on. Falcioni presentato le proprie proposte definitive.

Essa si riunirà ancora domani e la parte relativa alla politica annonaria sarà iscritta soltanto all'ultimo momento nelle comunicazioni del Governo. Il «Giornale d'Italia» pubblica che il prezzo del pane sarà aumentato per tutti nella misura di centesimi 25 al Kg. Da questo aumento deriverà un sensibile vantaggio al bilancio dello Stato. Tale è infatti una tendenza notevole manifestatasi nella Commissione presieduta dall'on. Nitti e composta degli on. Luzzatti, Falcioni, Ferrari, Schanzer, Grassi, Soleri, Ferrone, Beneduce e Giuffrida. Ma la decisione definitiva non si avrà che domani. Nel Consiglio si è parlato anche della abolizione della censura. E' stato dato mandato di fiducia all'on. Nitti, che probabilmente annuncierà l'abolizione della censura in una imminente comunicazione.

Il punto di vista di due deputati del Partito Popolare

Roma, 20, notte.

L'on. Tupini, deputato del Partito popolare, intervistato dalla *Tribuna* sull'atteggiamento del suo gruppo rispetto al Ministero Nitti, ha dichiarato:

— Noi insisteremo alla Camera sulle nostre richieste; ed intendiamo con la nostra attività di tradurle in atto, se ed in quanto non ci verrà meno la cooperazione degli altri partiti rappresentati alla Camera. Noi, ripeto, abbiamo fissato il minimo per una diretta collaborazione al Governo. Siamo l'unico partito in Italia, l'unico gruppo che abbia delineato il proprio pensiero; attendiamo che l'esempio sia imitato.

— Quindi ella, onorevole, è ottimista?

— Certamente! E sono sicuro che avvenimenti parlamentari e politici non lontani mi daranno perfettamente ragione. Non esito anche a dirle che io e molti miei amici avremmo visto molto volentieri che l'on. Nitti, spirito arguto e tempra di realizzatore, avesse saputo e voluto comprendere il significato storico e parlamentare del nostro atteggiamento, ed avesse preso conseguentemente posizione. Le sue molto recenti manifestazioni ce ne davano affidamento; ma egli invece ha mostrato di non sapere o di non voler considerare la Camera se non con gli stessi criteri che erano soliti ad applicarsi alle situazioni delle precedenti legislature e credo perciò che si sia lasciato sfuggire una bella occasione per consolidare la sua posizione personale.

— Sicchè si darà un voto di sfiducia?

— Il mio gruppo nulla ha deciso al riguardo. Comunque può credere che esso non sia alla Camera per fare o disfare, come i vecchi partiti, il successo degli uomini. Noi guarderemo soprattutto alle cose, ci occuperemo solamente del nostro paese che vogliamo trarre «dal pelago alla riva» pronti all'uopo a collaborare con tutti coloro che ci diano garanzia di serietà nei programmi e volontà ardite ed innovatrici nelle opere.

Il marchese Crispolti interrogato sulle due tendenze che si manifestano nel Partito popolare, ha detto di credere che l'esistenza delle due ali sia un fatto inevitabile e che giudichi male chi suppone siano tenute insieme forzatamente dalla convenienza di serbare la unità del partito. Il deputato torinese accenna all'opera che le due correnti devono svolgere nel Partito per integrarsi a vicenda ricordando infine essere necessaria nella coscienza, come si dice, «evoluta» delle masse in cui opera il Partito, la permanenza dell'idea «della ragione del dovere, accanto a quella del diritto. «Questa deve essere la differenza col proletariato socialista, che si preoccupa soltanto del diritto: ma questa differenziazione sarà il suggello cristiano, la ragione dell'armonia tra tutti i ceti. Così — ha concluso Crispolti — l'indirizzo cristiano servirà a stimolare i lenti, a temperare i precipitosi, a confermare anche in mezzo alle durevoli diversità di temperamento, la vitalità, l'unione e la concordia del partito».

Nondimeno, trattandosi dell'organo politico della Direzione del Partito, è il commento del *Corriere d'Italia* all'atteggiamento assunto dall'on. Miglioli a Bergamo. Nel commento è detto: «Nella sua *tournée* per prepararsi al Congresso di Napoli, l'on. Miglioli adopera tattica e tono diversi secondo i luoghi nei quali si reca. A Torino chiede ospitalità ai salesiani, che non possono negargliela, e parla in senso quasi ortodosso, a parte il vanto di una sua Zimmerwald. A Milano lascia da parte anche Zimmerwald e parla in modo che Cavazzoni ha dimostrato che parera il più ortodosso degli ortodossi. Ma a Bergamo indice addirittura una crociata contro la Direzione del partito e lancia l'idea dei gruppi di avanguardia. Teniamoci a questo, che finalmente è un fatto preciso. La tattica dell'on. Miglioli è fatta di ritirate e di avanzate, di dire e non dire, di impulsività e di reticenze e di silenzi (ultimo quello che egli ha opposto a Mikros della *Unità Cattolica*, il quale lo aveva vigorosamente chiamato a pronunziarsi sul terreno dei principii). E' quindi difficile comprendere ciò che egli voglia e dove voglia arrivare. Ma ecco finalmente una iniziativa alla quale egli dà il suo appoggio. Dei gruppi di avanguardia ha già parlato, pubblicando statuti e commenti un periodico veronese. A Bergamo l'iniziativa doveva prendere una prima forma concreta ed è venuto il telegramma di don Sturzo: «Non è possibile ammettere dentro il Partito organizzazioni diverse». E' chiaro. Aveva risposto così la Direzione del Partito anche ai promotori della cosidetta ala destra. E' chiaro. E fermiamoci, per ora, qui dove possiamo vedere chiaro. Tutto il resto che, per ora, si affaccia e dimora in una nebbia che dura ormai da troppo tempo per non essere artificiale, verrà pure anch'esso alla luce. Per ora, abbiamo il tentativo rumoroso, ma certo vano, per rompere la disciplina del partito».

La situazione a Costantinopoli e nelle provincie

L'atteggiamento di Mustafà Kemal in Anatolia

(Servizio speciale della Stampa)

Costantinopoli, 19.

La città rimane perfettamente calma, l'attività non si può giudicare in base a questo criterio ciò che avviene oltre i limiti dell'occupazione alleata. Notizie dalla Siria rimangono gravi. Le dichiarazioni di indipendenza fatte dal recente Congresso dei capi arabi a Damasco è stata seguita da atti diretti contro il mandato francese, la cui interpretazione non è dubbia. Gli arabi non tentano di celare la determinazione di ottenere la completa padronanza in Siria e l'emiro Feisal non ha mai preteso fare altro che interpretare la volontà dei suoi seguaci. Si prevede che verso la fine di questo mese la situazione si farà molto critica. La misura della cooperazione tra Mustafà Kemal e gli arabi rimane ipotetica, ma è importante ricordarsi che l'occupazione alleata di Costantinopoli infirma un punto sentimentale su cui gli arabi ed i turchi sono concordi. Si tratta del rispetto per la persona del Sultano e della sua posizione come califfo. Perciò il migliore modo di alleviare la situazione in Siria ed in Cilicia è di seguire una politica di appoggio al Sultano per dimostrare che la posizione religiosa di quest'ultimo non è stata intaccata. E' probabile che Mustafà Kemal tenti di creare in Anatolia un regno indipendente, dichiarando che egli, pur separandosi politicamente dal Sultano, gli resterà fedele sotto il punto di vista religioso. Gli alleati in tale caso dovranno sviluppare un'azione molto pronta e molto abile, altrimenti diventerà estremamente difficile la situazione di fronte al nuovo regno arabo. (Daily Telegraph).

Il nostro corrispondente da Londra ci telegrafa in data 20:

Sembrava che, di fronte all'occupazione alleata di Costantinopoli, il Governo di Salieh Pascià dovesse dimettersi, ma, per ora, rimane al potere. Esso fa annunziare che la Porta si sente «addolorata e contristata» dal provvedimento alleato, che essa giudica non necessario. In questa rimostranza non si [illegible] qui che i due vocaboli suddetti. Essi hanno senza dubbio un sapore caratteristico, che fa ripensare alle sottigliezze diplomatiche dei tempi di Abdul Hamid. Dalle provincie, secondo la Reuter, non sembra giunta a Costantinopoli alcuna voce fuorchè dalla Tracia, dove il comandante turco fa legge di sua mano ad Adrianopoli, continuando a proclamare che, siccome il Sultano è in gabbia, egli non ubbidirà più agli ordini di Costantinopoli. Dalle provincie asiatiche in particolar modo non è più giunto verbo alla capitale. Il Comando alleato a Costantinopoli ha fatto rilasciare il principe Ibrahim Tewfik, nipote del Sultano, e sua moglie, che erano stati arrestati martedì. Continuano le indagini per scoprire ed arrestare i nazionalisti sospetti. Oltre al principe, parecchi degli arrestati della prima ora sono stati pure rimessi in libertà. In segno di protesta contro l'occupazione di Costantinopoli e gli arresti, il Parlamento turco si è aggiornato *sine die*. Queste sono le piccole notizie pubblicate stasera a Londra sopra una questione così grossa ed oscura.

Un'interpellanza sui casi di Turchia

Roma, 20, notte.

L'on. Ernesto Vassallo telegrafa da Costantinopoli, 17, *Corriere d'Italia*: «Sui gravi avvenimenti che caratterizzano la situazione odierna, ho inviato dalla capitale ottomana la seguente interpellanza: — Interpello il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri sopra l'occupazione interalleata di Costantinopoli e sull'avvenuta evacuazione delle truppe italiane di Konia. — E' impossibile dare telegraficamente in modo esatto e completo tutti gli elementi che hanno determinato il nuovo stato di fatto. E' perciò necessario che la stampa italiana si mantenga molto riservata sino a che essa non sarà informata nel modo più sicuro degli avvenimenti che ora si svolgono, seguendo un corso che è molto diverso da quello che noi invochiamo».

Tragico assassinio del Lord Mayor di Cork in Irlanda

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

Da vari mesi gli assassinii politici in Irlanda si susseguono senza interruzione, ma nessuno aveva assunto sinora un carattere sensazionale come quello di cui cadeva vittima la notte scorsa il Lord Mayor di Cork. In questo caso gli imputabili del misfatto non sono i sinn feyners, giacchè il signor Mac Curtain, sindaco della principale città dell'Irlanda meridionale, era un loro *leader*. Egli aveva partecipato all'insurrezione del 1916 ed aveva trascorso molti mesi di prigionia in Inghilterra. Tornato a Cork, era stato eletto assessore municipale sotto la vecchia amministrazione e poscia lord Mayor, in seguito alle elezioni amministrative di qualche mese addietro nelle quali i sinn feyners conquistarono tanta parte dei municipi dell'isola. Come tutti i campioni della Sinn feyner, Tommaso Mac Curtain era un uomo ancora giovane. Aveva meno di 40 anni; teneva un negozio di farina e di cereali in una piccola casa a due piani situata in un quartiere popolare di Cork. In questa casetta egli aveva anche la sua abitazione, vivendovi colla moglie, una donna ancora giovane, i suoi cinque figli ed una cognata. Ieri sera la famigliola, chiuso il negozio andò a letto, come al solito, verso le ore 10. Tutto rimase tranquillo sino al tocco, quando forti colpi furono uditi alla porta. La signora Curtain scese per vedere quali fossero gli insoliti visitatori notturni. Aperse la porta della bottega ed immediatamente due individui la afferrarono e la trattennero nell'andito, mentre altri quattro individui salivano di corsa le scale.

Tutti questi individui avevano il volto coperto di nero fumo. Erano quindi irriconoscibili. Appena furono nel pianerottolo bussarono alla camera da letto del Lord Mayor, il quale dal di dentro, senza sapere di che si trattasse, rispose: «Aspettate un momento, vi apro subito». Senonchè gli altri lo pregarono di correre subito fuori. Immediatamente il disgraziato uscì nel pianerottolo. Era semivestito. Subito rintronarono due colpi di rivoltella. Gli sconosciuti avevano sparato a bruciapelo ed il signor Curtain, colpito in pieno petto, cadde rantolante. Allo scoppio delle detonazioni la cognata del sindaco terrorizzata, si diede a gridare al soccorso da una finestra della camera che dà sul cortile. Udendo i richiami, gli ignoti si precipitarono giù per le scale e si dileguarono nella notte. La signora Mac Curtain, immobilizzata dalla paura, doveva apprendere subito che il proprio marito era agonizzante. Un dottore ed un sacerdote, ai quali fu telefonato, giunsero soltanto per assistere all'ultimo respiro del sindaco. Sinora nessun indizio intorno agli autori dell'efferato delitto, che fu compiuto con un assoluto sangue freddo. L'impressione in tutta l'Irlanda ed anche in Inghilterra è enorme. Degli assassini non si ha alcuna traccia. Poche ore prima, cioè verso le ore 22, un agente di polizia era stato assassinato da due sconosciuti mascherati. L'agente era in borghese e stava rincasando quando fu aggredito ed ucciso con numerose pugnalate. Questo delitto naturalmente viene attribuito ai *sinn feyners*. Mac Curtain era ben visto da tutti ed anche dagli avversari. Era un propagandista di prim'ordine ed un profondo cultore della lingua irlandese. M. P.

Terribile terremoto in Georgia

Una città completamente distrutta

Il terrore delle popolazioni - Cento morti e mille feriti - I soccorsi.

Roma, 20, notte.

La Missione georgiana a Roma, ha ricevuto notizie particolareggiate della sventura, che ha ultimamente colpito la Georgia. La notte tra il 19 e il 20 febbraio nelle regioni centrali della Georgia fu avvertito un violentissimo terremoto. La prima scossa fu sentita circa alle 3 di notte e fu seguita a breve distanza da una seconda più forte, che causò notevoli danni agli edifici di Gori, città principale della Cartilania e nei villaggi vicini. La mattina del 20 febbraio i movimenti del suolo continuarono. Le scosse di diverse intensità si seguivano ad intervalli irregolari di tempo. La popolazione della zona colpita dal terremoto si riversò nelle strade temendo che le case crollassero. Circa alle due pomeridiane fu sentita una scossa di violenza eccezionale la cui intensità è valutata a 10 gradi della scala. Questa scossa trasformò tutta la città di Gori in un mucchio di rovine. Furono inoltre distrutti circa 51 villaggi del circondario di Gori, dei quali 31 sono letteralmente rasi al suolo. In essi non è rimasta nemmeno una casa. La città scomparsa di Gori è una delle più antiche della Georgia. Essa fu fondata nel secolo 12.o e fu anticamente capitale della Cartilania. Negli ultimi tempi in essa si contavano circa ventimila abitanti. Dal punto di vista economico Gori era il centro commerciale della Cartilania e dell'Ossetia. La regione circostante devastata dal terremoto era famosa per i suoi frutteti. I danni arrecati dal terremoto si calcolano a centinaia di milioni di lire. Migliaia e migliaia di persone sono rimaste senza tetto e senza mezzi. E' perito moltissimo bestiame, distrutti i frutteti. Il numero delle vittime umane non è, relativamente alla violenza del terremoto, grande, grazie al fatto che la scossa fatale segnalata alle 2 pomeridiane del 20 febbraio trovò tutta la popolazione fuori delle case. Tuttavia si hanno a deplorare 100 morti e 1000 feriti e contusi. Il terremoto fu sentito distintamente anche a Tiflis, dove in alcuni edifici di pietra si formarono dei crepacci. La causa del terremoto, come hanno stabilito i geologi locali, non è vulcanica, ma è tellurica. Si sono, infatti, abbassati gli strati che da secoli venivano distrutti dalla corrente impetuosa del fiume Cura. Alla prima notizia del terremoto, da Tiflis partirono per i luoghi colpiti dalla sventura i rappresentanti del Governo, della Assemblea Costituente e delle pubbliche organizzazioni. Contemporaneamente giunse a Gori la Squadra italiana, che portò conserve alimentari, abiti caldi, medicinali e tende, per prestare soccorso ai danneggiati e per riattivare il servizio ferroviario. Dal Governo sono state mandate a Gori le truppe.

Le condizioni di tutte le regioni sono tali che bisogna abbandonare l'idea di accomodare gli edifici. E' stato deciso di accogliere tutta la popolazione dei villaggi distrutti e di Gori nelle altre città e nei villaggi della repubblica. Il Governo ha organizzato il comitato di soccorso per le vittime del terremoto. Il Presidente della Repubblica si è rivolto ai municipi con un appello nel quale si dice fra l'altro: «L'aiuto che noi potete prestare al Governo non è che una goccia d'acqua in un oceano, ma è necessario che tutto il popolo soccorra i fratelli sventurati. Iniziate popolo, create un fondo di soccorso per Gori. Gori dev'essere ricostruita, deve ridivenire il cuore della Cartilania». Le missioni straniere residenti a Tiflis hanno espresso al Governo georgiano la propria partecipazione al suo dolore. Il capo della Missione italiana ha indirizzato al Ministro degli Esteri una lettera nella quale scrive: «La sventura che ha colpito il suo paese mi ha profondamente addolorato. Essa tanto più mi commuove in quanto che, anni fa, ha colpito pure la mia patria. La stampa georgiana sente l'interessamento manifestato dagli italiani nelle dolorose circostanze attuali. Dappertutto si organizzano comitati locali di soccorso. Tutte le città hanno destinato una parte dei propri mezzi finanziari per soccorrere gli abitanti di Gori. Gli operai hanno deciso di destinare al medesimo scopo la propria paga settimanale, alcune unità dell'esercito hanno rinunziato, in favore degli sventurati, allo stipendio mensile. I giornali sono pieni di particolari terrificanti delle sventure che fanno ricordare i quadri orribili della distruzione di Messina. Il Governo ha dichiarato nell'Assemblea Costituente che esso spera che i paesi amici vorranno accordare in questi giorni difficili un appoggio reale alla Repubblica georgiana.

ULTIME DI SPORT

Giuseppe Spalla batte Lenaers

Milano, 20, notte.

Pubblico discreto stasera al Teatro Lirico per l'incontro tra Giuseppe Spalla, campione italiano pesi massimi e Lenaers, campione pesi medi massimi, belga. Il match è stato emozionante e pose in rilievo la schiacciante superiorità dell'italiano che liquidò l'avversario in quattro riprese. Sosteneva Lenaers dette prova di un coraggio eccezionale e non desistette dal combattimento se non quando fu proprio sfinito, dopo essere andato a terra ben otto volte. Lenaers, per quanto preceduto dalla fama di essere il primo allenatore del campione di Europa, Carpentier, apparve però di classe inferiore a diversi boxeurs che salirono sul ring italiani in questi ultimi tempi.

NOTIZIARIO ESTERO

DA BIELITZ (Slesia)

I nostri alpini commemorano i compagni morti in prigionia. — Una mesta, commovente cerimonia si è svolta al cimitero di Bielitz (Slesia), dove riposano tumulati dieci prigionieri italiani morti durante la loro prigionia di guerra. Per il mantenimento dell'ordine in tutta la Slesia trovasi il Battaglione Monte Baldo, del 6.o Alpini, comandato dal colonnello Federico Sirolli. Di questi giorni, con gentile pensiero il colonnello Sirolli ha radunato i suoi alpini distaccati a Bielitz e colla fanfara in testa furono portati fiori sulle tombe dei soldati italiani colà sepolti. Alla pietosa cerimonia erano presenti il conte Tornielli, rappresentante S. E. Borsarelli, della Delegazione italiana di Teschen, le autorità locali, nonchè il colonnello polacco Gidelowski, il maggiore cecoslovacco Laska, il colonnello medico Wearzynski, oltre molti ufficiali polacchi e delle Nazioni dell'Intesa e v'erano dei nostri alpini il maggiore Menghi, il capitano Pellerino, il capitano Borsarelli, ecc. Disse brevi, accorate parole il colonnello Sirolli, seguito dal borgomastro di Bielitz. Deposta una corona di fiori sulla tomba dei gloriosi soldati italiani morti in suolo straniero, la cerimonia si chiuse al suono della marcia reale, fra la generale commozione.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA FOGGIA

Studente diciassettenne che uccide l'amante e si ferisce mortalmente. — Lo studente Alessandro Ulasi e la studentessa Anna Maria Tria, entrambi di anni 17, si erano giurata eterna felicità, ma questa felicità era loro ostacolata dal divieto categorico opposto dai genitori della Tria. Stamane verso mezzogiorno, i due innamorati terminate le rispettive lezioni, si sono recati in un luogo remoto della villa comunale ed ivi dopo un lungo bacio lo studente attendente all'invito della compagna ha estratto la rivoltella e ha esploso un colpo al cuore della signorina Tria, freddandola. Indi, dopo avere abbracciato il corpo adorato, il giovane si è tirato a sua volta un colpo al cuore. Egli però non è morto ed i suoi gemiti dopo qualche ora sono stati uditi da alcune persone che lo hanno rinvenuto strettamente avvinghiato al cadavere della sua fidanzata. E' stato subito ricoverato all'ospedale dove versa in imminente pericolo di vita, per cui non ha potuto fare alcuna dichiarazione.

DA ROMA

La corrispondenza per l'Ungheria. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica quanto segue: «L'Amministrazione delle Poste ungheresi telegrafa che le lettere ordinarie e raccomandate a destinazione per l'Ungheria dovranno fino a nuovo avviso aver corso «aperte». Le lettere chiuse saranno sequestrate o respinte all'origine».

Duemila uccisi in Germania nell'ultima settimana

Misure di sicurezza degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, notte.

A Berlino la situazione è sempre molto tesa. Ieri, a Berlino stesso, è avvenuto il primo caso di «pogrom». Un soldato delle truppe del Baltico teneva un discorso nel quale ingiuriava gli ebrei. Uno del pubblico ha preso quindi la parola ed ha tentato tranquillamente di spiegare ai soldati che gli ebrei non avevano alcuna colpa. Ma subito tre o quattro soldati si slanciarono sul malcapitato, colpendolo coi loro fucili ed uccidendolo.

L'agenzia *Europa Press* ha da Duisburg che ieri sono giunti nel campo di tiro di Elsenborn settemila uomini delle truppe belghe, sotto il pretesto di esercitazioni di tiro. Si tratterebbe di misure di sicurezza di fronte a tentativi di movimenti comunisti nel territorio industriale renano-westfalico. La stessa agenzia ha poi da Magonza che i comandanti dell'Intesa si sono radunati nella città, presenti il maresciallo Foch e il generale americano Wilson. Hanno discusso le misure da prendere contro un movimento comunista nel territorio della Ruhr. A Magonza, a Coblenza ed a Colonia giungono treni merci carichi di auto-blindate che sarebbero destinate a combattere il movimento comunista.

Si assicura che il numero delle vittime della passata settimana in tutta la Germania supera i duemila.

F. R.

Italia e Inghilterra pei negoziati di pace colla Russia

Parigi, 20, notte.

Un telegramma da Helsingfors all'*Agenzia Union* dice che il giornale *Pravda*, organo massimalista russo, annunzia che l'Inghilterra e l'Italia hanno deciso di intervenire ufficialmente nei negoziati di pace colla Russia dei Soviets.

ULTIME DI CRONACA

Una riunione di popolari

Nella sala di via Roblant ebbe luogo ieri sera un'altra delle consuete libere riunioni tra soci del partito popolare, per procedere ad una intesa sulle direttive politiche di partito in rapporto al Congresso di Napoli.

La riunione fu numerosissima e la discussione animata si protrasse fin verso la mezzanotte. Il presidente della riunione, avvocato Grosso, aprì il dibattito sulla coscienza politica del partito. Parlò l'avv. Gallarini, riprendendo in discussione al punto in cui era stata lasciata nell'ultima adunanza. Il marchese Invrea trattò il tema dell'inchiesta politica sulla guerra, pur ammettendone la opportunità, disse che essa non basta a caratterizzare un partito, il quale deve affermarsi sulla soluzione dei problemi riguardanti l'avvenire. Emilio Zanzi portò, con commossa eloquenza, la discussione sul potere dello spiritualismo, quale elemento vivificatore della coscienza popolare. Investì con elevato senso critico alcuni dei più scottanti lati della mentalità e della organizzazione bancaria, richiamando le categorie di privilegiati al senso del dovere e del sacrificio. Esaltò la grande affermazione dell'«inutile strage». Il teologo Castelli, dopo aver affermato l'imprescindibile necessità di rinvigorire i valori morali e spirituali, asserì l'importanza dell'elemento e della coscienza politica di partito. Gli oratori furono calorosamente applauditi.

Invitato a parlare, Luigi Ambrosini chiarì la necessità che ognuno porti nel partito un particolare elemento di collaborazione e asserì l'importanza di mettere in valore la nota politica, poichè oggi la costituzione del partito è fatta politica e parlamentare. Constatò nell'assemblea il sempre più largo consenso alla revisione dei valori e dei sub-valori di guerra, ed affermò la necessità che il partito acquisti sempre maggiore autorità politica per poter sempre più validamente collaborare alla formazione di una nuova ed operante autorità statale. Seguito attentamente, l'oratore fu interrotto nei punti culminanti da calorose approvazioni.

L'ora legale

Su questo argomento, di cui parliamo in altra parte del giornale, a tarda ora di questa notte ci venne rimesso il seguente comunicato: «La Lega industriale comunica che in via provvisoria negli stabilimenti industriali sarà conservato l'orario attuale regolato sull'ora solare senza alcuna modificazione per l'ora legale».

Le richieste degli avventizi ferroviari

In una riunione tenuta ieri sera, gli avventizi ferroviari approvarono il seguente ordine del giorno:

«Gli avventizi straordinari delle stazioni di Torino P. N. e Smistamento, riuniti a comizio, mentre si associano all'ordine del giorno votato la sera del 18 corr. dai colleghi delle stazioni di Torino P. S. e Dora, denunziano alla cittadinanza le condizioni di fame cui vengono sottoposti dall'Amministrazione ferroviaria, che li retribuisce con una media oscillante dalle L. 5 alle L. 8 giornaliere, senza alcun'altra competenza accessoria, pur utilizzandoli in mansioni di assoluta importanza tecnica ed amministrativa; protestando contro la disumana speculazione dei funzionari locali, che sinora hanno voluto contenere la media di retribuzione sotto le L. 10 stabilite come massimo sin dal luglio 1919 dal Comitato d'Esercizio; reclamano con retroattività dal 1.o luglio l'immediata assegnazione della paga di L. 12, pur sempre inferiore agli attuali bisogni, e l'estensione ad essi delle competenze accessorie stabilite per il personale di ruolo, nonchè: il compenso da parte delle Autorità locali dei concordati sottoscritti dal Governo per rimunerazione giornate di sciopero; la concessione di L. 160 per i mesi di gennaio e febbraio 1920 a tutti gli avventizi straordinari in servizio 10-1-920; l'entrata sistemazione degli avventizi di carriera in genere, e di quelli straordinari che in servizio al 10-1-920 siano forniti dei requisiti necessari, con precedenza assoluta sugli estranei, costituendo il servizio reso titolo di maggior merito; il passaggio nel ruolo aggiunto degli avventizi straordinari che abbiano superati i limiti d'età e loro iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. In attesa alle disposizioni di cui all'art. [illegible] del R. D.; la visita di revisione con più larghi criteri agli avventizi riformabili in base al D. L. [illegible], che furono dichiarati non idonei nella prima visita medica. I convenuti danno pertanto mandato ai propri commissari perchè, d'accordo colla Sezione di Torino del S. F. I., svolgano localmente ed attraverso il C. C. le pratiche necessarie per l'accoglimento delle su esposte domande, diffidandosi fin d'ora pronti per qualunque azione energica che si rendesse necessaria».

Proteste di ferrovieri

Ieri si è riunito il Comitato centrale del Sindacato economico dei ferrovieri ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale del Sindacato economico ferrovieri, presa cognizione del comunicato diramato dal Governo a proposito dell'agitazione ferroviaria, protesta con ogni forza contro il comunicato insincero e partigiano, fatto ad uso ed a servizio del Sindacato ferrovieri rosso di Bologna, giacchè attribuisce al Sindacato stesso il merito della iniziativa dell'agitazione del personale, tacendo ciò che da 18 giorni ha trattato e discusso anche col Sindacato economico, e non parla del diritto di rappresentanza, già accordato dal numero di tre, al Sindacato economico nella Commissione per la definizione delle nuove tabelle organiche; inoltre rinnova la protesta, delibera la convocazione del prossimo Comitato centrale coi fiduciari compartimentali a Torino per lunedì prossimo, alle ore 14».

Venne pure spedito al presidente del Consiglio ed al ministro De Nava il seguente telegramma:

«Comitato centrale Sindacato economico, presa cognizione comunicato governativo conclusione agitazione ferrovieri, rilevandone partigianeria verso Sindacato italiano, elevano protesta, riservandosi libertà azione tutela dignità propria organizzazione».

Composizione di sciopero

Gli impiegati della Ditta Elli e Zerboni, che erano in sciopero da 15 giorni, riprenderanno il lavoro domani mattina, 22 corrente in seguito ad un concordato tra la rappresentanza del Sindacato impiegati e commessi e la Ditta stessa. Con tale concordato si è stabilito un congruo aumento sugli stipendi con decorrenza dal 1.o gennaio 1920, rinunziandosi per parte degli impiegati, all'ablindinario aumento di settembre, e s'è dichiarato che le giornate di sciopero saranno dedotte dallo stipendio del corrente mese di marzo. La Ditta per far opera di rappacificazione ha sospeso i licenziamenti deliberati a causa dello sciopero.

L'assemblea dei medici ospedalieri

Sotto la presidenza del prof. Tirelli, nel salone degli impiegati civili, ebbe luogo ieri sera, affollatissima, l'assemblea generale dei medici ospedalieri. Erano pure presenti il dottor Oliaro, presidente della Federazione ligure-piemontese dei medici condotti, il dottor Garneri, presidente dell'Ordine dei medici, un rappresentante dell'Associazione farmacisti ospedalieri, gli ex-consiglieri comunali dottori Gasca e Norlenghi. Il presidente, premesso un ringraziamento alla stampa e comunicate le adesioni dei medici di Genova, Milano, Roma, Vercelli e Casale, espose le fasi dell'agitazione quali si susseguirono dopo l'ultima assemblea, delle quali i nostri lettori sono al corrente per le ripetute pubblicazioni da noi fatte.

Il prof. Tirelli rilevò la costante riguardosa cortesia alla quale l'Amministrazione dell'Ospedale S. Giovanni informò i suoi rapporti con l'Associazione dei medici, a differenza di altre, che non sempre conservarono uguale serenità di vedute e di apprezzamenti. Espose le ultime richieste dell'Associazione, specialmente in riguardo all'importantissimo argomento delle norme per i concorsi, sul quale i medici ospedalieri procedettero di pieno accordo con gli assistenti universitari. Accennò alle deliberazioni prese dalla riunione dei Consigli di amministrazione, e dopo aver ringraziato i dottori Norlenghi, Fantino e Borrini della prova di cortese solidarietà da essi offerta agli ospedalieri, aprì la discussione.

Il dott. Dobrecchi chiede se vi è base giuridica per la sospensione dei concorsi, ed il dott. Sartirana gli risponde che a Biella ciò venne fatto. Malan ringrazia la presidenza di quanto ha fatto e l'approva. Il dott. Sampietro osserva che il tempo delle chiacchiere è finito e propone, applaudito, di dar mandato alla presidenza di proseguire l'azione diretta ad ottenere giustizia. Per i concorsi si deve chiedere proroga, subordinatamente si invocherà una remora alle nomine. Il dott. Garossi presenta, anche a nome di altri medici, il seguente ordine del giorno, che messo in votazione viene approvato all'unanimità, meno un astenuto: «L'assemblea, dopo ampia discussione e correlativamente alla notificazione fatta alla presidenza dell'A. M. O. dal rappresentante l'Associazione fra le istituzioni pubbliche di beneficenza della città e provincia di Torino, datata 17 corrente, colla quale si partecipava che per definitive intelligenze era stata nominata una Commissione composta dei signori comm. Calandra, avv. comm. Anselmi ed avv. Carrara, ne prende atto, riconferma la sua decisa volontà di ottenere l'accoglimento delle richieste intimate presentate e deferisce alla presidenza la nomina di una Commissione con pieni poteri perchè, comunicando coll'anzidetta rappresentanza delle istituzioni di beneficenza, prenda in merito alle tesi della controversia quelle deliberazioni che appariranno — nell'interesse morale e materiale della classe — necessarie ed opportune; delibera per intanto di proseguire l'ostruzionismo intensificato, rispettati in ogni caso gli interessi dei poveri e dei bisognosi di cure urgenti; e si riserva, in caso di necessità, di adottare ulteriori provvedimenti più gravi».

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ABBIAMO ricevuto Germania Lippocardi, Willor, Tirafilotti, visitabili deposito. — [illegible] 41071

A buone condizioni acquisterei quantità, [illegible] metri cancellata ferro, [illegible] chiudere [illegible]. — Portinaio, Santa Giulia, [illegible]

A confettieri, fioriste, cestini, confezione [illegible] — S.p.e.r.a., piazza Carlina, Torino. 41079

ACQUISTEREBBESI [illegible] buono stato. — Secondo, Spalletolo. 41059

ACQUISTEREI bicicletta da donna e [illegible] occasione. — Offerte cassetta 211 T, Unione Pubblicità, Torino. 41167

ACQUISTO dinamo per autoveicoli qualunque tipo, quantitativo. — Vigo, via Saluzzo, 11. 41063

ALCOOL finissimo consegna immediata cilindri [illegible] originali. — Tabacchi, via Corvino, 1, Torino. [illegible]

ANTICIPANDO lire [illegible] [illegible] originale [illegible] chilogrammi [illegible] mesi. Ottimo [illegible]. — M. Assuman [illegible], via Curtatone, 2, Milano. [illegible]

API. Accetto prenotazioni per vendita sciami [illegible] sclamatura. — Pastori, Savonera, Torino. [illegible]

ASPIRINA, cocaina, neosalvarsan, prodotti farmaceutici tedeschi garantiti [illegible] germanica ancora disponibili. — [illegible] lorenzo, 5-17, Genova. [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] Velocità [illegible] vendesi miglior offerente. — Fabre, via Nizza, 43. 41042

A vagoni o partite minimo 15 ettolitri vendo vino [illegible] Castelnuovo d'Asti, gradi 9,10, [illegible] stazione partenza. — Offerte cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 41120

BACINELLE circolari [illegible] incrinabile. — Fonderia Lusener, corso San Maurizio, 27. 41181

BASCOLE [illegible] circa, bilancia, carretto da [illegible] d'occasione, acquisto. — Arlerio, via Alassio, 44. 41095

BLOCCANSI partite [illegible] in genere e [illegible] liquidazione. — Scrivere cassetta 112 A, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CACAO olandese e cioccolato [illegible] qualità lire una [illegible]; caffè crudo [illegible] ingrosso minuto. — Gamba, via Lagrange, 24, Torino. 14071

CAFFE' nuovo, elegante, offre [illegible] per grandi réclame. — Po, 3. 14071

CALDAIA mq. superficie 10 a 14 cercasi. — Indicare [illegible] Ferrari e C., Anderino. 41066

CALIFORNIA prossimamente venderemo, [illegible] commerciali, privati. — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. 41151

CALZATURE, vendita [illegible] solidissime suola, [illegible] Santa Maria Nova, 4. [illegible]

CARBONE legna, coke, [illegible] fornaci da [illegible] stazione e domicilio. — Girando, via Nizza, [illegible] Torino. [illegible]

CARBONE vegetale [illegible] forti [illegible] vendo [illegible] quintali. Prezzi miti. Franco Torino. — Scrivere cassetta Trr B, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CARRETTO a mano, grande, vendo occasione. — [illegible], corso Dante, 22. 41071

CARRETTO a mano, [illegible] acquisterei. — Defranceschi, via Sacchi, 26. 14210

CARRO e cavallo disponibili [illegible] magazzini fuori dazio, [illegible] lavori ufficio. — Scrivere cassetta 151 T, Unione Pubblicità, Torino. 41045

CARTOLERIA, Cancelleria, ingrosso e minuto, prezzi miti. — Porta Palazzo, 23. [illegible]

CEDO numero telefono. — Scrivere cassetta 191 T, Unione Pubblicità, Torino. 41068

CERCANSI due motori [illegible] cavalli, volta 220, giri 900. — Offerte cav. Passera, via Conte Rosso [illegible]. 2913

CERCASI terra [illegible] torrone [illegible] cavalli. — Scrivere Griglia, corso Francia, 10, Torino. [illegible]

CERCASI macchina per ricoprire [illegible] metallico [illegible] elettriche per automobili. — Vigo, Saluzzo, 11, Torino. 41063

CESOIA circolare per tagliare lamiera da 15 a 17 decimi cercasi. — Scrivere cassetta 105 T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CESOIA [illegible] per lamiere mm. 10, [illegible] vendesi. — [illegible] chine, Pisa. [illegible]

CINGHIE [illegible] — [illegible] 14021

COMMERCIANTE [illegible] Austria, Germania, [illegible] esportazione. Massima serietà. — Scrivere cassetta 153 B, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

COMPRO bottiglioni per cantina, [illegible] vino, lire venticinque. — Poli, Giobetti, 37. 41050

COMPRO e blocco merci forti partite [illegible] tessuti, lingerie, manifatture [illegible] — Offerte [illegible], Bussarl, via Marco Polo, 21. 41050

CONDENSATORI elettrici per [illegible] in carta e mica, per [illegible] industria e laboratori, [illegible] T. S. F. ed altre applicazioni [illegible] — Scrivere cassetta 179 T, Unione Pubblicità, Torino. 41080

COPERTE lana [illegible] acquisterei. — Inviare offerte portineria, via Conte Verde, 2. [illegible]

COPERTONI impermeabili nuovi, [illegible] vendo N. 1000. — Lazarra, via Palmieri, 10. [illegible]

COPPIA locomobile trebbiatrice, elevatore, ottimo stato, completa, vende Veronesi, Asti. [illegible]

CORDONCINO [illegible] lire 20 al cento. — [illegible], via Nizza, 10. [illegible]

DA vendere macchine per calzaturificio in buonissimo stato, 2 [illegible] — Rivolgersi [illegible], via Livorno, [illegible], Torino. [illegible]

DECAUVILLE m. 1000, [illegible] vagoncini, piattaforme [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 41050

DENTISTA [illegible] — [illegible]

DUECENTO [illegible] Franchini, riunovati [illegible] — [illegible] Veneti, via Varzo, 12, [illegible] 37, Vicenza. [illegible]

DUE [illegible] — Pozzo, San Maurizio, [illegible]

FERRI [illegible] da [illegible] — [illegible]

FERRI, poncelle [illegible] — Oppesi, via Groppe, 141. [illegible]

FIENO, Vendonsi circa 2-3 [illegible] quintali [illegible] — [illegible]

FORMATRICI [illegible] ceramiche. — Calliani, [illegible]

FORNELLI [illegible] qualunque [illegible] — [illegible]

FRIGORIFERO [illegible] — [illegible]

GRIGLIA per [illegible] — Scrivere cassetta [illegible]

LAMIERA [illegible] piccoli [illegible] otto mm. — Casella postale [illegible]

LAMIERA [illegible] — [illegible]

LAMIERA [illegible] 60 [illegible] Carlo Alberto, 22. [illegible]

LAMIERA [illegible] — Offerte a [illegible]

LAMIERA [illegible] lunga ml. 250, vendo. — [illegible] vio, 18. [illegible]

LAMIERA [illegible] Contigianti, [illegible] 41171

LAMPADINE, [illegible] elettrici, [illegible] — [illegible]

LAMPADINE [illegible] prezzi concorrenza. — [illegible] Telefono 99-36. [illegible]

LEGNA da ardere [illegible] ritaglio [illegible] — [illegible] Savona. [illegible]

LEGNA da ardere [illegible] Carbone vegetale [illegible] — Via [illegible], 6, ex Barriera Nizza. [illegible]

LEGNA forte [illegible] consegna domicilio. — [illegible]

LEGNA [illegible] lire 6 vagone partenza. — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

LIGNITE [illegible] Tornati Antonio Marzani, Belfiore, 22. 41173

LIME [illegible] — Motta, via Borgone, [illegible]. [illegible]

MACCHINARIO d'officina, meccanica e laboratorio [illegible] liquida. — Basile, via [illegible], 8. 41150

MAGLIO per [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. 41150

MAGNETI [illegible] — Bruno, Belfiore, 12. 41202

MARSHALL 25 [illegible], coppia Marshall [illegible] coppia 0,01 [illegible] — Bruno Carlo, [illegible] [illegible]

MOBILIO alloggio [illegible] — Scrivere cassetta 153 T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

MOTORE elettrico HP 1½, 220, vendo. — [illegible] Urbano Rattazzi, 1. [illegible]

MOTORE elettrico 15 HP 500 Volts, vendo. — [illegible] Talbo, 41. [illegible]

MOTORE [illegible] vende Veronesi, Asti. [illegible]

MOTORI corrente alternata HP [illegible] Volts continui HP [illegible] — [illegible] 41050

MOTORI Diesel [illegible] alternatore, occasione vendonsi. — [illegible] Dante, 25, Torino. [illegible]

OCCASIONE vendesi [illegible] — Mazzena, 17. 41051

OFFICINA speciale riparazione garantite macchine scrivere. Telef. 37-09. — Via Po, 23. 41053

PANETTIERI, Impastatrice sempre pronta. — Ciana, via [illegible], 5, Torino. 41121

PANIFICI, Pastifici. Le migliori macchine per impastare della rinomatissima Casa F. Berthi e C.o [illegible] immediata, massima garanzia. — Scrivere cassetta 170 T, Unione Pubblicità, Torino. 41050

PARRUCCHIERI, Quattro lavabo d'occasione da vendere. — Gatti, via Sacchi, 18. 41053

PASSAMANERIE per mobili e automobili cercansi [illegible] — Gandolfo Ferrari, [illegible] 41151

PEZZAMI [illegible] naturale lanosi crema L. 15 [illegible] — Sasso, via Rivalta, 5. 14713

PEZZAMI vacchetta, [illegible] naturale, adatto calzoleria, selleria. — Via [illegible], 5. 14773

PIALLA metalli, tornio, trapano, motore elettrico acquisterebbesi. — Via [illegible], 1. 41131

PIATTAFORMA girevole per scartamento normale in buone condizioni ricercasi. — Offerte cassetta 161 B, Unione Pubblicità, Torino. 14798

PICCONI, badili, grossa partita, pronta partitamente. [illegible] — Locatelli, via Monte di Pietà, 27, Torino. 14773

PUBBLICITA' Quarta pagina giornale quotidiano [illegible] — Offerte Associazione « [illegible] », corso Vittorio Emanuele, 6. 14771

RECENTI arrivi dall'America forti stocks macchine utensili. — Chiedere listino Allied Machinery Company d'Italia, corso Dante, 40, Torino. 14776

REGISTRATORE tipo [illegible] cercasi occasione. — Scrivere Tesoriere, Cagliari, 56. 41115

RILEVERSI blocco o partitamente legname, ferri, attrezzi, utensili, accessori, ecc., per ingombro cantiere edilizi. — Offerte cassetta 106 T, Unione Pubblicità, Torino. 41079

SAPONI [illegible], acquisto [illegible] per preparazione a freddo. Offerte dettagliate. — Scrivere cassetta 183/T, Unione Pubblicità, Torino. 41056

SEGA nastro semimuova, volanti 90, vendesi 1000. — Giobannino, Bianzè Vercellese. 41053

SERVIZIO autotrasporti camions 15 Tor 0,85 Km. — Borello, via dell'Ospedale, 8. 41501

SVEGLIE [illegible], prezzo assoluta concorrenza, liquida [illegible] — [illegible], via Massena, 7, Torino. 41101

TIPOGRAFICHE macchine 90×130 acquisto; vendo 70×100. — Offerte Cartoleria Dante, Madama Cristina, 15, Torino. c 14790

TIPOLITOGRAFIE comprasi macchinario, pedaline, pietre, caratteri. — Cerbellaro, via Villafranca, 17. 41401

TORINO-Milano e viceversa autotrasporti celerissimi. — Grespiatti, Allioni, 2. 41221

TOSTA caffè elettrici, i migliori. — Omodeo-Auro, Maria Vittoria, 48. 14234

TRAPANO colonna, banco, tornio, motore 1200 volts, acquisto. [illegible] — Via Cuneo, 7. 41068

TURBINA 20-30 HP, salto m. 3,10, portata 800 litri, [illegible] HP, motore Diesel 20-30 HP, [illegible]. — Scrivere cassetta 180 T, Unione Pubblicità, Torino. 41071

UTENSILI per imprese minière vendonsi forti partite. Chiodi e caviglie ferro forgiato da sette a trentacinque centimetri. Barramine Acciaio. Picconi usuali. Prezzo lire [illegible] al quintale. Mazze lire 105. Coppia piccole montate con cerpioni ferro per carrelli ordinari con assale ferro, nuove nuove, lire novantacinque per coppia con assale. Bolloni misure varie lire [illegible] franco magazzino Torino. — Scrivere cassetta 187 A, Unione Pubblicità, Torino. 2951

VENDESI porrone [illegible] noce. — Rivolgersi Gorombio, via Cavour, 1. 41503

VENDONSI legname noce, laboratorio falegname, macchinario. — Rivolgersi Segheria via Saluzzo, 70, Torino. 41016

VETRO [illegible] con scaldino, cancello inferriata. — Gessini, 1. 41010

VETTURA elegantissima vendesi. — Portinaio, via Bertholle, 8. 41047

VETTURE calesse, giardiniere, breacks, landaus, omnibus per Hôtels, finimenti da vettura un cavallo e pariglia, materiale buonissimo stato, vendesi occasione servizio. — Bordon Maurizio, Chatillon (Aosta). 13650

VETTURE. Vendonsi tre-vittorie, due landaus, ottimo stato, esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 110 T, Unione Pubblicità, Torino. 41020

100 bellroni [illegible] metri 1½ circa vendo. — Cassetta 178 T, Unione Pubblicità, Torino. 2953

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILISSIMA contabile pratica doppia e corrispondente cercasi. — Scrivere, indicando pretese e referenze, cassetta N. 191 T, Unione Pubblicità, Torino. 41151

ABILISSIME lavoranti, confezioniste, fantasia, pizzetti, apprendiste cercansi subito; lavoro assicurato tutto l'anno. — Industria Italiana, via Roma, 22. 41121

ABILISSIME lavoranti sarte tailleur ed aiutanti cercansi subito. — Marotta-Brunelli, 23, piazza Castello. 41066

ABILISSIMO tagliatore sarto lavorazione in serie, cercasi lavoro [illegible] — Scrivere, indicando posti occupati, pretese, via Mille, 23. 41050

AD importante ditta industriale occorre seria signorina o giovanotto per aiuto contabile. Esigesi bella calligrafia e pratica contabilità e corrispondenza. — Scrivere cassetta 70 U, Unione Pubblicità, Torino. 41052

AIUTANTE tappezziere cercasi da Casa primaria. — Scrivere cassetta 160 U, Unione Pubblicità, Torino. 41058

AIUTANTI macchinista, bonne retribuzione, lavoro continuo, cercansi da Garda e Deangelis, 21, corso Ospizio. 41052

AIUTANTI sarte cercansi. — Vaccarino, via Vincenzo Vela, 31. 41101

APPRENDISTI cerca officina meccanica. — Orfeo, 51. 41097

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia Assicurazione infortuni cerca sub-agente o persona bene introdotta, anche signorina, purchè pratichissima ramo. — Referenze, pretese, Lanza, Torquato Tasso, 5, Torino. 41100

ASSUMEREI giovane referenze primarie, praticissima ripiegatura, [illegible] Ditta città Venezia. — Cassetta 140 T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

AUTO Carrozzeria Alessandria cerca provetto lattoniere e [illegible] — Scrivere via Fabro, [illegible]

BATTILASTRA [illegible] — [illegible]

CALZOLAIO [illegible] — [illegible]

CAPOSARTA [illegible] — [illegible]

CAPOTECNICO [illegible] — Via [illegible]

CERCANSI [illegible] — Via [illegible] della Scienze, 7. 41406

CERCANSI [illegible] — [illegible]

CERCANSI [illegible] — Torino, Pietro Micca, 12. 41100

CERCANSI [illegible] apprendista [illegible] — Torta, [illegible]

CERCANSI lavoranti, operaie ed apprendiste [illegible] — [illegible]

CERCANSI [illegible] — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Genova. [illegible]

CERCANSI [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible] — [illegible]

CERCASI [illegible] — Scrivere [illegible] cassetta 180 T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] — Scrivere pretese, cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI cameriera sana ed attiva [illegible] — Corso [illegible]

CERCASI da [illegible] famiglia [illegible] — Via Cernaia, [illegible]

CERCASI [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] cuoca per piccola famiglia [illegible] — Presentarsi portinaio corso [illegible], 7. [illegible]

CERCASI [illegible] capace [illegible] — Referenze e pretese a cassetta 150 B, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] — [illegible] Milano, 2. 41092

CERCASI persona [illegible] per custodia [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI [illegible] — Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI signorina abile dattilografa contabile. — Rivolgersi portineria corso Regina Margherita, [illegible]. 41103

CERCASI signorina dattilografa perfetta [illegible] francese. — Scrivere [illegible], via Clemente, 7, Torino. 41163

CERCASI stenografa-dattilografa, pratica contabilità. — Scrivere, indicando pretese, cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CERCASI signorina [illegible] pratica [illegible] ufficio. — Scrivere referenze, pretese, cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. 41129

CERCASI [illegible] — [illegible] Subalpino, via Mercantini, 21. 41102

CERCASI subito provetto operaio per macchina [illegible] Prierman e Lambert. [illegible] Torino [illegible] — Regio [illegible] 41050

CERCO commessa [illegible] — Cartoleria Mirenna, 13 Massimo, 41. 41073

CERCO due operai per installazioni [illegible], ordinatori, [illegible] per carteria. — Presentarsi con documenti [illegible], via Saluzzo, 9. 41052

CERCO ragazzo per Legatoria. — Via San Dalmazzo, 14, nel cortile. 41050

CIOCCOLATO. Cerchiamo subito brava, abilissima incartatrice, capace dirigere reparto incarto cioccolato. Buona retribuzione, posto sicuro. — Scrivere, dando dettagliate referenze, compensando cassetta, indicando età, pretese, ecc., alla Società Anonima Cioccolato Italiano, Milano. 2935

COMMESSA praticissima candele, ceramiche, lavorazione candele, [illegible] cerca subito primaria Ditta. — Scrivere cassetta 205 T, Unione Pubblicità, Torino. 41157

CONIUGI ortolani cercansi per tenuta orto con alloggio. — Rivolgersi portinaio via Sacchi, 12. 41123

CONDIFIDIO Piemontese cerca ragazzo qualificato [illegible] ufficio. — [illegible] Settembre, 18. 41050

CUOCA cercasi da famiglia signorile. — Presentarsi con referenze dalle 11 alle 14, corso Giovanni Lanza, 65. 41055

DA importante Società industriale cercasi [illegible] pratico [illegible] e pratica ufficio. Pretese e referenze. — Scrivere cassetta 198 T, Unione Pubblicità, Torino. 41090

DA importante Stabilimento cercansi perfetti corrispondenti italiano, francese, dattilografi, pratici se provenienti da case di spedizione, con buona conoscenza ramo trasporti. Inutile scrivere senza [illegible] referenze. — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. 41090

DATTILOGRAFA veloce, corrispondente italiano e francese, aiuto contabile, con referenze ottime cercasi da importante Stabilimento. — Scrivere cassetta N. 176 T, Unione Pubblicità, Torino. 41069

DISEGNATORE giovane, sveltissimo [illegible] cercasi per lavori costruzioni civili e cemento armato. — Ingg. Peretti e Corsi, via corso Alberto, 3. 41131

DISTINTA famiglia cerca donna tutto servizio mezza età. — Scrivere via Po, 20. 41107

ELETTROMECCANICO bobinatore, impianti anche automobili, termici, capaci dirigere, referenze, età, pretese. — Scrivere cassetta 20 U, Unione Pubblicità, Torino. 41101

FATTORINO chauffeur cercasi. Occorrono ottime referenze. — Scrivere cassetta 17 U, Unione Pubblicità, Torino. 41015

FATTORINO giovane, robusto, serie referenze, cercasi. — Olivelenghi, via Lagrange, 23. 41201

FATTORINO con bicicletta cerca Ditta Zaverio Uperti; occorrono referenze. — Via Ariosto, 3, Torino. [illegible]

FILATURA cardato lana, [illegible] Torino cerca abile Milite, serio capo carderia, ottima posizione, [illegible] referenze, pretese. — Offerte casella postale 14, Torino. [illegible]

FILATURA di lana pettinata cerca esperto assistente preparazione. — Scrivere indicando referenze e condizioni a Pivano, corso Inghilterra, 34, Torino. 2911

FILATURA Moncalieri cerca subito [illegible] [illegible], carderia, operai diversi. — Presentarsi. 41124

FONDITORE metalli perfetto [illegible] buona retribuzione, eventualmente anche alloggio. — Scrivere, dando referenze, casella postale 210, Torino. 40767

FONTANA, Barbaroux, 6, cerca abili lavoranti confezioniste, abilissimi e signorina pratica contabilità. 41132

FUOCHISTA meccanico patentato cercasi per Stabilimento, impiego [illegible] — Indicare pretese, condizioni, referenze cassetta 205 T, Unione Pubblicità, Torino. 41150

FUOCHISTA patentato offresi ovunque. — Scrivere Parris, fermo posta, Verrès (Val d'Aosta). 41067

GIOVANETTO che voglia intraprendere [illegible] cercasi. — Bracco, via Aporti, 24. 50611

IMPORTANTE Casa commerciale cerca dirigente per reparto tecnico-scientifico, con buone conoscenze commerciali, preparazione [illegible] articoli meccanica precisione, elettricità, scientifici, preferibile con conoscenza tedesco. — Scrivere (non presentarsi) precisando referenze, pretese, posti occupati a: Falzone, via Nizza, 43. 41044

IMPORTANTE Casa confezioni Milano cerca [illegible] abile modellista [illegible] [illegible] — Rivolgersi Appendino, via Venti Settembre, 34, Torino. [illegible]

IMPORTANTE Ditta [illegible] cerca esperti [illegible] pratica lavori concerie [illegible] pretese. — Scrivere cassetta 212 T, Unione Pubblicità, Torino. 41123

LAVORANTE, [illegible], [illegible] confezioniste, massima retribuzione, lavoro assicurato, [illegible] Capriaglio, via Maria Vittoria, 21. 41022

MAGLIFICIO cerca abile [illegible] per macchina da cucire, capace [illegible] apprendista. — Indicare [illegible] posti occupati, cassetta 151 U, Unione Pubblicità, Torino. 41130

MECCANICO [illegible] — [illegible] cassetta 61 U, Unione Pubblicità, Torino. 41146

MODISTE lavorante e aiutante cercansi. — Vigone, corso Duca Genova, 5. 41161

PERFETTO corrispondente [illegible] francese primaria Società Anonima. Esigonsi [illegible] — Scrivere, non presentarsi, Dehino, via Alfieri, 24, Torino. [illegible]

PRODUTTORE pubblicità cercasi, buona provvigione. — Scrivere cassetta 19 T, Unione Pubblicità, Torino. 41164

SARTE lavoranti corretto, confezioniste, [illegible] — [illegible]

SARTI lavoranti [illegible] — [illegible] Guglielmo, via Carpani, 6. 41152

SARTORIA Ranzia, cerca abili apprendiste. 41179

SIGNORA piccolo capitale cercasi, offrendo impiego Farmacia. — Dottor Bianconi, posta, Lodi. 41129

SIGNORINA apprendista cercasi da fabbrica [illegible] — Via S. Anselmo, 8. 41127

SIGNORINA buona famiglia [illegible] capitali cercasi per ufficio lavoro [illegible] — Scrivere [illegible] referenze cassetta 41 U, Unione Pubblicità, Torino. 41165

SIGNORINA dattilografa contabile cercasi [illegible] pretese. — Scrivere cassetta 22 U, Unione Pubblicità, Torino. 41150

STENODATTILOGRAFA abile corrispondente francese, ottime referenze, cercasi subito. — Presentarsi « Elios », via Amerigo Vespucci, 61. 41044

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica, cerca Impresa corso Filiberto, [illegible] — Presentarsi referenze. 41020

STENODATTILOGRAFO-A veloce italiano, corrispondente abile francese, inglese, ricercasi. — Scrivere cassetta 61 U, Unione Pubblicità, Torino. 41042

TAPPEZZIERA via Carlo Alberto, 15, cerca abile lavorante. 41150

VERNICIATORE [illegible] per macchine [illegible] cercasi dallo Stabilimento Moscia, corso Regina, [illegible]. 41150

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABILE lattoniere, già capo reparto per tre anni cerca posto come tale, [illegible] — Tamagnino, corso Napoli, 56. 41167

ABILE meccanico [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. 40664

ABILISSIMO [illegible] — [illegible]

AGRIMENSORE [illegible] — Scrivere cassetta 8 U, Unione Pubblicità [illegible]

AVVOCATO ex [illegible] offresi [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CAPO officina, lunga pratica direzione reparti [illegible] — Ferrero, via Consolata, 8. [illegible]

CAPOTECNICO [illegible] — [illegible]

CHAUFFEUR [illegible] — [illegible]

CIVILE [illegible] — [illegible]

COLLETTORI [illegible] — Scrivere [illegible]

COMMESSA [illegible] — cassetta 195 A, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CONIUGI con [illegible] referenze [illegible] — Scrivere cassetta 133 T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CONIUGI [illegible] marito [illegible] — Scrivere cassetta 103 T, Unione Pubblicità, Torino. 40571

CONTABILITA' [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

CORRISPONDENTE [illegible] — Scrivere cassetta 97 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE [illegible] — Scrivere Dorza, via Prarostino, 1, Torino. 41121

DIPLOMATO [illegible] — Scrivere G. Bellier, posta, [illegible] [illegible]

DIRETTORE [illegible] pratico impianti, lavorazioni meccaniche [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

DISTINTA signorina [illegible] — Klena, via Venti Settembre, 63, Torino. 41161

DISTINTI coniugi [illegible] — Scrivere cassetta 55 U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

DOTTORE scienze commerciali, [illegible] — Scrivere cassetta 150 T, Unione Pubblicità, Torino. 41108

EX [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

EX ufficiale [illegible] cerca impiego [illegible] — Scrivere cassetta 190 T, Unione Pubblicità, Torino. 41041

EX ufficiale [illegible] dattilografo [illegible] pratico ufficio, [illegible] impiego [illegible] Ditta. — Anchisi, presso [illegible], Lagrange, 41. 14300

GIOVANE [illegible] — Scrivere Via Villafranca, 54. 41100

GIOVANE [illegible] — Barucci, Cotto, 2. [illegible]

GIOVANOTTO [illegible] — Bonifati, [illegible], 41, Torino. [illegible]

IMBALLATORE [illegible] — Scrivere cassetta 11 T, Unione Pubblicità, Torino. 41172

IMBALLATORE pratico [illegible] — Porta, via Gabriel, [illegible] 41201

IMPIEGATA con bella calligrafia, disponendo ore libere [illegible] — Scrivere Desanno, via S. Domenico, 18. 41180

IMPIEGATO praticissimo [illegible] — Scrivere cassetta 175 T, Unione Pubblicità, Torino. 41077

ISTITUTORE provetto, [illegible] — A. Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 2900

MAGAZZINIERE pratico [illegible] — Angelo, via Sampolla, 6. 41040

MECCANICO, pratico stampi, [illegible] — Scrivere cassetta 211 T, Unione Pubblicità, Torino. 41120

ORE libere serali [illegible] — Scrivere D., via Saluzzo, 8. 41201

PERFETTO contabile corrispondente, pratico [illegible] — Scrivere cassetta 193 T, Unione Pubblicità, Torino. 41101

RAGIONIERE praticissimo, [illegible] — Scrivere Usy, via Amaroli, 11. 41069

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, occupazione subito. — Peallevelle, via Carmine, 4. 41102

SIGNORINA aiuto contabile, dattilografa, pratica [illegible] — Masini, Madama Cristina, 11. 41102

SIGNORINA conoscenza francese, occuperebbesi [illegible] — Scrivere cassetta 50 U, Unione Pubblicità, Torino. 41141

SIGNORINA perfetta contabile corrispondente disponendo ore serali. — Calandro, Maria Vittoria, 27. 41081

SIGNORINA pratica contabilità, perizia corrispondenza, [illegible] — Scrivere cassetta 23 U, Unione Pubblicità, Torino. 41151

SIGNORINA volenterosa, serie referenze, occuperebbesi commessa, apprendista ufficio; miti pretese. — Guasta, Stella, Orrma, 6. 41090

SMOBILITATO volenteroso offresi Fattorino, commesso, [illegible] — Candiano Antonio, Carena, 25. 41091

SVELTO [illegible] intraprendente [illegible] — Monticello, San Damiano d'Asti, Bosio. 41061

TECNICO [illegible] organizzatore lavorazioni in serie, offresi ovunque. — Torsello, via S. Secondo, 5, Torino. 41016

TECNICO, motori automobile, aviazione, meccanica di precisione, [illegible] — Scrivere Tecnico, via [illegible], 53. 41150

TRENTENNE, ottime referenze, occuperebbesi magazziniere [illegible] — Scrivere cassetta 134 T, Unione Pubblicità, Torino. 41071

UFFICIALE smobilitato, ex commerciante, attivo, disponendo contanti 100 mila, garanzie, assumerebbe rappresentanza diretta prima ordine, con deposito, [illegible] — Scrivere cassetta 147 T, Unione Pubblicità, Torino. 40963

VENTIDUENNE serio, bella presenza, desideroso avviarsi carriera commerciale, impiegherebbesi presso seria Ditta, possibilmente vitto, alloggio, pulizia. — Scrivere cassetta 178 T, Unione Pubblicità, Torino. 41036

VENTISEIENNE [illegible], bella presenza, calligrafia ottima, conoscenza lingue estere, [illegible] — Scrivere cassetta 230 T, Unione Pubblicità, Torino. 41117

VENTISETTENNE smobilitato, licenza tecnica, cerca impiego; recasi ovunque. — Pognante, Orbassano. 41152

VENTOTTENNE ex carabiniere impiegherebbesi come fattorino o magazziniere, disposto versare cauzione. — Scrivere Lenda Michele, frazione Regina Margherita (Torino). 41071

VENTOTTENNE occuperebbesi cassiera, magazziniere [illegible] — Cirio, via Stevigliano, 7. 41203

VENTOTTENNE [illegible] impiegherebbesi [illegible] — Indirizzare Albino Fraud, 21, via Carlo Alberto. 41200

Giovane [illegible] servizio militare, licenza tecnica, [illegible] — Scrivere [illegible] 41053

Giovane occuperebbesi famiglia tutto servizio, [illegible] — Scrivere cassetta 203 T, Unione Pubblicità, Torino. 41001

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. Bottiglieria, biliardo, [illegible], ben avviata, [illegible] — Gala, Ospedale, 4 bis. 41200 a

A. Bottiglieria [illegible] avviata, rimonato. — Gala, Ospedale, 4 bis. 41200 b

A. Cedesi [illegible] Bar [illegible], [illegible] — Bar [illegible] 25. 41200

A. Commestibili, paste, granaglie centralissimo, [illegible] alloggio, [illegible] — Gala, Ospedale, 4 bis. 41200 c

A. Drogheria Bar Porta Nuova, avviatissimo, [illegible] — Gala, Ospedale, 4 bis. 41200 d

AFFARONE. Trattoria, Commestibili, cinque camere alloggio, cinque cortile, [illegible] — Carmine, Palestro, 29. 14206

AFFARONE [illegible] Drogheria avviatissima [illegible] — Rivolgersi [illegible] 41180

ALBERGO [illegible] grande parco, [illegible] Fonte [illegible], Bagni [illegible] — Vendo Cravera, 21, Mobile Pietà, Torino. 41112

ALIMENTARIO con [illegible] — [illegible], via Bona, 5. [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible] — Caffè [illegible], via Garibaldi [illegible] 41100

AVVIATO Macelleria [illegible] — Via Nizza, 103. 14206

AVVIATO negozio [illegible] — Rivolgersi [illegible] 14206

AZIENDA [illegible] — Scrivere cassetta 47 U, Unione Pubblicità, Torino. 41178

AZIENDA [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] U, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

A [illegible] — [illegible]

CAFFE [illegible] — [illegible]

CAPITALE [illegible] — [illegible]

CAPITALISTA [illegible] — Scrivere cassetta [illegible]

CARTOLERIA [illegible] — [illegible]

CAUSA partenza [illegible] — Portinaio San Francesco da Paola, 38. 41093

CAUSA partenza cedesi [illegible] — Rivolgersi via Monastico, 5 (Val San Martino). [illegible]

CAPITALI disponibili [illegible] industria e [illegible] — Scrivere cassetta 190 B, Unione Pubblicità, Torino. 14002

CEDESI [illegible] modernamente attrezzata, [illegible] — Rivolgersi [illegible] 41101

CEDO Commestibili, frutta, verdura, [illegible] — Via Cibrario, 66. 41212

CERCO [illegible] mila per [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] U, Unione Pubblicità, Torino. 41201

DA rilevare Trattoria con alloggio, posizione centrale. — Perlengo, corso Antonelli, N. 47. 41010

DENARO prestasi [illegible] — [illegible], via Tetta, 6. 41100

DISPONENDO piccolo capitale, [illegible] — Scrivere cassetta 172 B, Unione Pubblicità, Torino. 14021

DROGHERIA [illegible] — Rivolgersi Salumeria [illegible], via Cibrario, 7. 41100

FABBRICA prodotti [illegible] — Cassetta 15 M, Unione Pubblicità, Milano. 41001

FARMACIA [illegible] — Scrivere cassetta 217 T, Unione Pubblicità, Torino. 41131

FARMACIA [illegible] — [illegible], corso Vinzaglio, 29. 41100

FARMACISTI. Buone Farmacie compero Piemonte, Liguria. — Studio Farmaceutico, Viareggio, 12. 41461

FOTOGRAFI. Causa malattia avviatissimo [illegible] — Scrivere Fotografia [illegible], Bordighera. 14028

GRANDE grande [illegible] due vetrine, da [illegible] centralissimo. — [illegible], Urbano Rattazzi, 1. 41101

GRANDIOSO negozio [illegible] — Scrivere cassetta 150 B, Unione Pubblicità, Torino. 14219

LAUREATO [illegible] mila [illegible] — Scrivere cassetta 163 T, Unione Pubblicità, Torino. 41128

MUTILATO guerra cerca [illegible] mila, garanzia ipotecaria [illegible] — Scrivere cassetta 170 B, Unione Pubblicità, Torino. 14301

NEGOZIO articoli uomo, elegantissimo, centrale, [illegible], [illegible] clientela, con retro, rimettesi causa partenza. — Vinay, Bertola, 33, telefono 57-05. 41214

OFFICINA da rimettere con macchinario adatto per tornitura. — Rivolgersi via Buretti, 27. 41064

PANIFICIO, Pasticceria rimettesi per ritiro commercio. — Trattare [illegible] Succursale corso [illegible], 31. 41040

PER ritiro commercio rimetto negozio [illegible] con elegante [illegible] — Rivolgersi, via Silvio Pellico, 6, dalle ore 12 alle 14. 41101

QUARANTENNE, [illegible] — Cassetta 10 U, Unione Pubblicità, Torino. 41167

RILEVEREBBESI negozio qualunque genere, [illegible] — Scrivere cassetta 150 U, Unione Pubblicità, Torino. 40983

RILEVEREBBESI [illegible] Casale [illegible] Pasticceria oppure Bar o Drogheria [illegible] — Indirizzare offerte cassetta 21 B, Unione Pubblicità, Torino. 14310

RIMETTESI avviatissimo negozio commestibili, [illegible] — Rivolgersi Epoli, San Tommaso, 21. 41050

RIMETTESI avviato negozio confezioni per signora. — Corso Peschiera, 159. 41064

RIMETTESI elegantissimo negozio [illegible] Porta Nuova, [illegible] — Bottino, San Secondo, 11. 41200

RIMETTESI negozio centralissimo adatto qualsiasi genere, [illegible] — Scrivere cassetta 213 T, Unione Pubblicità, Torino. 41171

RIMETTESI negozio mode, biancheria, maglieria, 150,000, altre 25,000. — Perito giudiziale Bottino, San Secondo, 11. 41113

RIMETTESI negozio [illegible] Barriera Milano. — [illegible] Bosco, San Donato, 21. 41050

RIMETTESI [illegible] Tabaccheria [illegible], centralissima. — [illegible] Bottino, San Secondo, 11. 41207

RIMETTESI 7,000 [illegible] elegantissimo negozio profumeria, cartoleria, [illegible], Porta Nuova. — Bottino, San Secondo, 14. 41201

RIMETTO [illegible], alloggio, 20,000. — Valperga Caluso, 28. Rivolgersi Campagnolo. 41050

RIMETTO negozio con vetrine, senza merce, via Vinadio. — Rivolgersi signorina Canuto, via Dora, N. 15. [illegible]

RIMETTO negozio uso Banca od Ufficio, 180 mq. — Rivolgersi via Alfieri, 50, Valle. 41203

RIMETTO Stabilimento vetture pubbliche, con cavalli, anche numeri regolari, in perfetto stato, buona posizione. Ottima occasione. — Presso via Valdieri, 11. 41050

SIGNORA piccolo capitale associerei offrendo impiego Farmacia. — Dottor Bianconi, posta, Lodi. 14030

SOCIO capitale L. 30,000, [illegible], accetterei per maggior sviluppo già avviata Officina pezzi per automobili, con alloggio. — Scrivere cassetta 47 U, Unione Pubblicità, Torino. 41177

SUCCURSALE Tintoria avviatissima, posizione centralissima, cedesi. — [illegible], Santa Giulia, 14. 41020

VENDESI 50,000 elegantissima casa centrale, camere 25. — Bottino, San Secondo, 11. 41200

45 mila disponendo cerchiamo [illegible] per costituzione commerciale. — Scrivere cassetta 33 U, Unione Pubblicità, Torino. 41200

16,000 Cancelleria [illegible] elegante, telefono, [illegible] — Avv. [illegible] 41201

16,000 centralissimo Pastificio alimentario, alloggio subito libero. — Durando, Cavalleriera, 2. 14200

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI cascina con [illegible] giornate, vicinanze Torino. — Scrivere Guglielminetti, Madama Cristina, 92. c 14200

ACQUISTEREBBESI subito casa palazzina moderna, centrale, avente disponibile alloggio almeno dodici, quattordici ambienti. Esclusi mediatori. — Rivolgersi Ingegnere Accusani, via Santhià, 1. c 14204

ACQUISTO casa anche Barriera. — Scrivere Bonelli, Parini, 10. 41161

ACQUISTO casa Villa, centrale, 200-400 mila; esclusi mediatori. — Località precisa e dettagli scrivere cassetta 60 T, Unione Pubblicità, Torino. 41204

AFFARONE. Vendesi Saint-Vincent terreni, case. — Scrivere Charrière, via D'Allery, 14. 41062

AFFITTEREBBESI casetta, quattro alloggetti [illegible], disponibile subito. — Scrivere pretese Durando, Campana, 23. 41065

AFFITTO vendo due piccoli terreni. — Via San Paolo, [illegible], Murinello, 17. 41177

AREA fabbricabile [illegible] metri quadrati [illegible] disponibile periferia città, zona [illegible] raccordo ferroviario. — Rivolgersi rag. Molinari, corso Re Umberto, [illegible] 5965

CASA con giardino, terreno per industria, 65,000. — Cane Teresa, Rivoli. 41111

CASA da vendere metà [illegible], sei vani, vigna e frutteto, con fontana, presso Alneco. — Rivolgersi via Fontanesi, 11, Grosso Battista. 41200

CASA signorile [illegible] vendesi per [illegible] Bollate. — Scrivere cassetta 20 U, Unione Pubblicità, Torino. 41110

CASA 350,000, 18,000 reddito anno Torino. — Scrivere Cane Teresa, Rivoli. 41115

CASCINA vercellese, 200 giornate, ottimi fabbricati, vendesi. — Avv. Fioretta, via Carmine, 31. c 14200

CASETTA cinque camere, cantine, giardinetto, cortile, vendo 17,000. — Rivolgersi via Lanzo, 11. 41125

CASETTA, libera 15 agosto, 32,000, vigneto. — Cane Teresa, Rivoli, presso. 41111

CASETTA [illegible] camere, scuderia, acqua, forno, [illegible] — [illegible], Germanasca, 23. 41201

CAUSA partenza vendo casa con [illegible] cortile e giardino. — Rivolgersi Orbassano, via Cesare Battisti, 3. 41145

CERCASI palazzina mobiliata 6-8 camere, vicinanze Torino, comodità tram, disponibile subito. — Scrivere cassetta 40 T, Unione Pubblicità, Torino. 41120

CERCO affittare collina [illegible] due camere, [illegible] — Gatti, Lagrange, 51. 41161

CERCO piccola casa, palazzina, preferibilmente Barriera Francia. — Becchio, Santa Chiara, 15. [illegible]

CERCO 20 camere collina, comodità tram, piccola cascina, orto, giardino, stagione estiva o tutto l'anno. — Bivilacqua, via Milano, 2. 41154

CHIERI. Vendesi ampia casa uso industria, [illegible], giardino, comodità moderna. — Portinaio, Ospizio, 51. 41137

COLLINA Torino cercasi per coniugi soli, [illegible] appartamentino 2-3 camere, cucina. Mancia proporzionata. — Scrivere cassetta 178 T, Unione Pubblicità, Torino. 41021

GRAGLIA. Affittasi casa dieci camere, cortile, giardino. — Rivolgersi via Luciano Manara, 10, ore 13-14. 41117

GRANDE occasione. Vendo due case unite, moderne, 60 ambienti, negozi, officina, con alloggio padronale. Borgo San Donato. — Marino, corso San Maurizio, 42. 41150

LOCALE industriale regione Campidoglio, mq. 500, con alloggetto cortile libero, terra ottimo vendo. — Scrivere cassetta 25 U, Unione Pubblicità, Torino. 41144

LOCALI terreno 10,000 mq., [illegible], signorili, corso centrale, adattabili uffici, deposito. — Offerte [illegible] cassetta 13 U, Unione Pubblicità, Torino. 41150

MOBILE [illegible] casa signorile [illegible] alloggio [illegible] — Scrivere cassetta 1025 A, Unione Pubblicità, Torino. 41022

OCCASIONE vendesi casa centralissima, 5 %, netta. — Rivolgersi avv. Ruppretti, piazza San Martino, 3. 41150

PALAZZINA 11 ambienti, signorilmente ammobiliata, [illegible] — Scrivere cassetta 222 A, Unione Pubblicità, Torino. 41029

PER divisione eredità [illegible] vendere due case e [illegible] — Rivolgersi [illegible], via Genova, 1, Torino. 41150

RIVOLI, Casetta cinque camere, giardino, pollaio, luce elettrica, libera aprile, [illegible] 20,500. — Torino, via Superga, 10, [illegible] 41111

STABILIMENTO industriale vendesi, [illegible] — Rivolgersi [illegible], piazza Emanuele Filiberto, 21, Torino. 41150

TERRENO [illegible] — Offerte [illegible], via Saluzzo, 18, Torino. 41115

TERRENO fabbricabile [illegible] — Scrivere cassetta 38 U, Unione Pubblicità, Torino. 41122

TERRENO vendo [illegible] — Scrivere cassetta 7 U, Unione Pubblicità, Torino. 41248

VENDESI casa centralissima [illegible] — Pinerolo, corso Peschiera, 159. 41050

VENDESI casa [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] T, Unione Pubblicità, Torino. 41100

VENDESI casa via Garibaldi, 12 ambienti, [illegible] — Denat, via Regnoli, 1. 41061

VENDESI casetta nuova 10 camere, ampio laboratorio, alloggetto, liberi, centro San Paolo. — Guerin, Germanasca, 20. 41221

VENDESI in Torino, posizione centrale, casa civile industriale, [illegible] — Rivolgersi Olivero, via Pietro Micca, 8. 41205

VENDESI [illegible] — Scrivere cassetta 108 B, Unione Pubblicità, Torino. 41200

VENDESI subito [illegible] con casa [illegible] ambienti, [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] U, Unione Pubblicità, Torino. 41221

VENDO casa d'angolo 16 camere, 90,000, vicinanze via Cibrario. Esclusi mediatori. — Giordano, via Lessona, 1. 50644

VENDO casa [illegible] ambienti, [illegible] camere centro [illegible] Borgo S. Paolo, costruzione prima ordine. — Cassola Luigia, via Chiomonte, 18. 41231

VENDONSI due tenute Provincia Siena. — Trattative rivolgersi Martini Torrita (Siena). Esclusi intermediari. 41400

VENDO 170,000 terreno fabbricabile mq. 1200, presso piazza Nizza, con casa 12 camere. — Scrivere Bellani, via Saccardi, 1. 41201

VILLA ammobigliata, di almeno 8-10 camere ed [illegible], [illegible] Torino per stagione estiva [illegible] in ottima posizione, [illegible], [illegible] da Torino, preferibile regione Groscavallo, Sassi, Cavoretto, vicinanze Moncalieri e Rivoli. — Scrivere Cassetta 180 B, Unione Pubblicità, Torino. 14222

VILLA casa forte reddito, alloggio padronale subito libero, due giornate terreno, vicinanze Ponte Trepadova, strada Val San Martino, 20, valore cinquantacinquemila vendo Cravera, 21, Mobile Pietà. 41112

VILLA collina Moncalieri, strada carrozzabile, comodità tranvia, completamente ammobiliata, grandiosa, signorile, con terreni fertilissimi, acqua abbondante, pubblicità, vendo occasione. — Cassetta 179 T, Unione Pubblicità, Torino. 40997

VILLA mobiliata, 60,000, piccolo giardino, libera subito. — Cane Teresa, Rivoli. 41113

VILLA moderna, 6 minuti stazione Rivoli, 170,000. — Cane Teresa, Rivoli. 41115

VILLEGGIANTI. Affittasi villetta alt. 500, facile accesso, garage, acqua sorgente, vicinanze Cuneo, altre dintorni Saluzzo. — Fotografia Bertotto, Saluzzo. 14276

30,000 casetta quattro camere, 300 mq. orto irriguo. — Binda, corso Agnelli, 4. 41201

55,000 vendo casa centralissima, tredici camere, botteghe, vuote. — Scrivere Bonelli, Parini, 10. 41412

90,000 vendo casa di recente costruzione, 30 ambienti, corso Francia. — Rivolgersi Villano, corso Casale, 48 bis. 41456

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti od ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. A. Alloggio sei ambienti, centrale, adattabile uso ufficio, cambierei con altro 2, 3 camere. — Tamagno, Asinelli, 1. 41164

AFFITTASI locale uso garage, deposito, magazzino, officina. — Armino, Don Bosco, 21. 41152

ALLOGGIO otto ambienti, centralissimo, adattabile uso uffici, cambierei con altro meno centrale. — Scrivere cassetta 210 T, Unione Pubblicità, Torino. 41196

ALLOGGIO signorile secondo piano, sette ambienti, vicinissimo Stazione Porta Nuova, cambiasi con altro centralissimo, sei, sette ambienti. — Fabbrica Mobili, via Genovesa, 3. 41488

ALLOGGIO signorilissimo, dotaci proprietà, mobilio. — Agenzia Alloggi « Probo », Venti Settembre, 15. 41050

ALLOGGIO tre, quattro camere ammobigliate cercasi subito. Mancia. — Scrivere cassetta 163 T, Unione Pubblicità, Torino. 40621

APPARTAMENTO cinque ambienti corso Vinzaglio vendo proprietà. — Negozio Decorazione Casa, Santa Teresa, 21. 11291

AVVOCATO cerca, anche presso famiglia distinta, uno, due [illegible] centralissime uso studio. Serietà referenze. — Scrivere cassetta 54 U, Unione Pubblicità, Torino. 11536

CAMBIEREBBESI subito o fine ottobre alloggio signorile otto ambienti con altro dieci, dodici, alloggio corso Francia, corso Vittorio. — Scrivere cassetta 184 T, Unione Pubblicità, Torino. 41081

CAMBIO tre camere spaziosissime con camera, cucina. — Casella, Regina Margherita, 62. 41165

CEDEREI al miglior offerente alloggio vuoto sette locali, palazzo Stadium, se disposto rilevare mobilio salotto. — Scrivere cassetta 41 M, Unione Pubblicità, Milano. 2955

CEDO bellissimo, centrale alloggio cinque camere, piano secondo, con ricchissimi mobili. — Sommarco, Rosine, 21. 41170

CERCASI alloggetto per due. — Indirizzare offerte a cassetta 113 A, Unione Pubblicità, Torino. 2961

CERCASI alloggio 4-5 ambienti. — Reynerl, via Bava, 6. 41230

CERCASI magazzino centrale circa 60 mq. — Scrivere Meolino, casella postale 119. 41208

CERCASI ufficio 4-5 ambienti, [illegible], Vanchiglia. — Offerte portineria, Zecca, 33. 41472

CERCO alloggio, ben esposto di tre camere, con cucina; buon compenso a chi lo procura. — Offerte cassetta 3 U, Unione Pubblicità, Torino. 41220

DUEMILA regalo, contratto firmato, procurandomi alloggio cinque, otto ambienti, comodità moderna, paraggi Barriera Francia. — Scrivere cassetta 25 U, Unione Pubblicità, Torino. 41221

GENEROSA mancia procurando da due a cinque camere vuote o non [illegible] da rilevarsi. — Portinaio, Carlo Alberto, 21. 41242

GENEROSA mancia procurandomi una, due camere vuote, possibilmente Borgo Aurora, Barriera Milano. — Scrivere Desaulis Giulio, via Malone, 27. 41407

IN corso principale, casa signorile cederebbesi a ventiduequindici bellissimo alloggio riccamente mobiliato, composto di quattro camere, entrata, cucina, bagno, corridoio, latrine, locazione tre anni o mezzo. — Offerte cassetta 176 U, Unione Pubblicità, Torino. c 14301

LABORATORIO locale mille mq., uffici, affitto. — Via Susa, 14. 41436

LAUTA mancia procurandomi locale ufficio. — Scrivere cassetta 40 U, Unione Pubblicità, Torino. 41442

LOCALE adatto officina, garage, con ampio cortile chiuso, vendesi. — Defranceschi, via Sacchi, 28. 14284

LOCALE pianterreno per uso affittasi. — Via Mercantini, 8. 41460

LOCALI anche sotterranei purchè chiari cercansi per deposito merci. — Scrivere Taliene, Santa Teresa, 11. 41177

LOCALI nuovi uso industria, mq. 200, 400, 600, chiusi, annessi cortili, eventualmente mq. 1000 terreno annesso, vendo. — Scrivere cassetta 192 T, Unione Pubblicità, Torino. 41072

MANCIA procurandomi alloggio due, tre. — Duchessa Jolanda, 2, Drogheria. 41271

MANCIA procurandomi camera vuota od ammobiliata, urge. — Bertolo, via Cuneo, 5 bis. 41225

RIMETTESI alloggio cinque camere con mobilio, vicino Porta Nuova. — Rivolgersi Sala pettinatura Ballerini, Principe Tommaso, 11. 40031

SPAZIOSI locali, piano terreno rialzato, [illegible] moderna, centrale, disponibili per ufficio commerciale. — Telefono 42-50. 41165

TRECENTO lire regalo chi procurami cameretta vuota, paraggio pianerottolo, disposto rilevare mobili se ammobigliata. — Scrivere cassetta 21 U, Unione Pubblicità, Torino. 41215

UFFICIO due camere, con uso telefono ed anticamera, [illegible] 14,000. — Scrivere cassetta 229 T, Unione Pubblicità, Torino. 41128

100 regalo trovandomi due camere vuote, preferibilmente San Salvario. — Barzini, corso Brescia, 6. 41329

100 mancia [illegible] camere, magazzino, alloggio qualunque località. — Beltramo Celestino, Cossila. 41331

100 offro procurandomi alloggio due camere e cucina. — Mongo, corso Siccia, 49. 41306

150 mancia procurandomi due camere vuote. — Scrivere Parodi, via Bologna, N. 51. 41301

200 mancia procurandomi una, due camere vuote, anche indipendenti. — Scrivere Giulia Cesare, fermo posta, Torino. 40089

250 regalo per 2-3 stanze vuote paraggi Porta Susa. — Libreria Treves, 8, Santa Teresa. 41177

1500 offro, contratto regolare, alloggio vuoto quattro, cinque camere, posizione centrale. — Scrivere cassetta 21 U, Unione Pubblicità, Torino. 41371

1000 cedo 1 camera, cucina, cinquanta ammobigliata, Barriera Milano. — Schiarlovelli Canuto, Bertola, 20. 41342

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTO camera, sala [illegible], salotto, riscaldamenti, con pensione, per [illegible]. — Scrivere cassetta 21 U, Unione Pubblicità, Torino. 41122

CAMERA ammobigliata, comunità, affittasi signora, signorina o persona anziana massima serietà, volendo cucina. — Via Torino, 21, Grugliasco. 41400

CAMERA mobiliata tranquilla cerca studente Politecnico. — Scrivere cassetta 12 U, Unione Pubblicità, Torino. 41150

CERCASI camera [illegible] ammobigliata, possibilmente Borgo. — Scrivere cassetta 6 U, Unione Pubblicità, Torino. 41093

CERCO camera ammobigliata, possibilmente con pensione. — Scrivere cassetta 160 T, Unione Pubblicità, Torino. 41107

CERCO due, due camere, pensione. — Portinaio via Maria Vittoria, 14. 41107

DISTINTA famiglia cercasi camera, pensione, signorina sola, [illegible], scopo compagnia. — Scrivere [illegible] Saccone, 3. 41173

GIOVANE distinto, serio, studio, cerca camera ammobigliata. — Follano, Sacchi, 51. 41301

GIOVANE serio cerca camera ammobigliata, con o senza pensione. — Scrivere [illegible] Bernardi, via San Francesco da Paola, 31. [illegible]

IMPIEGATO cerca ammobigliata possibilmente centrale. — Scrivere cassetta 177 T, Unione Pubblicità, Torino. 41175

IMPIEGATO giovane, serio, cerca camera ammobigliata. — Borrelli, Vinzaglio, 10. 41100

LAUREATO ottime referenze cerca camera presso famiglia non affittacamere. — Scrivere cassetta 9 U, Unione Pubblicità, Torino. 41212

RAGIONIERE serio, cerca camera ammobigliata, anche fuori centro. — Scrivere Cardi, via Ospedale, 19. 41301

SIGNORA sola cerca camera ammobigliata. — Cassetta 205 T, Unione Pubblicità, Torino. 41150

SIGNORA sola, settantino, cerca camera vuota oppure due persone, uso alloggio. — Cassetta 11 T, Unione Pubblicità, Torino. 41213

SIGNORINA impiegata cerca camera, uso cucina. — Bolfe, Belliore, 35. 41216

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CEDO miglior offerente rappresentanza con deposito articoli tecnici [illegible]. — Scrivere offerta Ponzalta, Principe Oddone, 65. 14306

CERCANSI rivenditori articolo novità brevettato, facile smercio. — Scrivere cassetta 162 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14301

CERCASI abile piazzista generi alimentari. Esigonsi referenze. — Allieri, Ottavio Revel, 5. 14257

CERCASI piazzista generi alimentari per Torino e provincia, con clientela propria. — Scrivere con referenze cassetta 162 B, Unione Pubblicità, Torino. 41479

CERCO rappresentanza articolo di facile introduzione, disponendo piccolo locale e cauzione. — Scrivere Carrer, Susanna, 3, Torino. 14331

COMPAGNIA assicurazioni rami incendio cerca agenti abilissimi, Abbazia circondariale [illegible] Genova. — Ferro, casella postale 434, Genova. 2955

DISPONENDO negozio centralissimo, rappresenterei Ditta. — Cassetta 100 B, Unione Pubblicità, Torino. 41474

DISTINTO giovane disposto come marchiò visitare uffici. Referenze primarie. — Box, Po, 39. 41109

INGEGNERE, dodici anni pratica professionale, ottenuto servizio militare, assumerebbe rappresentanza tecnica in importante capoluogo provincia Lombardia, ove disporre di numerose conoscenze. — Scrivere Pontecchio, via Trieste, 1, Pavia. 60072

LIQUORI, Sciroppi. Nuova importante Fabbrica affiderebbe rappresentanze provinciale Piemonte, Liguria, anche zone. — Scrivere cassetta 187 T, Unione Pubblicità, Torino. 41087

PIAZZISTA, eventualmente signorina, introdotto, desiderei miglioramento, cerca Casa premiata, crema calzature, allini, saponi, lucidi, provvigione. Cauzione se offerte non serie. — Scrivere cassetta 200 T, Unione Pubblicità, Torino. [illegible]

PRODOTTI chimici, un poco tecnici, [illegible] rappresentanza, oppure comprerei [illegible] magazzino, capitali, personale. — [illegible] Milano. [illegible]

RAPPRESENTANZE [illegible] disponendo mezzi, locali magazzini, [illegible] — Scrivere cassetta 22 U, Unione [illegible] Torino. [illegible]

SIGNORINA introdotta [illegible] piazzista; buona provvigione. — [illegible] Richelieu, via Mazzini, 16. [illegible]

TRENTACINQUENNE serietà [illegible] relazioni fiducia [illegible] Lombardia, Liguria, [illegible] — Scrivere cassetta 36 U, Unione [illegible] Torino.